



università di ferrara  
DA SEICENTO ANNI GUARDIAMO AVANTI.

# *Piano Strategico Triennale*

## *2012 -2014*

Approvato nel Senato Accademico del 24 gennaio 2012

Approvato nel Consiglio di Amministrazione del 31 gennaio 2012

# INDICE

<b>INDICE</b> .....	<b>2</b>
<b>PIANO STRATEGICO DELL'UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI FERRARA 2012 - 2014</b> .....	<b>4</b>
Principi generali.....	4
Linee guida.....	4
Il processo di riforma della Governance.....	5
Il contesto esterno .....	5
Il Fondo di Finanziamento Ordinario .....	10
<b>LA STRATEGIA DIDATTICA E GLI INTERVENTI A FAVORE DEGLI STUDENTI</b> .....	<b>31</b>
Premessa .....	31
Obiettivi della Didattica .....	34
Obiettivi dei Servizi e interventi a favore degli studenti .....	36
Internazionalizzazione della Didattica .....	40
<b>IL DOTTORATO DI RICERCA</b> .....	<b>45</b>
Analisi del contesto .....	45
<b>LA STRATEGIA DELLA RICERCA</b> .....	<b>47</b>
Premessa .....	47
Il quadro attuale.....	48
Obiettivi della Ricerca .....	52
Internazionalizzazione della Ricerca .....	60
<b>LE RISORSE UMANE</b> .....	<b>63</b>
Il contesto nazionale di riferimento .....	63
Obiettivi Risorse Umane .....	66
La programmazione triennale.....	67
<b>EDILIZIA E LOGISTICA</b> .....	<b>86</b>
Parte 1 – Analisi quantitativa e qualitativa del patrimonio.....	86
Analisi del patrimonio edilizio attuale.....	86
Previsioni di sviluppo del patrimonio .....	88
Parte 2 – Manutenzione e Sicurezza .....	90

<b>La manutenzione del patrimonio immobiliare .....</b>	<b>90</b>
<b>Interventi per la sicurezza .....</b>	<b>90</b>
<b>Edilizia ed ambiente .....</b>	<b>92</b>
<b>Parte 3 – Ridefinizione dei diritti patrimoniali .....</b>	<b>93</b>
<b>    Accordi con Enti per la ridefinizione dei diritti patrimoniali .....</b>	<b>93</b>
<b>Parte 4 – Gli interventi edilizi.....</b>	<b>97</b>
<b>    Interventi sul patrimonio edilizio esistente.....</b>	<b>97</b>
<b>    Nuove realizzazioni.....</b>	<b>99</b>
<b>    Tecnopolo Ferrara - Interventi infrastrutturali.....</b>	<b>100</b>
<b>    Manutenzioni rilevanti sul patrimonio esistente .....</b>	<b>104</b>
<b>Parte 5 – Ulteriori interventi edilizi .....</b>	<b>106</b>

# PIANO STRATEGICO DELL'UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI FERRARA 2012 - 2014

## PRINCIPI GENERALI

L'Università di Ferrara è ordinata in forma di istituzione pubblica, dotata di autonomia scientifica, didattica e organizzativa, nonché di autonomia finanziaria e contabile. Essa sviluppa e diffonde la cultura, le scienze e l'istruzione superiore attraverso l'esercizio inscindibile delle attività di ricerca e di insegnamento e la collaborazione scientifica e culturale con istituzioni italiane e straniere.

In conformità ai principi della Costituzione italiana, Unife afferma il proprio carattere pluralista e la propria indipendenza da ogni condizionamento.

Unife, nella sua organizzazione e nella sua attività, rispetta i principi di semplificazione, razionale dimensionamento delle strutture, efficienza ed efficacia delle sue attività, per perseguire le finalità stabilite dalla legge e dal suo Statuto.

## LINEE GUIDA

- garantire la qualità della ricerca attraverso il sostegno ai gruppi di ricerca in sede nazionale e internazionale, nonché favorendo l'approccio multidisciplinare;
- promuovere e favorire le dimensioni internazionali degli studi, dell'insegnamento e della ricerca scientifica accrescendo la presenza nelle reti internazionali della ricerca e della formazione superiore, anche incrementando gli studenti stranieri nei corsi di secondo livello e di dottorato e realizzando lauree a doppio titolo e dottorati internazionali;
- accrescere la qualità della formazione puntando in particolare al trasferimento delle conoscenze frutto dell'attività di ricerca agli studenti fin dai primi anni di corso;
- garantire servizi di qualità certificati e mantenere quelli esistenti per gli studenti;
- assumere ogni iniziativa affinché l'esercizio del diritto allo studio venga pienamente assicurato, in applicazione dei principi della Costituzione. Contribuire, nei limiti dei propri mezzi e competenze, a garantire la compiuta realizzazione del diritto degli studenti a conseguire i loro obiettivi di formazione culturale e professionale anche mediante percorsi di eccellenza e/o metodologie didattiche innovative, comprese quelle telematiche, organizzate direttamente e/o con specifiche istituzioni proprie o partecipate;
- sostenere le iniziative di trasferimento tecnologico costituendo un punto di riferimento per le imprese del territorio (include i Tecnopoli);
- individuare il principio di "sostenibilità" come paradigma centrale delle molteplici attività di ricerca, di formazione e di gestione svolte dall'intero Ateneo, al fine di sviluppare, promuovere e incrementare progetti, strategie e azioni coerenti con un concreto "sviluppo sostenibile".

## IL PROCESSO DI RIFORMA DELLA GOVERNANCE

Il Governo, già dall'8 novembre 2008, ha dettato le linee guida per gli Atenei, culminate nell'emanazione di alcuni provvedimenti normativi in tema di programmazione del sistema, requisiti necessari dei corsi di studio e soprattutto nella legge 30 dicembre 2010, n. 240, rubricata "Norme in materia di organizzazione delle università, di personale accademico e reclutamento, nonché delega al Governo per incentivare la qualità e l'efficienza del sistema universitario". L'ateneo ha pertanto provveduto alla stesura del nuovo Statuto quale primo atto conseguente cui seguirà un progressivo adeguamento sulla base dei numerosi decreti attuativi previsti dalla legge di riforma, da emanarsi entro termini differenziati a seconda dei diversi ambiti di riferimento.

L'ateneo ha già provveduto inoltre, all'introduzione del Codice etico con cui ha definito gli standard di condotta della comunità di riferimento e principali valori di riferimento.

Inoltre, come emerge dall'art. 3 della citata legge n. 240/2010, relativa a federazioni e fusioni tra atenei, va rilevato che a livello regionale è in corso un confronto aperto e costruttivo tra gli atenei per individuare possibili forme di coordinamento e di programmazione che permettano di realizzare attività che gli atenei singolarmente non sarebbero in grado di svolgere, negli ambiti della didattica, della ricerca e delle attività amministrative. Relativamente a quest'ultimo aspetto, in particolare si sta cercando di realizzare con gli atenei di Parma, di Modena e Reggio Emilia, un centro per la sicurezza che abbia delle competenze più ampie di quelle a livello dei singoli centri di ateneo e contestualmente si sta pensando di allineare le attività dei centri di didattica a distanza, al fine di rendere più coerenti e razionali le risorse. Analogamente, tale processo di tipo federativo è in corso tra le quattro Facoltà di Ingegneria degli atenei di Ferrara, Parma, Modena e Reggio Emilia. Uno dei primi punti di partenza a tal fine è costituito dall'ambito delle lauree per l'insegnamento, cioè la ex SSIS, che ha già registrato una pregressa esperienza regionale di coordinamento e relativamente alla quale si è tenuto un primo incontro tra i vari rappresentanti degli atenei per cercare di coordinare l'offerta didattica relativa alle lauree per l'insegnamento attivate a partire dall'a.a. 2011/2012. L'intenzione espressa riguarda la federazione tra atenei limitatamente ad alcune attività per le quali gli atenei di Ferrara, Modena e Reggio Emilia, Parma, intendono realizzare, ossia individuare alcune attività specifiche sulle quali la collaborazione permetta di ottenere risultati maggiori di quelli che si otterrebbero agendo singolarmente. Altro ambito di collaborazione, che coinvolge direttamente anche l'amministrazione della Regione Emilia-Romagna, è quello concernente i percorsi post laurea, con particolare riferimento a quei corsi che consentano una più compiuta interazione tra mondo universitario e realtà produttiva. In tale contesto vanno inquadrare le esperienze dei dottorati di ricerca che includano tirocini di apprendistato in alta formazione, realizzati sulla base di un primo protocollo siglato tra Regione Emilia-Romagna, atenei regionali e parti sociali.

## IL CONTESTO ESTERNO

### - *Quadro normativo*

Il quadro normativo di riferimento vede, alla data di redazione del presente Piano, una situazione in profonda evoluzione, caratterizzata da una tendenza alla riduzione complessiva delle risorse pubbliche a disposizione del sistema universitario, che provocherà una inevitabile crescita di competitività tra gli atenei.

Il presente Piano pertanto terrà in considerazione, in questa specifica sezione, la normativa nazionale in tema di Programmazione degli atenei (art.1-ter programmazione e valutazione delle Università, comma 2, del D.L. 31 gennaio 2005, n. 7, convertito nella legge 31 marzo 2005, n. 43 – D.M. 50/2010 di Definizione delle linee generali di indirizzo della Programmazione delle Università per il triennio 2010-2012 - D.M. 345/2011 Indicatori per la valutazione dei risultati dell'attuazione dei programmi delle Università per il triennio 2010-2012 (attuazione dell'art. 1-ter, comma 2, del decreto legge 31 gennaio 2005, n. 7, convertito dalla legge 31 marzo 2005, n. 43). Verrà inoltre tenuto conto della normativa in vigore, inerente i vari interventi legislativi che riguardano in maniera specifica o in maniera generale il sistema universitario quali la legge 133/2008, la legge 1/2009, il d.lgs 150/2009, la legge 122/2010, la legge 220/2010,

la legge 240/2010, la legge 111/2011, la legge 183/2011 “Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato” (legge di stabilità 2012), la legge 184/2012 “Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2012 e bilancio pluriennale per il triennio 2012-2014”.

Sul punto, si ritiene opportuno evidenziare che l'Università presenta una duplice natura: se da un lato rientra nella categoria generale delle amministrazioni pubbliche, dall'altro ha tutte le specificità che derivano dalla presenza del corpo docente, con un diverso status giuridico, con le connesse problematiche in materia di didattica e di ricerca e con la necessità di salvaguardarne l'autonomia. Così, nello stesso arco temporale in cui si trova a far fronte agli adempimenti derivanti dalla Legge 240/2010, la cd. Legge Gelmini, l'Università deve rispondere agli obblighi imposti alle pubbliche amministrazioni dal D.Lgs. 150/2009, cd. Legge Brunetta, che pone a carico delle amministrazioni una serie di obblighi al fine di garantirne buon funzionamento, trasparenza, efficienza ed efficacia. Si crea così una intersezione di norme, determinata dal fatto che le attività che si svolgono sul versante amministrativo si legano necessariamente alle attività relative a didattica e ricerca, che rende il lavoro particolarmente complesso.

*Attuazione delle norme in materia di organizzazione delle università, di personale accademico e reclutamento, nonché delega al Governo per incentivare la qualità e l'efficienza del sistema universitario.*

- Autonomia, responsabilità, merito: l'ateneo intende garantire, quale condizione generale e assoluta la tutela dei principi di autonomia della ricerca scientifica e della propagazione della conoscenza collegati ad una forte e precisa assunzione di responsabilità etica, culturale, gestionale, da parte di chi in essa opera. Allo stesso tempo l'ateneo elegge il merito come criterio assoluto e necessario per la crescita e la scelta.
- Lo Studente è al centro dell'attenzione e costituisce il perno attorno a cui ruotano le attività e viene posizionata e orientata l'organizzazione delle risorse e degli obiettivi.
- Adeguatezza e qualità dell'offerta formativa secondo i principi del D.M. 270/2004 e nel rispetto dei requisiti del D.M. 17/2010.

Più in dettaglio, nella realizzazione delle proprie attività, l'ateneo si impegna a garantire e rispettare quanto previsto dall'art. 5, comma 3 della legge 240/10, con riferimento a:

- a) introduzione di un sistema di accreditamento delle sedi e dei corsi di studio universitari di cui all'articolo 3 del regolamento di cui al decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca 22 ottobre 2004, n. 270, fondato sull'utilizzazione di specifici indicatori definiti *ex ante* dall'ANVUR per la verifica del possesso da parte degli atenei di idonei requisiti didattici, strutturali, organizzativi, di qualificazione dei docenti e delle attività di ricerca, nonché di sostenibilità economico-finanziaria;
- b) introduzione di un sistema di valutazione periodica basato su criteri e indicatori stabiliti *ex ante*, da parte dell'ANVUR, dell'efficienza e dei risultati conseguiti nell'ambito della didattica e della ricerca dalle singole università e dalle loro articolazioni interne; possibilità di utilizzare i risultati comunicati in esito alla procedura VQR anche per la ripartizione delle risorse all'interno dell'Ateneo;
- c) potenziamento del sistema di autovalutazione della qualità e dell'efficacia delle proprie attività da parte delle università, anche avvalendosi dei propri nuclei di valutazione e dei contributi provenienti dalle commissioni paritetiche di cui all'articolo 2, comma 2, lettera g) della legge 240/2010;
- d) definizione del sistema di valutazione e di assicurazione della qualità degli atenei in coerenza con quanto concordato a livello europeo, in particolare secondo le linee guida adottate dai Ministri dell'istruzione superiore dei Paesi aderenti all'Area europea dell'istruzione superiore.

Al pari dovranno essere garantiti i principi generali di cui all'art. 5, 1 comma, della legge 240/2010, ovvero:

- valorizzazione della qualità e dell'efficienza e conseguente introduzione di meccanismi premiali nella distribuzione delle risorse pubbliche sulla base di criteri definiti ex ante;
- revisione della disciplina concernente la contabilità, al fine di garantirne coerenza con la programmazione triennale di ateneo, maggiore trasparenza ed omogeneità, e di consentire l'individuazione della esatta condizione patrimoniale dell'ateneo e dell'andamento complessivo della gestione;
- revisione, in attuazione del titolo V della parte II della Costituzione, della normativa di principio in materia di diritto allo studio, al fine di rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale che limitano l'accesso all'istruzione superiore, e contestuale definizione dei livelli essenziali delle prestazioni (LEP) erogate dalle università statali.

In relazione alle disposizioni normative in tema di diritto allo studio, valorizzazione del merito e qualità del sistema universitario della ricerca, di cui alla legge 1/2009, si sottolinea la fondamentale attenzione che ancora oggi deve essere esercitata al rigoroso rispetto dei limiti di legge inerenti il rapporto tra assegni fissi e FFO, di cui all'articolo 51, comma 4, della legge 27 dicembre 1997, n. 449 e seg.

In tale rapporto l'ateneo sembra assumere, rispetto al passato, maggiore possibilità di intervento anche sul denominatore della frazione in cui, da un lato il sistema prevede riduzioni crescenti al FFO complessivo, dall'altro collega parti via via crescenti della quota spettante ai risultati formativi e scientifici e, nel prossimo futuro, anche ai risultati sulla qualità, l'efficacia e l'efficienza delle sedi didattiche.

Dovranno altresì essere tenuti in piena considerazione i principi introdotti dall'art. 5, 4 comma della legge 240/2010. Corre obbligo segnalare che la realizzazione di alcuni di tali principi richiederebbe la certezza – o, quantomeno, la verosimile attendibilità – circa i trasferimenti statali alle università che, invece, a tutt'oggi vengono conosciuti solo annualmente e, per di più, solo negli ultimi giorni dell'anno di riferimento del finanziamento statale.

Si tratta dei seguenti principi:

introduzione di un sistema di contabilità economico-patrimoniale e analitica, del bilancio unico e del bilancio consolidato di ateneo sulla base di principi contabili e schemi di bilancio stabiliti e aggiornati dal Ministero, di concerto con il Ministero dell'economia e delle finanze, sentita la Conferenza dei Rettori delle università italiane (CRUI), garantendo, al fine del consolidamento e del monitoraggio dei conti delle amministrazioni pubbliche, la predisposizione di un bilancio preventivo e di un rendiconto in contabilità finanziaria, in conformità alla disciplina adottata ai sensi dell'articolo 2, comma 2, della legge 31 dicembre 2009, n. 196;

adozione di un piano economico-finanziario triennale al fine di garantire la sostenibilità di tutte le attività dell'ateneo;

previsione che gli effetti delle misure di cui alla legge 240/2010 trovano adeguata compensazione nei piani previsti alla lettera d); comunicazione al Ministero dell'economia e delle finanze, con cadenza annuale, dei risultati della programmazione triennale riferiti al sistema universitario nel suo complesso, ai fini del monitoraggio degli andamenti della finanza pubblica;

predisposizione di un piano triennale diretto a riequilibrare, entro intervalli di percentuali definiti dal Ministero, e secondo criteri di piena sostenibilità finanziaria, i rapporti di consistenza del personale docente, ricercatore e tecnico-amministrativo, ed il numero dei professori e ricercatori di cui all'articolo 1, comma 9, della legge 4 novembre 2005, n. 230, e successive modificazioni; previsione che la mancata adozione, parziale o totale, del predetto piano comporti la non erogazione delle quote di finanziamento ordinario relative alle unità di personale che eccedono i limiti previsti;

determinazione di un limite massimo all'incidenza complessiva delle spese per l'indebitamento e delle spese per il personale di ruolo e a tempo determinato, inclusi gli oneri per la contrattazione integrativa, sulle entrate complessive dell'ateneo, al netto di quelle a destinazione vincolata;

introduzione del costo standard unitario di formazione per studente in corso, calcolato secondo indici commisurati alle diverse tipologie dei corsi di studio e ai differenti contesti economici, territoriali e infrastrutturali in cui opera l'università, cui collegare l'attribuzione all'università di una percentuale della parte di fondo di finanziamento ordinario non assegnata ai sensi dell'articolo 2 del decreto-legge 10 novembre 2008, n. 180, convertito, con modificazioni, dalla legge 9 gennaio 2009, n. 1;

individuazione degli indici da utilizzare per la quantificazione del costo standard unitario di formazione per studente in corso, sentita l'ANVUR.

Il medesimo art. 5, comma 4, lettere l) e m) prevede inoltre:

- l) un apposito fondo di rotazione, distinto ed aggiuntivo rispetto alle risorse destinate al fondo di finanziamento ordinario per le università, a garanzia del riequilibrio finanziario degli atenei;
- m) la previsione che gli eventuali maggiori oneri derivanti dall'attuazione del punto precedente siano quantificati e coperti, ai sensi dell'articolo 17, comma 2, della legge 31 dicembre 2009, n. 196.

Il successivo comma 5 prevede infine che il Governo si attiene al principio e criterio direttivo dell'attribuzione di una quota non superiore al 10 per cento del fondo di funzionamento ordinario correlata a meccanismi di valutazione delle politiche di reclutamento degli atenei, elaborati da parte dell'ANVUR e fondati su:

- la produzione scientifica dei professori e dei ricercatori successiva alla loro presa di servizio ovvero al passaggio a diverso ruolo o fascia nell'ateneo;
- la percentuale di ricercatori a tempo determinato in servizio che non hanno trascorso l'intero percorso di dottorato e di post-dottorato, o, nel caso delle facoltà di medicina e chirurgia, di scuola di specializzazione, nella medesima università;
- la percentuale dei professori reclutati da altri atenei; la percentuale dei professori e ricercatori in servizio responsabili scientifici di progetti di ricerca internazionali e comunitari;
- il grado di internazionalizzazione del corpo docente.

*Il sistema universitario inoltre è interessato dalla Programmazione delle attività, di cui alla legge 43/2005 e seg. Per il triennio 2010-2012 i DD.MM. di riferimento sono il 50/2010 relativo alla definizione delle linee generali di indirizzo della Programmazione delle Università per il triennio 2010-2012 e il 345/2011 relativo agli indicatori per la valutazione dei risultati dell'attuazione dei programmi delle Università per il triennio 2010-2012. In tale contesto, come verrà detto con maggiore dettaglio nel seguito, è fondamentale mantenere l'attenzione sulle linee di attività che verranno individuate o confermate per il prossimo triennio 2012-2014, in riferimento alle quali saranno individuati o confermati gli indicatori di valutazione su cui verrà svolta la ripartizione, in proporzioni via via crescenti, dei fondi per la Programmazione del sistema universitario.*



Gli obiettivi strategici del presente Piano vengono recepiti dal documento di programmazione della performance previsto ai sensi del d.lgs 150/2009 e declinati successivi obiettivi operativi, cui sono associati appositi indicatori e target di riferimento.

- *Il sistema di finanziamento*

Il sistema di finanziamento agli atenei, che ha visto negli ultimi 15 anni un aumento delle risorse complessive destinate al settore universitario, come mostrato dalle figure 1 e 2 e dalla tabella 1, con l'introduzione della legge 133/08 vede una riduzione consistente delle risorse che nei prossimi anni verranno messe a disposizione. Allo stesso modo una quota crescente di queste sarà collegata a sistemi di valutazione dei risultati, come prevede l'art. 2 della legge 1/09 ed in particolare verrà erogato sulla base dei risultati ottenuti dagli atenei riguardo:

- a) la qualità dell'offerta formativa e i risultati dei processi formativi;
- b) la qualità della ricerca scientifica;
- c) la qualità, l'efficacia e l'efficienza delle sedi didattiche.

L'undicesimo rapporto sullo stato del sistema universitario italiano, realizzato dal CNVSU<sup>1</sup>, descrive che:

*Le entrate complessive del sistema universitario italiano, al netto delle partite di giro, sono state pari nel 2008 a oltre 13,6 miliardi di euro, con un incremento del 6% rispetto all'anno precedente, nel 2009 passano a circa 13,2 miliardi di euro. Fra il 2008 e il 2007 si è registrato un incremento che ha toccato, seppur in modo differente, tutte le principali componenti delle entrate; in particolare, si è avuto un aumento dei finanziamenti provenienti dal Miur di circa 230 milioni di euro, dovuto di fatto all'incremento del Fondo per il finanziamento ordinario (FFO) a fronte di una lieve diminuzione dei finanziamenti finalizzati, quali PRIN, Furb, Finanziamento all'edilizia. Nel 2009 invece i fondi MIUR diminuiscono di oltre 100 milioni di euro a parità di FFO. La capacità degli atenei statali di finanziarsi presso studenti, imprese e istituzioni in aumento fra il 2008 e il 2007, presenta qualche criticità fra il 2009 e il 2008.*

*In particolare, si segnala che:*

- *l'incremento delle entrate contributive (+2,7% fra il 2008 e il 2007) sensibilmente superiore all'inflazione si ridimensiona attestandosi sul 1,5%; il trend è comunque crescente dal 2001, **in otto anni, le entrate contributive degli atenei statali sono complessivamente cresciute del 60%**<sup>2</sup>;*
- *la capacità degli atenei statali di attrarre finanziamenti esterni, attraverso convenzioni, contratti e vendita di servizi a imprese e istituzioni fra il 2008 e il 2009 si stabilizza. Questa voce, che evidenzia lo sforzo imprenditoriale delle nostre università, ha segnato, un aumento del 9% nel 2008 rispetto al 2007 e **risulta complessivamente più che raddoppiata nell'arco degli 8 anni che vanno dal 2001 al 2009**. E' bene sottolineare sin da ora che la crescita di questa componente, che rappresenta un segnale della capacità imprenditoriale delle nostre università, ha degli ovvi effetti sull'incremento delle uscite, poiché le entrate finalizzate vengono in larga parte acquisite a fronte di specifiche attività di formazione e di ricerca "addizionali", che solo in parte vengono fatte rientrare nell'impegno istituzionale del personale strutturato. Per effetto di questi fenomeni l'incidenza complessiva dei finanziamenti provenienti dal Miur sul totale delle entrate è ulteriormente diminuita, anche se in misura meno consistente rispetto agli ultimi anni. Si tratta di*

---

<sup>1</sup> Ministero dell'istruzione, dell'Università e della Ricerca, Comitato nazionale per la Valutazione del Sistema Universitario, Undicesimo rapporto sullo stato del sistema universitario, pag. 181 e seg. – [www.cnvsu.it](http://www.cnvsu.it)

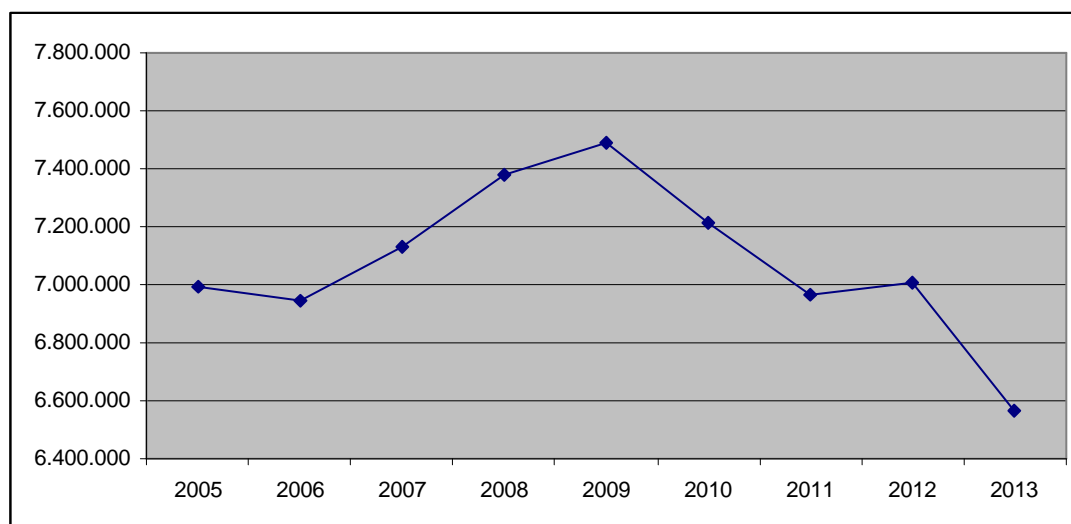
<sup>2</sup> Si noti che le entrate contributive non sono relative solo ai corsi di laurea e di laurea specialistica (le cui entrate non possono superare, in ciascun Ateneo, il 20% del FFO), ma anche a corsi di Master e di dottorato di ricerca.

una tendenza che si manifesta senza soluzione di continuità passando dal 72,9% del 2001, al 63,2 del 2009, con una riduzione di circa 10 punti percentuali. La quota di finanziamento ministeriale appare quindi ormai allineata alla maggior parte dei paesi europei.

Gli obiettivi strategici dell'ateneo non potranno comunque prescindere dalla drastica riduzione del Fondo di Finanziamento Ordinario, che continuerà a caratterizzare il sistema universitario italiano a breve e medio termine, rendendo indifferibili alcune scelte di riposizionamento strategico e di rifocalizzazione scientifica e didattica.

A tale riguardo è prevedibile una diminuzione delle entrate derivanti da finanziamenti esterni a causa della difficile situazione economico finanziaria nazionale e internazionale, come testimoniato anche dalla probabile diminuzione, nel corso del 2012, del contributo proveniente dal Comitato dei Sostenitori dell'ateneo.

Figura 1 – Il Fondo di Finanziamento Ordinario (FFO) destinato agli atenei statali dal 2005 al 2013



Fonte: Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca e Ministero dell'Economia e delle Finanze (Leggi di stabilità – stanziamenti)

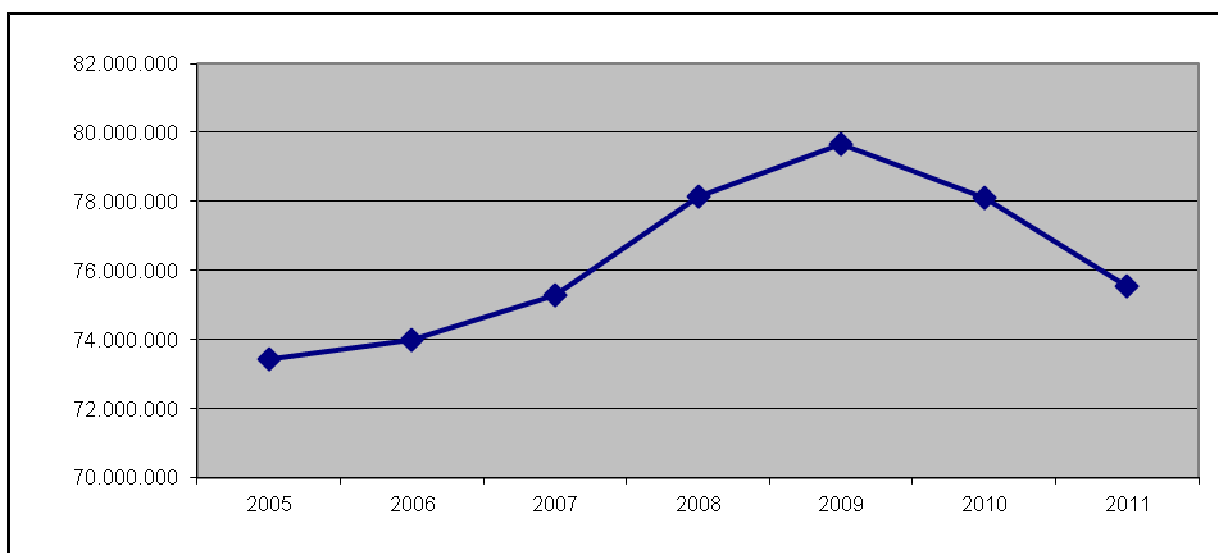
(Per il 2012 include 400 milioni di euro stanziati dalla legge di stabilità 2012, n. 183 del 12 novembre 2011)

## IL FONDO DI FINANZIAMENTO ORDINARIO

Il Fondo di Finanziamento Ordinario (FFO), istituito con l'art. 5 della Legge 537/93, rappresenta il principale trasferimento del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca (MIUR) agli atenei per il finanziamento delle spese correnti.

Come si evidenzia nel contesto di progressivo definanziamento del sistema universitario, l'ateneo è riuscito negli ultimi in parte a compensare l'effetto dei tagli operati a livello nazionale migliorando le *performance* rispetto alla media del sistema universitario.

Figura 2 - Andamento FFO Università degli Studi di Ferrara dal 2005 al 2011



Fonte: dati Ripartizione Ragioneria e Contabilità, Università degli Studi di Ferrara

Con l'adozione da parte del MIUR, del D.M. n. 45 del 23 settembre 2009, che ha definito i criteri di ripartizione del FFO per l'anno 2009, è stata introdotta una quota premiale del 7% del FFO, aumentata al 10% per l'anno 2010 e al 12% per l'anno 2011, sulla base dei risultati della didattica e della ricerca.

Nella successiva tabella 1 si evidenziano in dettaglio le componenti della quota premiale relative all'anno 2011.

Tabella 1 - Indicatori di riparto della quota premiale del 12% del Fondo di Finanziamento ordinario - Anno 2011 (D.M. n. 439 del 3 novembre 2011).

L'importo di 832 M€, di cui all'art. 4, verrà ripartito per il 34% (283 M€) sulla base degli indicatori A1-A2 e per il restante 66% (549 M€) sulla base degli indicatori B1-B4.

A) Qualità dell'Offerta Formativa e risultati dei processi formativi

Dimensione	Indicatori	Descrizione	Peso
domanda	A1	Studenti iscritti regolari nell'a.a. 2009/10 che abbiano conseguito almeno 5 crediti nel 2010, distinti per gruppo* A, B, C, D e ponderati con uno specifico peso (4 per il gruppo A, 3 per il gruppo B, 2 per il gruppo C e 1 per il gruppo D). A tale indicatore sono applicati tre correttivi: a) di sostenibilità dell'offerta formativa ( $K_A$ ); b) di contesto territoriale ( $K_T$ ); c) di rilevanza strategica del corso di studio ( $K_R$ ) ( <u>sospeso per l'applicazione 2011</u> )	0,5
risultati	A2	Rapporto tra CFU effettivamente acquisiti nel 2010 e CFU previsti per gli studenti iscritti nell'a.a. 2009/10, distinti per gruppi di corso. Per il calcolo dell'indicatore si rapporta il valore specifico con quello mediano del gruppo di riferimento.	0,5

Fonti dei dati:

» A1: Anagrafe nazionale degli studenti, Banca dati Offerta Formativa, Archivio docenti; ISTAT: Indagine sulle condizioni di vita

» A2: Anagrafe nazionale degli studenti

>> Il correttivo di sostenibilità dell'offerta formativa ( $K_A$ ) è stato calcolato dal MIUR mediante il rapporto tra il numero di docenti di ruolo che appartengono a settori scientifico-disciplinari (SSD) di base e caratterizzanti e il numero teorico di corsi attivati nell'a.a.2010/11 (corsi di laurea e corsi di laurea magistrale a ciclo unico). Per il calcolo dell'indicatore si rapporta il valore specifico con quello mediano.

>> Il correttivo di contesto territoriale ( $K_T$ ) rappresenta una compensazione della minor capacità contributiva delle regioni, calcolata sulla base della distribuzione dei redditi netti familiari dell'indagine "Redditi e condizioni di vita" dell'ISTAT.

>> Il correttivo ( $K_R$ ) è finalizzato a incentivare i corsi di studio in aree di preminente interesse culturale e tecnologico e a limitare contestualmente la proliferazione di corsi di laurea in settori dove l'offerta di laureati eccede notevolmente la domanda e che non risultano di particolare interesse nazionale. I parametri sono in corso di definizione.

>>> A3: Percentuale di laureati occupati a tre anni dal conseguimento del titolo (sospeso in attesa della realizzazione dell'Anagrafe Nazionale dei laureati)

>>> A4: Indicatore della qualità della didattica valutata dagli studenti (sospeso in attesa di rivedere le rilevazioni attualmente in corso)

\*NOTA:

I gruppi A, B, C, D sono stati individuati con specifica classificazione del MIUR.

B) Qualità della Ricerca Scientifica

Dimensione	Indicatori	Descrizione	Peso
ricerca	B1	Percentuale di docenti e ricercatori presenti in progetti PRIN 2006-2009 valutati positivamente, "pesati" per il fattore di successo dell'area scientifica	0,40
	B2	Media degli indicatori relativi al programma "Futuro e Ricerca" 2008 e 2010, a valere sul fondo FIRB. Per ogni anno considerato l'indicatore è stato costruito come media dei tassi di partecipazione pesati con i relativi tassi di successo, calcolati sulle diverse linee di finanziamento e normalizzati rispetto ai valori di sistema.	0,15
	B3	Coefficiente di ripartizione delle risorse destinate alle Aree - VTR 2001-03 - CIVR	0,20
	B4	Media delle percentuali di: 1) finanziamento e di successo acquisiti dagli atenei nell'ambito dei progetti del VII PQ - Unione Europea – CORDIS; 2) finanziamento dall'Unione Europea; 3) finanziamento da altre istituzioni pubbliche estere	0,25

Fonti dei dati:

- » B1: Banca dati PRIN
- » B2: Banca dati FIRB, Archivio docenti e Banca dati Dottorati
- » B3: Tabella CIVR su VTR 2001-03 (limitata alle università che partecipano al riparto)
- » B4: Banca dati Unione Europea, Rilevazione sull'Omogenea Redazione dei Conti Consuntivi (2008-2009).

La tabella seguente evidenzia le premialità conseguite sulla base dei risultati dell'ateneo, attraverso le quote premiali del FFO nel 2009, nel 2010 e nel 2011, con l'indicazione anche del posizionamento dell'Università degli Studi di Ferrara, in base al risultato ottenuto in ciascun indicatore, rispetto agli atenei di riferimento.

Tabella 2 – Riparto quote premiali FFO di cui all'art. 4 - Legge 1/2009 – Confronto anni 2009-2011

	Italia			Università degli Studi di Ferrara			% Università degli Studi di Ferrara		
	2009	2010	2011	2009	2010	2011	2009	2010	2011
Qualità dell'Offerta Formativa e risultati dei processi formativi	177.990.000	244.800.000	282.880.000	1.856.443	2.628.985	3.237.340	1,04%	1,07%	1,14%
Qualità della Ricerca Scientifica	345.510.000	475.200.000	549.120.000	4.563.212	7.127.404	7.866.434	1,32%	1,50%	1,43%
TOTALE	523.500.000	720.000.000	832.000.000	6.419.655	9.756.389	11.103.774			

Fonti dei dati: elaborazioni Ripartizione Audit interno – Ufficio Controllo di gestione, su dati MIUR.

Il posizionamento di Unife nei diversi indicatori, calcolato in base all'incidenza percentuale dell'assegnazione della quota premiale ottenuta rispetto all'assegnazione complessiva di ciascun ateneo italiano, viene illustrato in tabella 3.

Tabella 3 – Posizionamento negli indicatori della quota premiale di FFO anni 2010-2011

Indicatore	Università degli Studi di Ferrara 2010		Università degli Studi di Ferrara 2011		Posizione Univ. Ferrara/ITALIA	
	peso indicatore	peso UNIFE	peso indicatore	peso UNIFE	2010	2011
A1	0,5	1,00%	0,5	1,10%	35/54	34/54
A2	0,5	1,14%	0,5	1,19%	34/54	32/54

B1	0,35	1,30%	0,4	1,32%	31/54	31/54
B2	0,15	1,66%	0,15	1,53%	21/54	25/54
B3	0,3	1,53%	0,2	1,53%	23/54	23/54
B4	0,2	1,69%	0,25	1,48%	22/54	23/54

Fonti dei dati: elaborazioni Ripartizione Audit interno – Ufficio Controllo di gestione, su dati MIUR.

A tale riguardo, si osserva che la valutazione 2001-2003 del CIVR fotografa una situazione che risale ad almeno 10 anni fa, ma anche in altri paesi si prendono spesso riferimenti datati; tali risultati potrebbero essere mediati da quelli PRIN, visto che il bando viene riproposto ogni anno.

Ai fini della Programmazione di Ateneo, l'utilizzo di parametri simili consente di poter controllare l'apporto che i singoli gruppi danno alla valutazione dell'ateneo in quanto:

- nell'ambito del VTR 2001-2003 esiste un indicatore sintetico che riassume il peso di ciascuna area;
- i bilanci mettono in evidenza i responsabili dell'attrazione di fondi UE;
- la banca dati CNVSU permette di valutare l'apporto dei singoli dipartimenti, rapportando gli strutturati che hanno avuto valutazioni positive al totale degli strutturati.

Un ruolo determinante sarà rivestito nel prossimo futuro dall'Anagrafe nazionale dei docenti universitari, ove ogni docente dovrà registrare i propri prodotti della ricerca; queste informazioni avranno impatto sulle retribuzioni dei docenti e sulla possibilità di partecipare alle procedure di reclutamento del personale docente. Un ruolo importante sarà rivestito dal VQR (Valutazione della Qualità della Ricerca) in fase di avvio, i cui esiti dovrebbero essere noti entro il 2012 e contribuire già alle assegnazioni del FFO dell'anno 2013.

Nella tabella 4 si presenta, per ciascuno dei 54 atenei che sono risultati essere destinatari della quota premiale del FFO 2011, l'importo della quota base del FFO 2011, la suddivisione della quota premiale in domanda di formazione (17% della quota premiale complessiva), risultati della formazione (17%) e ricerca (64%). I dati contenuti nella tabella 5 rappresentano il posizionamento di ciascun ateneo in base alla quota premiale (32° posto per l'Università degli Studi di Ferrara, con un peso dell'1,33% sul totale) e il posizionamento in base al rapporto tra quota premiale e quota base (6° posto per l'Università degli Studi di Ferrara).

Tabella 4 – FFO 2011: quota base riparto quote premiali di cui all'art. 4 - Legge 1/2009 (12% FFO)

N.	Atenei	Quota base	Quota premiale 832 MI€ Domanda 17% (didattica)	Quota premiale 832 MI€ Risultati 17% (didattica)	Quota premiale 832 MI€ Ricerca 66%	Tot. quota premiale
1	Università degli Studi di ROMA "La Sapienza"	445.410.329	10.464.633	11.954.282	37.974.430	60.393.345
2	Università degli Studi di BOLOGNA	317.636.875	7.616.144	10.336.693	37.357.716	55.310.552
3	Università degli Studi di NAPOLI "Federico II"	296.809.163	8.167.646	5.630.903	27.326.198	41.124.746
4	Università degli Studi di MILANO	224.837.886	5.373.995	6.268.202	27.693.926	39.336.123
5	Università degli Studi di PADOVA	235.021.131	5.980.086	7.789.866	25.331.595	39.101.547
6	Università degli Studi di TORINO	208.036.481	5.483.168	5.487.402	20.170.096	31.140.666
7	Università degli Studi di FIRENZE	203.570.159	4.376.175	4.481.708	21.883.609	30.741.493
8	Politecnico di MILANO	164.039.304	5.970.201	6.170.445	17.731.153	29.871.799
9	Università degli Studi di PISA	169.127.229	3.706.691	2.937.493	19.057.312	25.701.496
10	Università degli Studi di GENOVA	152.699.474	3.195.078	3.089.577	17.038.142	23.322.797
11	Politecnico di TORINO	94.295.778	3.512.285	3.099.739	16.185.358	22.797.382
12	Università degli Studi di ROMA "Tor Vergata"	124.636.932	2.955.579	2.360.527	15.771.405	21.087.511
13	Università degli Studi di BARI	164.106.572	4.412.487	4.869.387	11.690.668	20.972.543
14	Università degli Studi di PALERMO	188.044.700	4.554.162	3.278.993	12.954.588	20.787.743
15	Università degli Studi di CATANIA	155.275.677	5.058.406	3.588.364	11.427.707	20.074.476
16	Università degli Studi di PAVIA	102.320.832	2.250.710	2.586.143	13.945.748	18.782.601
17	Università degli Studi di PARMA	103.985.902	3.023.000	2.317.150	11.363.807	16.703.956



18	Università degli Studi di PERUGIA	120.571.994	2.550.806	2.447.467	11.162.965	16.161.238
19	Università degli Studi di MILANO-BICOCCA	91.309.645	2.350.686	2.845.335	10.117.666	15.313.687
20	Università degli Studi di SIENA	94.552.206	1.583.282	2.436.295	11.063.390	15.082.968
21	Università degli Studi di CAGLIARI	106.083.314	2.453.784	2.274.944	9.235.410	13.964.138
22	Università degli Studi di MESSINA	138.673.493	2.717.217	3.080.983	7.604.859	13.403.058
23	Seconda Università degli Studi di NAPOLI	106.816.260	2.827.075	2.571.033	7.648.683	13.046.792
24	Università degli Studi di VERONA	75.669.387	1.944.163	2.811.167	8.144.184	12.899.513
25	Università degli Studi di SALERNO	93.764.508	2.853.299	2.019.098	7.943.241	12.815.639
26	Università degli Studi di MODENA e REGGIO EMILIA	75.953.902	2.006.205	2.050.833	8.709.050	12.766.088
27	Università della CALABRIA	82.853.353	3.128.721	2.480.325	7.117.979	12.727.026
28	Università degli Studi ROMA TRE	100.827.537	2.611.289	2.360.046	7.319.923	12.291.258
29	Università degli Studi di TRIESTE	83.121.951	1.721.488	1.632.158	8.741.103	12.094.748
30	Università "Ca' Foscari" di VENEZIA	56.094.188	1.619.221	1.694.682	8.248.366	11.562.269
31	Università degli Studi di TRENTO (*)	53.608.278	1.228.077	1.474.030	8.773.333	11.475.439
<b>32</b>	<b>Università degli Studi di FERRARA</b>	<b>62.762.620</b>	<b>1.557.942</b>	<b>1.679.398</b>	<b>7.866.434</b>	<b>11.103.774</b>
33	Università degli Studi di UDINE	62.280.188	1.485.519	1.458.186	7.867.134	10.810.839
34	Università degli Studi "G. d'Annunzio" CHIETI-PESCARA	69.316.723	2.445.518	2.474.084	4.875.618	9.795.220
35	Università Politecnica delle MARCHE	59.978.027	1.813.978	1.806.124	5.395.701	9.015.804
36	Università degli Studi del SALENTO	69.905.656	1.731.768	1.629.491	5.646.134	9.007.394
37	Università degli Studi di BRESCIA	55.446.417	1.367.580	1.579.222	5.959.355	8.906.157

38	Università degli Studi di SASSARI	64.278.480	1.121.961	962.104	5.411.295	7.495.360
39	Università degli Studi del PIEMONTE ORIENTALE "Amedeo Avogadro"-Vercelli	37.508.717	824.735	1.089.113	4.034.978	5.948.826
40	Università degli Studi INSUBRIA Varese-Como	33.289.459	868.677	817.383	3.226.200	4.912.261
41	Università degli Studi della TUSCIA	31.253.902	588.687	908.017	3.152.342	4.649.047
42	Università degli Studi di BERGAMO	29.637.755	1.075.143	1.270.231	2.279.026	4.624.399
43	Politecnico di BARI	34.692.577	1.249.980	508.511	2.664.420	4.422.910
44	Università degli Studi di FOGGIA	30.745.212	738.757	606.656	2.766.007	4.111.420
45	Università degli Studi di NAPOLI "L'Orientale"	26.496.891	693.403	621.227	2.691.485	4.006.115
46	Università degli Studi della BASILICATA	28.110.627	619.518	381.551	2.766.194	3.767.263
47	Università degli Studi di NAPOLI "Parthenope"	29.508.752	997.129	941.324	1.820.954	3.759.408
48	Università degli Studi "Magna Graecia" di CATANZARO	27.305.656	909.951	900.010	1.874.024	3.683.985
49	Università degli Studi di CASSINO	27.311.250	639.461	606.052	2.417.708	3.663.221
50	Università degli Studi "Mediterranea" di REGGIO CALABRIA	24.343.582	727.267	406.731	2.419.191	3.553.189
51	Università degli Studi del MOLISE	24.906.389	554.941	580.906	2.367.662	3.503.509
52	Università IUAV di VENEZIA	24.972.932	799.881	1.049.333	1.470.669	3.319.883
53	Università degli Studi di TERAMO	21.844.550	485.188	473.981	1.845.194	2.804.363
54	Università degli Studi del SANNIO di BENEVENTO	17.009.180	447.259	265.094	1.568.666	2.281.019
	<b>Totale</b>	<b>5.522.659.983</b>	<b>141.440.000</b>	<b>141.440.000</b>	<b>549.120.000</b>	<b>832.000.000</b>

Fonti dei dati: elaborazioni Ripartizione Audit interno – Ufficio Controllo di gestione su dati MIUR.

NOTA: l'ordine di rappresentazione degli atenei è decrescente rispetto alla quota premiale FFO 2011.

Tabella 5 – FFO 2011: incidenza quota base e quota premiale di cui all'art. 4 - Legge 1/2009 (12% FFO) - rapporto quota premiale e quota base

Atenei	Quota base incidenza sul totale	Quota premiale incidenza sul totale	Rango su 54 atenei (in base alla quota premiale)	Atenei	Quota premiale vs quota base	Rango su 54 atenei
Università degli Studi di ROMA "La Sapienza"	8,07%	7,26%	1	Università degli Studi di ROMA "La Sapienza"	13,56%	35
Università degli Studi di BOLOGNA	5,75%	6,65%	2	Università degli Studi di BOLOGNA	17,41%	8
Università degli Studi di NAPOLI "Federico II"	5,37%	4,94%	3	Università degli Studi di NAPOLI "Federico II"	13,86%	33
Università degli Studi di MILANO	4,07%	4,73%	4	Università degli Studi di MILANO	17,50%	7
Università degli Studi di PADOVA	4,26%	4,70%	5	Università degli Studi di PADOVA	16,64%	14
Università degli Studi di TORINO	3,77%	3,74%	6	Università degli Studi di TORINO	14,97%	26
Università degli Studi di FIRENZE	3,69%	3,69%	7	Università degli Studi di FIRENZE	15,10%	24
Politecnico di MILANO	2,97%	3,59%	8	Politecnico di MILANO	18,21%	5
Università degli Studi di PISA	3,06%	3,09%	9	Università degli Studi di PISA	15,20%	22

Università degli Studi di GENOVA	2,76%	2,80%	10	Università degli Studi di GENOVA	15,27%	21
Politecnico di TORINO	1,71%	2,74%	11	Politecnico di TORINO	24,18%	1
Università degli Studi di ROMA "Tor Vergata"	2,26%	2,53%	12	Università degli Studi di ROMA "Tor Vergata"	16,92%	11
Università degli Studi di BARI	2,97%	2,52%	13	Università degli Studi di BARI	12,78%	47
Università degli Studi di PALERMO	3,40%	2,50%	14	Università degli Studi di PALERMO	11,05%	53
Università degli Studi di CATANIA	2,81%	2,41%	15	Università degli Studi di CATANIA	12,93%	44
Università degli Studi di PAVIA	1,85%	2,26%	16	Università degli Studi di PAVIA	18,36%	4
Università degli Studi di PARMA	1,88%	2,01%	17	Università degli Studi di PARMA	16,06%	15
Università degli Studi di PERUGIA	2,18%	1,94%	18	Università degli Studi di PERUGIA	13,40%	39
Università degli Studi di MILANO-BICOCCA	1,65%	1,84%	19	Università degli Studi di MILANO-BICOCCA	16,77%	13
Università degli Studi di SIENA	1,71%	1,81%	20	Università degli Studi di SIENA	15,95%	17
Università degli Studi di CAGLIARI	1,92%	1,68%	21	Università degli Studi di CAGLIARI	13,16%	43
Università degli Studi di MESSINA	2,51%	1,61%	22	Università degli Studi di MESSINA	9,67%	54

Seconda Università degli Studi di NAPOLI	1,93%	1,57%	23	Seconda Università degli Studi di NAPOLI	12,21%	50
Università degli Studi di VERONA	1,37%	1,55%	24	Università degli Studi di VERONA	17,05%	10
Università degli Studi di SALERNO	1,70%	1,54%	25	Università degli Studi di SALERNO	13,67%	34
Università degli Studi di MODENA e REGGIO EMILIA	1,38%	1,53%	26	Università degli Studi di MODENA e REGGIO EMILIA	16,81%	12
Università della CALABRIA	1,50%	1,53%	27	Università della CALABRIA	15,36%	20
Università degli Studi ROMA TRE	1,83%	1,48%	28	Università degli Studi ROMA TRE	12,19%	51
Università degli Studi di TRIESTE	1,51%	1,45%	29	Università degli Studi di TRIESTE	14,55%	30
Università "Ca' Foscari" di VENEZIA	1,02%	1,39%	30	Università IUAV di VENEZIA	13,29%	42
Università degli Studi di TRENTO	0,97%	1,38%	31	Università degli Studi di TRENTO	21,41%	2
<b>Università degli Studi di FERRARA</b>	<b>1,14%</b>	<b>1,33%</b>	<b>32</b>	<b>Università degli Studi di FERRARA</b>	<b>17,69%</b>	<b>6</b>
Università degli Studi di UDINE	1,13%	1,30%	33	Università degli Studi di UDINE	17,36%	9
Università degli Studi "G. d'Annunzio" CHIETI- PESCARA	1,26%	1,18%	34	Università degli Studi "G. d'Annunzio" CHIETI- PESCARA	14,13%	31

Università Politecnica delle MARCHE	1,09%	1,08%	35	Università Politecnica delle MARCHE	15,03%	25
Università degli Studi del SALENTO	1,27%	1,08%	36	Università degli Studi del SALENTO	12,89%	45
Università degli Studi di BRESCIA	1,00%	1,07%	37	Università degli Studi di BRESCIA	16,06%	16
Università degli Studi di SASSARI	1,16%	0,90%	38	Università degli Studi di SASSARI	11,66%	52
Università degli Studi del PIEMONTE ORIENTALE "Amedeo Avogadro"-Vercelli	0,68%	0,72%	39	Università degli Studi del PIEMONTE ORIENTALE "Amedeo Avogadro"-Vercelli	15,86%	18
Università degli Studi INSUBRIA Varese-Como	0,60%	0,59%	40	Università degli Studi INSUBRIA Varese-Como	14,76%	28
Università degli Studi della TUSCIA	0,57%	0,56%	41	Università degli Studi della TUSCIA	14,88%	27
Università degli Studi di BERGAMO	0,54%	0,56%	42	Università degli Studi di BERGAMO	15,60%	19
Politecnico di BARI	0,63%	0,53%	43	Politecnico di BARI	12,75%	48
Università degli Studi di FOGGIA	0,56%	0,49%	44	Università degli Studi di FOGGIA	13,37%	41
Università degli Studi di NAPOLI "L'Orientale"	0,48%	0,48%	45	Università degli Studi di NAPOLI "L'Orientale"	15,12%	23
Università degli Studi della BASILICATA	0,51%	0,45%	46	Università degli Studi della BASILICATA	13,40%	40

Università degli Studi di NAPOLI "Parthenope"	0,53%	0,45%	47	Università degli Studi di NAPOLI "Parthenope"	12,74%	49
Università degli Studi "Magna Graecia" di CATANZARO	0,49%	0,44%	48	Università degli Studi "Magna Graecia" di CATANZARO	13,49%	36
Università degli Studi di CASSINO	0,49%	0,44%	49	Università degli Studi di CASSINO	13,41%	37
Università degli Studi "Mediterranea" di REGGIO CALABRIA	0,44%	0,43%	50	Università degli Studi "Mediterranea" di REGGIO CALABRIA	14,60%	29
Università degli Studi del MOLISE	0,45%	0,42%	51	Università degli Studi del MOLISE	14,07%	32
Università IUAV di VENEZIA	0,45%	0,40%	52	Università "Ca' Foscari" di VENEZIA	20,61%	3
Università degli Studi di TERAMO	0,40%	0,34%	53	Università degli Studi di TERAMO	12,84%	46
Università degli Studi del SANNIO di BENEVENTO	0,31%	0,27%	54	Università degli Studi del SANNIO di BENEVENTO	13,41%	38
<b>Totale</b>	<b>100,00%</b>	<b>100,00%</b>				

Fonte dei dati: elaborazioni Ripartizione Audit interno – Ufficio Controllo di gestione su dati MIUR.

NOTA: l'ordine di rappresentazione degli atenei è decrescente rispetto alla quota premiale di cui all'art. 4 - Legge 1/2009 (12% FFO).

Per quanto riguarda i risultati della Programmazione delle attività, di cui alla legge 43/2005 e seg., cui si è fatto cenno in precedenza, il MiUR dopo l'emanazione del D.M. 50/2010 relativo alle linee generali di indirizzo della Programmazione delle Università per il triennio 2010-2012 e del D.M. 345/2011 relativo agli indicatori per la valutazione dei risultati dell'attuazione dei programmi delle Università per il triennio 2010-2012, ha rinnovato la banca dati Pro3 di Cineca quale strumento per la lettura dei risultati ottenuti al fine della ripartizione delle risorse

specificamente assegnate che ammontano, allo stato attuale, rispettivamente a 36,8 milioni per il 2012 e a 44,3 milioni per il 2013 e 2014.

*Tabella 6 - Fondi per la programmazione esercizi finanziari 2009-2010 – Italia/Unife*

Anno finanziario	Provvedimento	Quota nazionale	Quota Unife
2009	D.D. 8 luglio 2009, Prot. 82/2009	63.578.634,00 (di cui euro 61.742.467,00 destinati alle 59 Università statali)	751.252
2010	D.D. 23 dicembre 2010, n. 656	64.323.433,00 (di cui 62.564.255,00 destinati alle 59 Università statali)	705.536
2011	D.D. 30 novembre 2011, n. 594	21.377.250 (di cui 20.773.156,00 destinati alle 59 Università statali)	271.375
2012	Previsione	36.882.000	220.000
2013	Previsione	44.302.000	270.000
2014	Previsione	44.302.000	270.000

#### **Struttura del FFO 2011**

*I criteri di riparto del Fondo di Finanziamento Ordinario per l'anno 2011 sono stati fissati con D.M. 439 del 3 novembre 2011.*

Quota base



La quota base del FFO è stata calcolata considerando circa il 96% del FFO assegnato nel 2010 al netto degli interventi straordinari e della quota premiale.

La "quota base" è stata ulteriormente ridotta, in misura proporzionale ai risparmi derivanti, per ciascun ateneo, dal turn over 2010 (art. 66, comma 13, D.L. 112/2008, L. 133/2008 e art. 1, comma 3, D.L. 180/2008, L. 1/2009)<sup>3</sup>.

#### Integrazioni alle assegnazioni

- Assegnazioni per obbligazioni assunte nei pregressi esercizi e per interventi specifici (92,727 MI€)
- Assegnazione per le finalità di cui all'art. 2, comma 1, del D.L. 112/2008, convertito dalla L. 1/2009 (quota premiale) (832 MI€)
- Assegnazione per le finalità di cui all'art. 11, comma 1, legge 240/2010 (interventi perequativi) (104 MI€)
- programma Interventi per favorire la mobilità del personale docente e ricercatore (1,4 MI€)
- Chiamate dirette nei ruoli dei docenti di studiosi ed esperti stranieri o italiani impegnati all'estero (6 MI€)
- Interventi di cooperazione interuniversitaria internazionale strutturata (4 MI€)
- Consorzi interuniversitari (44,5 MI€)
- Interventi per istituzioni speciali (5,2 MI€)
- Interventi per studenti diversamente abili (6 MI€)
- Interventi per il reclutamento straordinario di professori associati (13 MI€)
- Interventi per l'adozione della contabilità economico-patrimoniale e del bilancio unico (0,5 MI€)
- Interventi specifici (32,84 MI€)
- Ulteriori interventi (3 MI€)

Di seguito viene riassunta la situazione del FFO a disposizione del sistema, a legislazione vigente 2011 e una previsione della quota spettante all'ateneo, sulla base di

quanto stanziato nel capitolo 1694 del bilancio del MIUR, allegato 7 alla legge di bilancio 2012-14, come incrementato dalla Legge di stabilità; dell'assegnazione prevista per l'esercizio 2011; della riduzione delle risorse prevista per l'intero sistema universitario (vedi tabelle 7 e 8).

---

<sup>3</sup> Nel trasferire le risorse alle istituzioni viene tenuto conto altresì delle disposizioni di cui al D.L. 16 settembre 2009, relativo al versamento al bilancio dello Stato delle somme di cui all'art. 69, commi 1 e 5 del D.L. 112/2008, convertito con modificazioni dalla L. 133/2008.

Tabella 7 – Andamento del FFO nel periodo 2011-2014 (a legislazione 2011)

<i>(in migliaia di euro)</i>	2011	2012	2013	2014
FFO - Fondo di finanziamento per il sistema universitario tab. C <sup>4</sup>	6.130.260	6.052.260	6.014.260	0
differenza tra stanziamento tab. C legge di stabilità per il 2011 e lo stanziamento in bil. Miur 2012-14, tab 7 cap. 1694, legge 537/93 art. 5, c. 1 <sup>5</sup>	0	-46.209	-46.209	0
<b>FFO totale scheda illustrativa bil. MIUR 2012/14 p. 3116</b>	<b>6.130.260</b>	<b>6.006.051</b>	<b>5.968.051</b>	<b>5.968.051</b>
<i>Riduzioni % (rispetto all'anno precedente)</i>	<b>-1,39%</b>	<b>-2,03%</b>	<b>-0,63%</b>	<b>0,00%</b>
<b>ulteriori disposizioni che incidono su FFO</b>				
Legge 220/2010 (legge di stabilità per il 2011) art. 1, c. 24	800.000	500.000	500.000	500.000
<i>di cui: Quota ffo riservata all'assunzione di professori di seconda fascia - art. 29 comma 9 legge 240</i>	13.000	93.000	173.000	173.000
<b>totale da ripartire non finalizzato</b>	<b>787.000</b>	<b>407.000</b>	<b>327.000</b>	<b>327.000</b>

<sup>4</sup> Legge di stabilità per il 2011.

<sup>5</sup> FFO Università di Trento a carico della Provincia autonoma (vedi nota pag. 193, tab, 7 bilancio MIUR).

<sup>6</sup> Lo stanziamento non compare più in tabella C. Dato ricavato dal bilancio MIUR, allegato 7 alla legge di bilancio 2012-14 (dato RGS).

Legge 220/2010 (legge di stabilità per il 2011) art. 1, c. 85	5.200			
<i>di cui: Quota riservata scuola IMT</i>	2.000			
<i>per Scuole superiori ad ordinamento speciale(art. 56 c. 5 L388/2000</i>	3.200			
<b><i>totale da ripartire non finalizzato</i></b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
Legge 240/2010 (Gelmini) art. 29, c. 19: finalizzati per valutaz. impegno didattico, di ricerca e gestionale, scatti, revisione tratt. economico (art. 6, c. 14 e art 8)	18.000	50.000	50.000	0
Legge 240/2010 (Gelmini) art. 29, c. 20 e 22	3.840	3.840	3.840	3.840
<i>di cui: per integrazione maternità assegni di ricerca c. 22</i>	3.500	3.500	3.500	3.500
<i>per riconoscimento servizio prestato da studiosi all'estero chiamati per rientro cervelli c.20</i>	340	340	340	340
Legge 240/2010 (Gelmini) art. 29, c 22 per revisione tratt. economico ricercatori non confermati a tempo ind. primo anno attività	11.000	0	0	0
<b><i>totale da ripartire non finalizzato</i></b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
Legge di stabilità per l'anno 2012 (L. 12.11.2011, n. 183)		400.000	0	0

<i>di cui : per FFO</i>		300.000		
<i>per altri interventi a favore del sistema universitario</i>		100.000		
<b><i>totale da ripartire non finalizzato</i></b>	0	300.000 <sup>7</sup>	0	0
<b><i>totale ffo integrato</i></b>	<b>6.968.640,00</b>	<b>6.859.891,00</b>	<b>6.521.891,00</b>	<b>6.471.891,00</b>
<i>Riduzioni % (rispetto all'anno precedente)</i>		<b>-1,56%</b>	<b>-4,93%</b>	<b>-0,77%</b>
<i>Riduzione effettiva (al netto della riduzione del FFO per la quota dell'Università di TN)</i>		<b>-0,90%</b>	<b>-4,25%</b>	<b>-0,77%</b>
<b><i>Previsione risorse FFO NON finalizzate</i></b>	<b>6.917.260,00</b>	<b>6.713.051,00</b>	<b>6.295.051,00</b>	<b>6.295.051,00</b>
<i>Riduzioni % (rispetto all'anno precedente)</i>		<b>-2,95%</b>	<b>-6,23%</b>	<b>0,00%</b>
<i>Riduzione effettiva (al netto della riduzione del FFO per la quota dell'Università di TN)</i>		<b>-2,28%</b>	<b>-5,54%</b>	<b>0,00%</b>
<b>ulteriori assegnazioni finalizzate sul FFO 2012-14</b>				
Legge 350/2003 art- 3 c. 53 - assunzioni personale nelle PA (assunzione ricercatori in deroga) - tab 7 bilancio MIUR, pag. 311		44.055	44.055	44.055
Legge 296/2006 art- 1 c. 650 - piano straordinario assunzione ricercatori (ricercatori MUSSI) –		80.000	80.000	80.000

<sup>7</sup> Nel bilancio del MIUR aggiornato con la legge di stabilità questo stanziamento è previsto sul FFO ma non è certo che siano assegnati a tal fine

tab. 7, bilancio MIUR, pag. 311				
<b>Totale stanziamento cap 1694 FFO - bilancio Miur, aggiornato con Legge di stabilità 2012 (compresi i 100 milioni riga 24)</b>		<b>7.083.946,00</b>	<b>6.645.946,00</b>	<b>6.595.946,00</b>

Fonte: dati Ripartizione Ragioneria e Contabilità, Università degli Studi di Ferrara

La consistenza del FFO dell'ateneo, determinata per gli anni 2007-2014 è la seguente:

*Tabella 8 – Il FFO dell'ateneo 2007-2014*

ANNO	IMPORTO	FONTE
2007	75.302.195	Nota MIUR Prot. 14745 - luglio 2008
2008	78.133.835	Nota MIUR Prot. 7545 del 02/04/2009
2009	79.674.195	Conto consuntivo 2009
2010	78.090.642	nota MIUR Prot. 1719 del 10/11/2011
2011	75.736.711	Assegnazione nota MIUR Prot. 1909 del 09/12/2011 e nota MIUR Prot. 11889 del 28/12/2011 (piano straordinario professori associati)
2012	<b>73.389.684</b>	Stima applicando alle quote di FFO del 2011 (al netto della quota di riequilibrio) il taglio previsto a livello nazionale*
2013	<b>70.270.623</b>	Stima applicando alle quote di FFO del 2012 il taglio previsto a livello nazionale*

2014	<b>69.729.539</b>	Stima applicando alle quote di FFO del 2013 il taglio previsto a livello nazionale*
------	-------------------	---

\* non sono comprese le assegnazioni di cui alla legge 350/2003, art. 3, comma 53 (assunzione ricercatori in deroga) e di cui alla legge 296/2006, art.1, comma 650 (piano straordinario ricercatori "Mussi")

# LA STRATEGIA DIDATTICA E GLI INTERVENTI A FAVORE DEGLI STUDENTI

## PREMESSA

La base della strategia didattica che si intende prefigurare nella programmazione 2012/14 s'inquadra nella mission dell'Ateneo, che vede Unife come un'università di ricerca: la ricerca scientifica oltre a perseguire l'avanzamento della conoscenza ha l'obbligo di promuovere la sua trasmissione in tutti i livelli del modello europeo di formazione universitaria formalizzato dal processo di Bologna. Di fatto la forte interazione con la ricerca è ciò che differenzia l'istruzione universitaria rispetto a quella preuniversitaria.

Nelle precedenti programmazioni strategiche, i principali obiettivi che l'Ateneo si è posto in ambito didattico possono essere sintetizzati nei primi 3 punti delle linee guida del Governo sull'Università riferite all'offerta formativa:

A1 – RAZIONALIZZARE E RIDURRE GLI INSEGNAMENTI

A2 – RAZIONALIZZARE I CORSI DI STUDIO

A3 – RAFFORZARE LA LAUREA MAGISTRALE

A partire dal 2007/08, tutte le Facoltà hanno intrapreso la revisione dei percorsi formativi secondo l'ex D.M. 270/04, e sulla base dei requisiti della nota MIUR 160/09 poi D.M. 17/10 nonché delle disposizioni del D.M. 50/10, con un approccio di forte qualificazione, prevedendo un contenimento dei percorsi di I livello (anche attraverso processi di aggregazione per evitare duplicazioni e persistenza di corsi a bassa numerosità), a vantaggio di una maggiore differenziazione nelle lauree magistrali e magistrali a ciclo unico, progettate rispettando la coerenza con il patrimonio scientifico e di ricerca dell'Ateneo.

L'iter è avvenuto in modo differenziato nelle varie Facoltà, anche in relazione all'uscita e all'evolversi della normativa che per le lauree sanitarie e per la formazione degli insegnanti si è conclusa nell'a.a. 2011/12. Negli ultimi tre anni accademici sono stati avviati, i seguenti corsi di studio:

Facoltà	Offerta Formativa 2008/09						Offerta Formativa 2009/10						Offerta Formativa 2010/11						Offerta Formativa 2011/12						
	Laurea Triennale		Laurea Specialistica		Laurea Specialistica CU		Laurea Specialistica		Laurea Specialistica CU		Laurea Specialistica		Laurea Specialistica CU		Laurea Triennale		Laurea Specialistica		Laurea Specialistica CU		Laurea Specialistica		Laurea Specialistica CU		
	DM 509/99	DM 270/04	DM 509/99	DM 509/99	DM 270/04	DM 270/04	DM 509/99	DM 270/04	DM 509/99	DM 509/99	DM 270/04	DM 270/04	DM 509/99	DM 270/04	DM 509/99	DM 270/04	DM 509/99	DM 270/04	DM 509/99	DM 509/99	DM 270/04	DM 270/04	DM 509/99	DM 270/04	
ARCHITETTURA					1	1																	1	1	
FARMACIA	1			2																				2	2
INGEGNERIA	3		6					3	6														4	7	
LETTERE E FILOSOFIA	7		3				4	1	3														2	10	
MEDICINA E CHIRURGIA	18		4	2			16	1	3														4	23	
GIURISPRUDENZA		1	2																				2	3	
ECONOMIA		1	2					1	2														1	3	



SCIENZE MATEMATICHE, FISICHE E NATURALI	9		11				20	2	6		10	18	7		9	16	7		7	14								
INTERFACOLTÀ	2		1				3	1	1	1		3				0	1		1	2								
<b>Totale</b>	<b>40</b>	<b>2</b>	<b>29</b>	<b>4</b>	<b>0</b>	<b>3</b>	<b>78</b>	<b>23</b>	<b>14</b>	<b>15</b>	<b>0</b>	<b>13</b>	<b>7</b>	<b>72</b>	<b>16</b>	<b>17</b>	<b>3</b>	<b>0</b>	<b>17</b>	<b>7</b>	<b>60</b>	<b>0</b>	<b>31</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>19</b>	<b>7</b>	<b>57</b>

Fonte: Elaborazioni a cura dell'Ufficio Valutazione e Programmazione - Università degli Studi di Ferrara.

per un totale di 57 corsi nell'a.a. 2011/2012.

Sono presenti due percorsi interateneo: uno con l'Università di Modena (1 laurea magistrale in Quaternario preistoria e archeologia) e uno con l'Università di Bologna (laurea magistrale su Cultura e tradizioni del Medio Evo e del Rinascimento). Il percorso della laurea magistrale in Quaternario, preistoria e archeologia prevede il doppio titolo con l'Istituto Politecnico di Tomar, Portogallo. E' previsto il rilascio del doppio titolo anche per la laurea magistrale in Scienze geologiche, georisorse e territorio con l'Università di Cadiz (Spagna) e per la laurea in Lingue e letterature straniere con l'Università di Valladolid (Spagna).

Inoltre, per gli immatricolati nell'anno accademico 2011-12, sono stati avviati altri progetti di doppio titolo:

- laurea in Ostetricia e laurea in Infermieristica con l'Università di Uladech;
- laurea magistrale a ciclo unico in Giurisprudenza con l'Università di Granada (Spagna).

Si segnala infine che il corso di laurea magistrale in Fisica viene tenuto in lingua inglese.

Nell'a.a. 2011/12, inoltre, sono stati istituiti i seguenti quattro corsi di laurea magistrale interateneo, abilitanti all'insegnamento:

1. Matematico Scientifico – in modalità interateneo con l'Università di Bologna, l'Università di Parma e l'Università di Modena e Reggio Emilia (LM95 classe di abilitazione A059 - Matematica e scienze) – sede amministrativa Bologna;
2. Lingue e letterature straniere – in modalità interateneo con l'Università di Bologna, l'Università di Parma e l'Università di Modena e Reggio Emilia (LM37 classe di abilitazione A045 – Lingua inglese e seconda lingua straniera) - sede amministrativa Bologna;
3. Filologia moderna in modalità interateneo con l'Università di Bologna, l'Università di Parma e l'Università di Modena e Reggio Emilia (LM14 classe di abilitazione A043 – Italiano, storia e geografia) - sede amministrativa Bologna;
4. Scienze e tecniche delle attività motorie e sportive in modalità interateneo con l'Università di Bologna (LM67 classe di abilitazione A030 – Scienze motorie e sportive) - sede amministrativa Bologna.

## OBIETTIVI DELLA DIDATTICA

Il primo obiettivo della programmazione 2012-14 dovrà essere quello di **completare il percorso di revisione dell'offerta formativa**, tenendo conto che il D.M. 50/10 invita gli atenei a razionalizzare e qualificare l'offerta formativa anche al fine di migliorare la qualità, l'efficacia e l'efficienza delle sedi didattiche, nonché di provvedere all'adeguamento degli ordinamenti didattici di tutti i corsi inseriti nella sezione RAD della banca dati dell'Offerta Formativa, al fine di definirli secondo criteri di maggiore determinatezza e trasparenza nei confronti degli studenti, nel rispetto di linee guida da stabilire con apposito decreto ministeriale.

Per razionalizzazione si intende l'insieme degli interventi mirati a ottimizzare e bilanciare il rapporto tra il numero dei corsi e il numero degli studenti, in relazione alle risorse disponibili e al bacino di utenza. Per qualificazione si intende l'insieme degli interventi mirati a promuovere la qualità dell'offerta formativa e la sua coerenza con le potenzialità di ricerca, la tradizione scientifica dell'ateneo e il relativo inserimento nella comunità scientifica internazionale.

Le azioni previste e collegate a tale obiettivo sono:

- consolidare il processo di programmazione annuale dell'offerta didattica, che a causa della normativa in perpetuo mutamento, non riesce mai ad avere scadenze certe e informazioni affidabili;
- avviare corsi magistrali in lingua inglese, attraverso l'iniziale introduzione di alcuni insegnamenti ed eventuale successiva estensione all'intero curriculum/corso;
- rinforzare il processo di assicurazione della qualità, che già ha portato ad una revisione ragionata dei percorsi e al recupero di una serie di criticità presenti nei percorsi formativi;
- verificare la sostenibilità dell'offerta in termini di risorse umane;
- disegnare percorsi formativi corrispondenti a sbocchi occupazionali delineati da indicazioni provenienti da attività dell'Ateneo (orientamento uscita) e dal MIUR;
- disegnare percorsi formativi che considerino componenti culturali che provengono dalla società civile, come elemento strategico della politica dell'Ateneo;
- aumentare la differenziazione tra le lauree magistrali anche in relazione a sinergie con gli altri Atenei della Regione;

- valutare ipotesi di federazione/collaborazione con altri Atenei regionali per iniziative di E-learning;
- completare le procedure di accreditamento dei corsi e delle sedi sulla base della qualità e della sostenibilità;
- individuare sinergie internazionali.

Inoltre, nonostante fin dal 2005 si sia iniziato un percorso di forte qualificazione dei corsi di dottorato anche con l'istituzione dello IUSS, la riflessione sul III livello della formazione va approfondita, trovando, anche in funzione della normativa che è in procinto di evolversi, modalità diverse di strutturazione. Anche per il III livello, si può pensare ad un'organizzazione in Scuole disciplinari di dottorato che permetta di mantenere programmi di dottorato con alta specificità e qualità.

Il secondo obiettivo è quello di **introdurre azioni mirate alla riduzione degli studenti inattivi e ad evitare l'abbandono.**

Le azioni previste e collegate a tale obiettivo sono:

- riservare particolare attenzione ad attività di collaborazione a tempo parziale degli studenti (150 ore) e di tutorato;
- valorizzare l'orientamento in itinere;
- organizzare il tutorato per facilitare il passaggio tra il primo e il secondo anno, per il recupero dei fuori corso.

Il terzo obiettivo è quello di **introdurre iniziative volte ad attrarre gli studenti migliori, in particolare nelle lauree magistrali, provenienti da altri atenei.**

Le azioni previste e collegate a tale obiettivo richiedono di:

- creare a livello PTA una figura di responsabile dell'area didattica e/o di un Presidio della qualità dell'offerta formativa (art. 5, comma 3, legge 240/2010);
- istituire una commissione strategica di Ateneo che presieda le attività di valutazione per il miglioramento dei requisiti di efficacia ed efficienza (la proposta deve essere armonizzata con le eventuali commissioni del futuro CdA e con le prerogative del futuro Senato Accademico);
- potenziare i benefici attribuiti per merito come gli esoneri totali e parziali dalle tasse di iscrizione e l'assegnazione di borse di studio.

Un quarto obiettivo costituito da **proposte specifiche** aventi per oggetto il miglioramento della qualità dell'attività formativa prevede di:

- identificare un carico didattico di riferimento indicato dall'Ateneo per Professori Associati ed Ordinari (120 ore fissate dal D.M. 17/2010), per Ricercatori (60 ore) e ricercatori a tempo determinato in relazione alle loro attività di ricerca;
- mantenimento dell'attuale media del carico didattico di PO+PA (unico dato complessivo nei due ruoli);
- riduzione della varianza in termini di monte ore a docente (PO e PA);

- mantenimento dell'attuale media del carico didattico dei Ricercatori, ma senza alcun monitoraggio sulla varianza, poiché le attività dei Ricercatori prefigurano situazioni tra loro molto diversificate;
- modulare il carico didattico in funzione di attività istituzionali e di ricerca, su proposta dell'interessato e sentita la struttura di afferenza;
- prevedere incentivi economici ai ricercatori in relazione all'attività di ricerca e disponibilità di bilancio;
- prevedere incentivi per docenti che ottengono valutazioni particolarmente positive nella rilevazione opinioni studenti, da stabilirsi in relazione alla disponibilità di bilancio;
- razionalizzare l'impiego, la manutenzione e l'aggiornamento strumentale delle aule didattiche, anche con il contributo del Comitato dei Sostenitori;
- razionalizzare le risorse informatiche in termini sia di attrezzature che di personale addetto alle stesse con previsione di assistenza durante lo svolgimento delle lezioni, da parte di *studenti 150 ore* selezionati in apposita graduatoria di esperti informatici;
- migliorare la copertura dei settori scientifico-disciplinari nelle attività formative di base e caratterizzanti dei corsi di studio;
- razionalizzare e omogeneizzare le procedure interne al fine di semplificare la gestione e mantenere un forte coordinamento tra Ripartizione didattica, segreterie Strutture Didattiche, Management didattico, Nucleo di Valutazione con il supporto dell'Ufficio Valutazione e Programmazione;
- istituire in corsi di laurea che lo richiedano, percorsi pilota per la rilevazione automatica della frequenza degli studenti;
- attribuire adeguata priorità alla manutenzione e al miglioramento degli spazi per la didattica (aule, laboratori);
- introdurre sistemi informatici antiplagio per le tesi di laurea;
- individuare, nelle Strutture Didattiche, modalità organizzative che consentano agli studenti di seguire proficuamente tutti gli insegnamenti necessari a rimanere nei tempi stabiliti dal corso di studio (coordinare l'orario dei corsi, evitando sovrapposizioni, controllare i calendari delle prove in itinere; limitare il più possibile i conflitti tra appelli d'esame, ecc...).

## OBIETTIVI DEI SERVIZI E INTERVENTI A FAVORE DEGLI STUDENTI

Per quanto riguarda l'aspetto dei servizi e degli interventi a favore degli studenti, il D.M. 50/10 prevede che le università siano tenute ad adottare azioni specifiche per assicurare un più stretto rapporto con la scuola secondaria superiore. Ciò implica tra l'altro un miglioramento dell'efficienza e dell'efficacia dei processi formativi con particolare riferimento al potenziamento dei servizi di orientamento agli studenti, delle attività di tutorato, dei rapporti con il mondo del lavoro, della dematerializzazione delle procedure relative ai servizi per gli studenti.

Il quinto obiettivo programmato è costituito dal **completamento della dematerializzazione delle procedure, recependo e mettendo in atto le linee guida prodotte dal Tavolo Tecnico ICT4University (<http://www.ict4university.gov.it/>)**.

Le azioni previste e collegate a tale obiettivo sono:

- verbalizzazione completamente digitale degli esami di profitto;
- digitalizzazione completa del fascicolo dello studente;
- informatizzazione delle procedure di trasferimento degli studenti nel sistema universitario;
- utilizzo del sistema VoIP per facilitare le comunicazioni, anche con gli studenti;
- federazione dei sistemi di autenticazione per personale strutturato e per gli studenti;
- introduzione di una carta universitaria multifunzione per controllo, riconoscimento, accesso, pagamento, mobilità, didattica;
- produzione in forma digitale nativa delle tesi di laurea magistrale e di dottorato, e loro conservazione in archivi digitali.

Il sesto obiettivo riguarda il **potenziamento dell'orientamento in ingresso**.

Le azioni previste e collegate a tale obiettivo sono:

- mantenere e potenziare rapporti convenzionali con le scuole superiori e gli uffici scolastici, anche fuori provincia e regione, con particolare attenzione alle discipline tecnico-scientifiche;
- realizzare uno sportello virtuale consultabile on-line per l'orientamento;
- mantenere l'ottimo bacino di utenza dell'ateneo ferrarese a livello nazionale ed in paesi extracomunitari;
- creare sinergie ed azioni di collaborazione con l'Ente regionale per il Diritto allo Studio (Er.Go.) per l'alloggio e altri servizi rivolti agli studenti anche stranieri;
- potenziare le attività di accoglienza degli studenti in mobilità in entrata da Paesi esteri per fornire loro le informazioni utili ad un buon inserimento nell'Ateneo e nella città anche con riferimento alle disponibilità di alloggio;
- mantenere e formalizzare ulteriormente le competenze della Commissione mobilità internazionale per conservare una forte sinergia con i coordinatori delle strutture didattiche e snellire le formalità necessarie nell'ambito della mobilità studenti sia Erasmus che di altro tipo, fornendo un servizio attivo relativo al piano degli studi, alla predisposizione, firma e aggiornamento del learning agreement così come richiesto dall'Unione Europea;
- potenziare la comunicazione in merito alle caratteristiche dell'offerta formativa attribuendo particolare attenzione alla qualità del materiale divulgativo ed alla tempistica di divulgazione;

In particolare per quanto riguarda *l'orientamento in ingresso* sono previste due linee d'azione:

- 1) saranno attivate azioni volte ad ampliare il bacino di utenza dell'ateneo ferrarese non solo a livello nazionale, ma anche nei confronti di specifici paesi extracomunitari (si veda la parte Internazionalizzazione) e soprattutto verso il II e III livello della formazione universitaria; nella precedente programmazione il numero di iscritti a Unife provenienti da fuori regione è passato dal 53,63% del 2008-09 al 55,97% del 2009-10, al 56,41 del 2010-11 (fonte DWH); la percentuale di stranieri è passata dal 4,75% del 2008-09 al 4,89% del 2009-10, al 4,78% del 2010-11;

- 2) saranno attivati rapporti convenzionali con le scuole superiori e gli uffici scolastici al fine di diffondere le informazioni sui requisiti di accesso ai corsi di studio e di promuovere attività di formazione propedeutica all'accesso universitario ("scegliersi gli studenti").

Il settimo obiettivo riguarda il **potenziamento dell'orientamento in itinere e sostegno dell'apprendimento degli studenti lavoratori anche mediante iniziative di teledidattica.**

Le azioni previste e collegate a tale obiettivo sono:

- mantenere il tutorato informativo a cura della rete dei Manager didattici con certificazione ISO 9001 del servizio;
- mantenere il servizio di supporto psicologico del tutorato per gli studenti disabili e del tutorato metodologico;
- valutare il piano editoriale per una piattaforma televisiva universitaria;
- promuovere attività a supporto dello sviluppo delle competenze linguistiche e informatiche degli studenti.

In particolare per quanto riguarda *l'orientamento in itinere* sono previste le seguenti azioni:

- 1) organizzazione del tutorato con la presenza di collaboratori per il recupero delle conoscenze di accesso e del metodo di studio sui primi anni dei corsi di studio, per facilitare il passaggio tra il primo e il secondo anno e per il recupero dei fuori corso; nella precedente programmazione, i risultati di questa azione sono così riassumibili: la dispersione tra il I e il II anno di corso (mancate iscrizioni) è passata dal 23,96% (immatricolati 2007/08) al 23,81% (immatricolati 2008/09), al 25,69% (immatricolati 2009/10); la percentuale degli studenti in corso è passata dal 66,8% del 2008/09 al 68,78% del 2009/10 al 70,08% del 2010/11 e la percentuale di laureati regolari o con al più un anno di ritardo è passata dal 68,84% dell'anno 2008 al 67,02% dell'anno 2009 al 68,64% dell'anno 2010;
- 2) organizzazione dei corsi di italiano per studenti stranieri, sia in mobilità sia iscritti regolarmente all'Università di Ferrara, con possibilità di acquisire la certificazione linguistica;
- 3) organizzazione di corsi di lingua inglese per studenti iscritti regolarmente all'Università di Ferrara, con possibilità di acquisire la rispettiva certificazione linguistica.

L'ottavo obiettivo riguarda il **potenziamento dell'orientamento in uscita e delle attività di supporto alla transizione verso il mondo del lavoro.**

Le azioni previste e collegate a tale obiettivo sono:

- potenziare gli stage curriculari e post-laurea in aziende anche europee attraverso programmi di mobilità internazionale;
- incrementare le occasioni di incontro e dialogo con aziende;
- mantenere e sviluppare un'offerta di master, anche nell'ambito di programmi di apprendistato, con possibilità di inserimento lavorativo;
- mantenere lo sportello Almalaurea per l'incrocio domanda/offerta di lavoro;

- rinnovare i percorsi di Inserimento Lavorativo (PIL);
- sviluppare attività di Ricerca e di Divulgazione per le attività di supporto alla transizione;
- potenziare la comunicazione verso il mondo del lavoro delle eccellenze di Unife in termini di migliori laureati, mediante costituzione di una apposita banca dati ed eventuali accordi con società di headhunting.

Sono parametri significativi, per misurare i risultati dell'azione formativa, oltre a quelli già richiamati sull'attrattività (n. di studenti iscritti provenienti da fuori regione o da altro ateneo sui 3 livelli di formazione e n. di studenti stranieri sui tre livelli di formazione), sugli esiti didattici (dispersione tra il I e il II anno, percentuale di fuori corso, n. di laureati regolari), sugli stage e sulla mobilità internazionale, le informazioni quantitative sull'occupabilità dei laureati ad un anno dalla laurea e quelle relative alla qualità dell'occupazione.

Il nono obiettivo, costituito da **proposte specifiche** aventi per oggetto il miglioramento della qualità dei servizi agli studenti, prevede di:

- rafforzare il Job Centre - acquisizione di una risorsa aggiuntiva per le attività relative al Progetto PIL e Master in Alto Apprendistato - progressiva stabilizzazione delle risorse con contratti e assegni a tempo determinato;
- favorire il coordinamento e la collaborazione tra gli uffici di ateneo dedicati alla mobilità internazionale per il Progetto Leonardo, 2011;
- incentivare la partecipazione a progetti di mobilità europei (ERASMUS, ERASMUS MUNDUS, LEONARDO, bandi ministeriali), per promuovere mobilità di studenti, docenti e personale tecnico amministrativo anche nell'ambito del dottorato, finalizzati a stage extranazionali, titoli doppi/congiunti, dottorati internazionali ed intensive programs;
- mantenere il servizio di segreteria studenti per la gestione delle carriere scolastiche con certificazione ISO 9001 del servizio;
- mantenere il servizio di diritto allo studio e di mobilità e didattica internazionale oltre ad altri servizi rivolti agli studenti con certificazione ISO 9001;
- favorire la collaborazione con gli uffici di ateneo per attività che richiedono competenze specifiche relative al diritto del lavoro e pratiche di tipo legale;
- introdurre attività formative e favorire le relazioni esterne;
- continuare a partecipare al BIP – Borsa Internazionale del Placement - Alma Laurea;
- sviluppare iniziative in Alto Apprendistato anche in collaborazione con la Regione ER;
- consolidare il Progetto PIL (per il reperimento delle risorse necessarie alle attività verrà esplorata la possibilità di interventi della Provincia e della Regione);
- continuare la partecipazione ai programmi ministeriali FIXO o altre iniziative analoghe di supporto dei percorsi di transizione verso il mondo del lavoro;
- prevedere una organica struttura di elementi organizzativi e gestionali;
- stipulare una convenzione quadro poliennale con il Centro di ricerca CDS e il Consorzio Formazione CPF;

- prevedere il rafforzamento del ruolo dei Manager didattici sulle attività di orientamento in uscita (coinvolgimento continuo);
- verificare costantemente il grado di soddisfazione degli studenti sulla didattica impartita e sulle strutture e servizi offerti dall'ateneo e dai competenti enti, verificarne il livello di efficienza, attraverso tutti gli strumenti a disposizione quali indagini ad hoc, partecipazione al Progetto Good Practice, ecc..., assumendo le conseguenti azioni correttive in caso di necessità.

Vanno tenuti in evidenza, ai fini della programmazione strategica, anche tutti i parametri (non già citati) che rientrassero nei modelli di ripartizione delle risorse (FFO, programmazione ministeriale, finanziamenti ministeriali finalizzati).

In merito allo svolgimento dei master e della formazione continua e permanente, dovrà essere potenziata la relativa attività quale sbocco professionale alle lauree triennali e quale attività di formazione nell'ambito dell'internazionalizzazione.

## INTERNAZIONALIZZAZIONE DELLA DIDATTICA

Il tema dell'internazionalizzazione costituisce un aspetto trasversale rispetto ai processi *core* di Didattica e Ricerca. A tale riguardo il D.M. 50/10 individua nell'internazionalizzazione dell'università italiana un obiettivo strategico da perseguire in coerenza con gli impegni assunti nella Dichiarazione di Bologna e con gli indirizzi della Commissione Europea. In tale ambito i programmi degli atenei devono mirare a rendere più attrattiva la propria offerta formativa per gli studenti stranieri, in particolare nei corsi di laurea magistrale e di dottorato, nonché sostenere la mobilità degli studenti italiani verso atenei di altri paesi anche nell'ambito del programma Erasmus e Erasmus Mundus. Uno degli obiettivi del processo di Bologna è quello che entro il 2020 il 20% dei laureati dello Spazio Europeo dell'Istruzione Superiore deve avere esperienze di mobilità.

Gli effetti dell'internazionalizzazione possono pertanto individuarsi verso l'attività didattica, l'attività di ricerca e cooperazione internazionale, il dottorato.

Il decimo obiettivo è la **creazione della Ferrara International School for Advanced Studies – FISAS 1391**. La Scuola sarà parte integrante e strumentale dello IUSS Ferrara 1391, e si configurerà come struttura di riferimento per la gestione dei servizi, l'aggregazione e il supporto delle attività formative, scientifiche e di ricerca presenti in Ateneo al più alto livello, aventi caratteristiche di eccellenza e innovazione in ambito internazionale.

Le azioni previste e collegate a tale obiettivo sono:

- aumentare l'attrattiva di Unife nei confronti di studenti stranieri interessati a master o corsi di dottorato;
- mantenere i corsi post-laurea a carattere internazionale e dell'internazionalizzazione del dottorato;
- agevolare il reperimento di borse di dottorato per studenti stranieri (progetto è in fase di definizione di concerto con il Direttore dello IUSS);



- supportare i docenti sui bandi nazionali ed europei mirati ad azioni di internazionalizzazione (MOBILITA' E TITOLI CONGIUNTI/DOPPI);
- favorire il rientro di docenti e giovani ricercatori con elevata esperienza internazionale;
- dotare la Scuola Internazionale di Alta Formazione di idoneo personale.

Sarà pertanto importante, per il prossimo triennio, attrarre studenti motivati e consapevoli. Questo riporta alla scelta strategica del "territorio", sia verso i paesi con i quali esistono già rapporti consolidati con alcune comunità, quali Camerun (per i corsi di laurea), Argentina, Brasile, Russia, Colombia, Marocco e Cina (soprattutto per i corsi post-laurea), sia verso paesi che apparentemente non conoscono, almeno dal punto di vista didattico, l'ateneo. A tal fine potranno essere utilizzate, per aprire nuove frontiere, le competenze scientifiche fornite nella cooperazione internazionale.

La percentuale di iscritti stranieri è passata dal 4,75% del 2008/2009 al 4,89% del 2009/2010, al 4,78% 2010/2011 (fonte DWH). L'obiettivo del piano strategico 2010-2012 fissava al 4,9% il target di riferimento.

Il bacino di utenza di Unife inoltre risulta ampiamente diversificato tanto da registrare provenienze da oltre 50 paesi, a dimostrazione di una buona attitudine in tal senso. Rispetto al 2010/2011, si registravano, in ordine decrescente, le seguenti provenienze: 19,73% Grecia, 15,51% Albania, 11,74% Camerun, 7,18% Libano, 5,25% San Marino, 4,45% Romania, 4,22% Moldavia, 3,88% Iran, 3,08% Israele, 2,96% Cina, 2,96% Marocco, 2,85% Togo, 2,51% Tunisia, 1,94% Ucraina, 1,03% Polonia, 1,03% Brasile.

L'undicesimo obiettivo è l'**istituzione di "Ferrara School of..."**. Si tratta di percorsi didattici internazionali, combinando crediti acquisiti con corsi in lingua straniera, soggiorni Erasmus, tirocini all'estero, redazione di tesi in lingua straniera.

Le azioni previste e collegate a tale obiettivo sono:

- creare percorsi didattici internazionali che possano essere liberamente scelti dagli studenti Unife individuati dai singoli Dipartimenti o Scuole e formalizzati come "Ferrara School of... (Biology, Medicine, Law, ecc.)" e conclusi con una certificazione relativa al percorso; non sarà in alcun modo un indirizzo ulteriore del corso di studio;
- mantenere i master e potenziare la relativa attività quale sbocco professionale alle lauree triennali e quale attività di formazione nell'ambito dell'internazionalizzazione;
- mettere in relazione i percorsi didattici internazionali con la formazione post laurea Unife.

Il dodicesimo obiettivo è la **promozione internazionale dell'ateneo e comunicazione interna sull'area internazionale**.

Le azioni previste e collegate a tale obiettivo sono:

- dirigere l'orientamento su territori specifici in America Latina, Africa, Europa dell'est, Cina;
- promuovere la dimensione internazionale dei programmi di dottorato e la mobilità tra sedi;
- sostenere i programmi di cooperazione con Paesi in via di sviluppo;
- ripensare ed organizzare il materiale informativo e promozionale di Unife in lingua inglese stimolando la cooperazione tra gli Uffici, i Dipartimenti ed il Centro Linguistico di Ateneo;

- coinvolgere gli enti locali al fine di mettere in luce le caratteristiche di Ferrara come città universitaria;
- gestire l'informazione sulle caratteristiche di Unife, in particolare nell'ambito della partecipazione alle fiere internazionali;
- creare un Bollettino Area internazionale da spedire in formato pdf agli strutturati;
- istituire una Commissione mobilità internazionale volta a favorire e coordinare la mobilità degli studenti in relazione alla stipula degli accordi quadro, ai finanziamenti Erasmus e alle strategie per altre mobilità, anche per la mobilità del personale docente e tecnico amministrativo;
- organizzare corsi di italiano per studenti stranieri supportando il Centro Linguistico di Ateneo;
- aumentare gli iscritti provenienti da Istituzioni estere ai corsi di laurea magistrale;
- dotare lo IUSS Ferrara 1391 di idoneo personale.
- potenziare l'Ufficio mobilità e didattica internazionale riposizionandolo sull'organico a suo tempo fissato (5) con attenzione a coprire la conoscenza di più lingue possibili utili a favorire un orientamento in ingresso più efficace oltre all'aggiornamento delle pagine web rivolte a più Paesi. Comprendere anche il cinese e il tedesco nelle lingue rappresentate dall'Ufficio;
- reperire fondi aggiuntivi per la mobilità di scambio anche attraverso la collaborazione con gli enti locali e le imprese del territorio;
- produrre una descrizione dell'offerta formativa in inglese (o in altra lingua di ampia diffusione), secondo lo schema riportato nella Guida ECTS;
- prevedere nei CdS almeno 30 crediti a disposizione degli studenti, da poter utilizzare per un piano di studio all'estero. Ove possibile, prevedere nel curriculum una finestra di mobilità della durata di almeno un semestre o percorsi di studio congiunti con le istituzioni partner;
- adottare Regolamenti di Ateneo/Istituto per il riconoscimento dei periodi di studio all'estero, al fine di garantire continuità e coerenza nelle procedure adottate da tutte le Facoltà/Dipartimenti/Scuole (o altre strutture di riferimento);
- adottare Regolamenti di CdS in cui i requisiti curriculari per l'accesso siano resi flessibili per gli studenti con titolo estero, facendo riferimento anche ai risultati di apprendimento conseguiti (conoscenze e competenze) e non solo ai Settori Scientifico Disciplinari (SSD) richiesti, e siano previste procedure specifiche per la valutazione dei loro curricula<sup>8</sup>;
- attribuire una forte delega ai docenti responsabili dei piani di studio e del riconoscimento nella struttura competente (ad es., CdS);

---

<sup>8</sup> Ad esempio, dopo l'indicazione dei requisiti di accesso per l'iscrizione a una laurea magistrale (caratteristiche del titolo di primo livello, competenze richieste, crediti nei diversi SSD ecc.), si potrebbe inserire una nota Per gli studenti in possesso di titolo di studio conseguito all'estero la valutazione dei requisiti di accesso (compatibilità del titolo rispetto alle classi di laurea indicate; adeguatezza del curriculum, dei crediti e dei risultati di apprendimento conseguiti rispetto alle competenze e agli SSD previsti; adeguatezza del voto/giudizio finale conseguito) avviene tramite esame del curriculum da parte del Consiglio di CdS, o di Commissione da esso designata, che valuta altresì la necessità per lo studente di sostenere il colloquio di verifica della personale preparazione. Il colloquio avviene anche per via telematica.

- aiutare gli studenti ad elaborare piani di studio (Learning Agreements) per un numero di crediti congruo alla durata prevista del soggiorno all'estero;
- aiutare gli studenti ad elaborare i piani di studio all'estero (Learning Agreements) scegliendo le attività formative da svolgere presso l'istituzione di accoglienza in maniera che esse, nel loro insieme, siano mirate all'acquisizione di conoscenze e competenze coerenti con il profilo dei loro CdS di appartenenza, e possano sostituire con flessibilità un insieme di attività formative previste nel curriculum (per un numero di crediti corrispondente), senza ricercare l'equivalenza dei contenuti - o l'identità delle denominazioni - tra singole attività formative delle due istituzioni<sup>9</sup>;
- riconoscere e registrare in carriera tutte le prove sostenute all'estero, anche in deroga al numero massimo delle prove di accertamento previste, in quanto tale limite è un requisito dei regolamenti dei CdS e non un vincolo alle carriere degli studenti;
- monitorare il rapporto fra i crediti riconosciuti (e registrati in carriera) ed i crediti acquisiti nel Transcript of Records già approvati nel Learning Agreement (obiettivo 100%);
- curare il riconoscimento dei crediti corrispondenti al lavoro di preparazione della tesi fatto all'estero. Tale riconoscimento potrà anche implicare che i crediti attribuiti complessivamente alla prova finale siano ripartiti tra le attività di preparazione svolte all'estero e quelle da svolgere presso l'istituzione di origine (incluso l'esame finale);
- curare il riconoscimento dei crediti corrispondenti al tirocinio/placement svolto all'estero;

---

<sup>9</sup> Per registrare in carriera e nel DS il pacchetto di attività formative svolto all'estero, e riconosciuto in sostituzione di un pacchetto corrispondente nel CdS di appartenenza, si suggerisce il formato del seguente esempio:

<i>Lingua e Letteratura Giapponese</i>	12	<i>sostituita da attività svolta all'estero vd*</i>
<i>Storia dell'arte del Giappone</i>	12	<i>sostituita da attività svolta all'estero vd*</i>
<i>Storia moderna e contemporanea dell'Asia</i>	12	<i>sostituita da attività svolta all'estero vd*</i>
<i>Storia Moderna</i>	12	<i>sostituita da attività svolta all'estero vd*</i>
<i>Filosofie dell'India e dell'Asia Orientale</i>	12	<i>sostituita da attività svolta all'estero vd*</i>

\* attività svolte all'estero University of Edinburgh a/a 2008/2009 (15.9.2008-30.6.2009)

<i>Japanese 2A</i>	20
<i>East Asian Civilization 1B</i>	10
<i>East Asian Civilization 2</i>	10
<i>Buddhism 3A</i>	20

I voti saranno convertiti mettendo a confronto la curva di distribuzione dei voti del CdS (o altra struttura di riferimento) di appartenenza con quella del CdS (o altra struttura di riferimento) di accoglienza, secondo le indicazioni della nuova Guida ECTS.

- adottare incentivi per i responsabili accademici di Facoltà (o altra struttura di riferimento) o di gruppi omogenei di CdS;
- prevedere adeguate strutture amministrative per la gestione della mobilità e valorizzarne i responsabili;
- curare l'adeguamento dei sistemi informatici dell'istituzione per far fronte alle esigenze derivanti dalla registrazione accurata dei percorsi internazionali e dei periodi di studio all'estero (anche in conformità ad eventuali indicazioni delle banche dati nazionali), al fine di rendere visibili i propri dati sulla mobilità e di rilasciare a tutti i laureati/diplomati di primo e secondo ciclo un DS che rifletta in maniera trasparente la parte di carriera svolta all'estero;
- dedicare l'attenzione dovuta alla raccolta ed all'inserimento in ANS-Anagrafe nazionale Studenti dei dati relativi alla mobilità dei propri studenti;
- potenziare le strutture di accoglienza destinate agli studenti ospiti e monitorare il loro rendimento didattico anche attraverso l'individuazione di tutor e specifiche attività di tutorato;
- trasmettere all'Agenzia Nazionale LLP-Italia la descrizione delle proprie buone pratiche al fine di consentirne il censimento e la diffusione;
- monitorare costantemente gli accordi di scambio in vigore con i partner esteri, al fine di presentare richieste realistiche di borse di studio all'Agenzia Nazionale LLP-Italia (con specifico riferimento al sottoprogramma Erasmus).

*(Nota: i suddetti obiettivi sono stati indicati dal Ministero nell'ambito del Processo di Bologna)*

Dovranno essere intraprese politiche di coordinamento regionale con ER-GO per favorire l'accoglienza abitativa.

Tra gli indicatori da monitorare:

- numero di studenti stranieri nei corsi di studio e nel dottorato;
- corsi post laurea internazionali e tasso di partecipazione di stranieri;
- finanziamenti attratti su programmi di mobilità internazionale;
- titoli congiunti/doppi;
- proporzione di iscritti che hanno partecipato a programmi di mobilità internazionale (in regime di scambio e non).

Quest'ultimo indicatore compare anche nella Programmazione ministeriale, monitorata attraverso la banca dati Pro3.

Nell'area dell'internazionalizzazione sarà inoltre da prevedere il rafforzamento dei corsi post-laurea a carattere internazionale e dell'internazionalizzazione del dottorato.

# IL DOTTORATO DI RICERCA

## ANALISI DEL CONTESTO

Alcuni cenni al dottorato, come terzo livello della formazione universitaria, sono stati fatti sia nella parte riservata alla didattica che nell'internazionalizzazione. In particolare lo schema di decreto del MIUR relativo al "regolamento recante criteri generali per la disciplina del dottorato di ricerca", che prevede modifiche al D.M. 30 aprile 1999, n. 224, stabilisce che il dottorato di ricerca debba fornire le competenze finalizzate al conseguimento di un'elevata specializzazione nel campo della ricerca.

I corsi di dottorato dovranno svolgersi previo accreditamento da parte del MIUR, su conforme parere dell'ANVUR, in coordinamento con lo svolgimento di documentata attività di ricerca di alto livello internazionale. I corsi di dottorato dovranno essere attivati in settori nei quali gli atenei sviluppano una specifica, ampia, qualificata e continuativa attività sia di didattica sia di ricerca adeguatamente riconosciuta a livello internazionale. Le università possono prevedere, anche in collaborazione con altri soggetti attivatori insistenti sullo stesso bacino territoriale, l'attivazione di una o più scuole di dottorato con il compito specifico di coordinare i corsi ad essa afferenti, approvarne i processi formativi, anche in relazione agli indirizzi scientifici e generali delle università, verificarne i risultati.

Il D.M. 50/10 riserva, all'interno del punto relativo al programma di sviluppo della ricerca scientifica, specifiche considerazioni circa il potenziamento della formazione per la ricerca e in particolare del dottorato di ricerca attraverso interventi che favoriscano:

- la riduzione dei corsi di dottorato e delle eventuali articolazioni in curricula, con basso numero di iscritti e l'incremento del numero di borse di studio attribuite a ciascun corso;
- l'incremento dei corsi di dottorato di ricerca in ambiti scientifici di interesse del sistema produttivo, mantenendo il collegamento con le imprese anche attraverso l'istituzione di specifiche borse di studio;

Tali interventi saranno valutati anche ai fini dell'assegnazione delle risorse per le borse di dottorato.

**Il tredicesimo obiettivo strategico per il prossimo triennio è avviare una operazione di revisione dei propri corsi di dottorato di ricerca finalizzata alla razionalizzazione e riorganizzazione degli stessi in previsione delle procedure di accreditamento cui i dottorati saranno sottoposti dall'ANVUR ai sensi della nuova disciplina in materia.**

Le azioni previste e collegate a tale obiettivo sono:

- selezionare i programmi da attivare in relazione alle competenze di ricerca, agli ambiti scientifici di eccellenza e ai settori scientifico disciplinari presenti nei dipartimenti dell'ateneo, anche in confronto con la realtà internazionale;
- assicurare il mantenimento o un possibile aumento delle borse di dottorato erogate dall'ateneo, concentrando le risorse sui corsi che usufruiscono di adeguate strutture per la ricerca e dimostrano elevati livelli di qualità e produttività scientifica;
- aumentare il numero di borse di dottorato a cofinanziamento o finanziate da iniziative regionali;

- incrementare l'accesso alle selezioni degli studenti migliori rendendo gratuita la loro iscrizione agli esami di ammissione;
- potenziare i dottorati di interesse per attività produttive anche grazie ad iniziative regionali, con attenzione all'alto apprendistato e ai settori merceologici delle imprese;
- collegare l'attivazione dei corsi a precisi ed elevati requisiti (vedi parametri ministeriali e CRUI);
- integrare la riforma dei Dipartimenti (Legge 240/10) con l'organizzazione dei dottorati di ricerca;
- incentivare la dimensione internazionale dei programmi di dottorato per quanto riguarda la struttura organizzativa, la selezione degli studenti e la valutazione dei risultati;
- partecipare a dottorati in qualità di sedi consorziate con altri atenei anche alla luce della normativa in corso di aggiornamento.

In data 5 luglio 2011 l'ateneo ha sottoscritto un protocollo di intesa con la Regione Emilia-Romagna, le parti sociali e le altre Università presenti in Regione, al fine di avviare la sperimentazione in materia di dottorato di ricerca in alto apprendistato, in applicazione dell'art. 50 del Decreto Legislativo n. 276/2003 e successive modificazioni. Il Protocollo d'intesa si pone l'obiettivo di incentivare i rapporti tra imprese e Università, prevedendo tra le altre cose la possibilità di ammettere ai vari percorsi dottorali, anche in soprannumero rispetto ai posti banditi, candidati risultati idonei nei concorsi di ammissione al dottorato di ricerca ed assunti dalle imprese con sedi nella Regione Emilia-Romagna mediante contratti di apprendistato. Di conseguenza lo IUSS – Ferrara 1391, ha proposto di integrare l'art. 8 del regolamento di dottorato di ricerca in materia di accesso ai corsi di dottorato, al fine di consentire la previsione di ammissione anche per le nuove figure di candidati idonei in possesso di contratto di apprendistato da sottoscrivere entro il 31 marzo del primo anno di corso.

Il quattordicesimo obiettivo è il **mantenimento delle borse di dottorato dedicate a studenti stranieri, rendendo contemporaneamente più efficienti le procedure di reclutamento, grazie ad interviste, anche telematiche dei candidati.**

In particolare, la percentuale di studenti stranieri, rispetto al totale degli iscritti ai corsi di dottorato nell'a.a. 2008/2009 era il 12,2%, nell'a.a. 2009/2010 il 17,51%, nell'a.a. 2010/2011 il 19,47%. Da alcuni anni vengono bandite borse di mobilità pari a 30 mensilità e vengono finanziate diverse mensilità del programma Copernicus visiting scientists. Va sottolineata l'azione di coordinamento dello IUSS, anche nell'ambito delle iniziative formative trasversali. IUSS-Ferrara 1391 avrà a disposizione il ristrutturato Collegio di Santa Lucia per ospitare dottorandi italiani e stranieri, altri giovani studiosi e Visiting Scientists. Nell'ambito dello IUSS è stata istituita la "Ferrara International School for Advanced Studies", punto di aggregazione di molte azioni di carattere internazionale.

Il punto di maggior criticità è senza dubbio costituito dalla capacità di attrazione di finanziamenti esterni, attualmente ottenuti in maggior parte attraverso il bando annuale Fondo Giovani. A tal fine, occorre prevedere meccanismi moltiplicativi (cofinanziamento) delle risorse disponibili sul bilancio dell'ateneo per le borse di dottorato, che incentivino l'attrazione di finanziamenti da parte di altri soggetti (conto terzi dei dipartimenti, progetti di ricerca nazionali e internazionali, fondo giovani, altri atenei, progetti di dottorati internazionali congiunti, enti esterni pubblici e privati).

In particolare, all'interno dell'ateneo, la selezione dei programmi da attivare non potrà più avvenire sulla base degli algoritmi/meccanismi usati storicamente per la ripartizione delle borse di dottorato, ma in relazione ai percorsi didattici di II livello attivati (laurea magistrale) dall'ateneo nonché agli ambiti scientifici di eccellenza e ai settori scientifico disciplinari presenti nei dipartimenti dell'ateneo. Tale selezione inoltre dovrà essere effettuata sulla base di decisioni strategiche (privilegiando per esempio temi interdisciplinari o che sono di interesse per l'ateneo) e utilizzando parametri riconosciuti dalla comunità nazionale.

# LA STRATEGIA DELLA RICERCA

## PREMESSA

Le fondamenta della strategia della ricerca in programmazione per il triennio 2012-2014 sono rintracciabili nella vocazione dell'Ateneo di ***“Università di ricerca, profondamente radicata nel suo territorio, pienamente inserita nella comunità scientifica internazionale, capace di essere leader a livello nazionale”***. Proprio per questo, l'Ateneo deve essere in grado di migliorare costantemente il proprio posizionamento nello scenario della ricerca nazionale e internazionale, mettendo in campo tutte le azioni e gli strumenti necessari ad attrarre risorse sufficienti per innescare processi di crescita su nuovi ambiti tematici.

Nel prossimo triennio si intende continuare ad incentivare i gruppi ad alta produttività, sia nella ricerca di base che in quella ad immediata trasferibilità tecnologica, ad aumentare il più possibile il numero di gruppi competitivi e produttivi, ad incrementare il trasferimento presso l'Ateneo di fondi esterni dedicati alla ricerca (nazionali ed internazionali), a migliorare il posizionamento dell'Ateneo nel contesto nazionale, a stimolare la creazione di reti di ricerca, ad acquisire nuove competenze e tecnologie e a verificare l'efficacia dell'apparato amministrativo nel sostenere l'attività di ricerca.

Un elevato, continuativo e possibilmente incrementale livello dei finanziamenti alla ricerca compatibilmente alle disponibilità di bilancio si rende altresì opportuno in virtù delle seguenti circostanze:

- Un'attività di ricerca competitiva e produttiva è elemento essenziale per potere fornire una formazione qualificata, come deve essere la formazione universitaria intesa secondo lo spirito del processo di Bologna, soprattutto in materie altamente innovative e con forte connotazione sperimentale. Il sostegno alla ricerca è indispensabile per garantire uno sviluppo adeguato ai dottorati di ricerca ed alle altre attività formative d'eccellenza in ambito sperimentale, umanistico e clinico-assistenziale.
- “Le Università si vedono ora assegnare una nuova funzione [oltre a didattica e ricerca]: contribuire, con la ricerca, direttamente allo sviluppo economico e sociale della società” (v. PNR 2009-2013). In tema di valorizzazione e trasferimento della ricerca, va peraltro riconosciuto che le politiche di finanziamento adottate dagli Atenei hanno dato impulso alla sperimentazione del noto modello della tripla elica (Università-Industria-Governo) più di quanto non abbiano fatto gli interventi normativi a livello nazionale.
- Il finanziamento della ricerca permette ai neolaureati di specializzare le loro competenze rimanendo in ambito accademico grazie a borse per dottorati di ricerca e assegni di ricerca.
- Una parte consistente della quota premiale del FFO (ben 2/3, 66%, anche nel 2011) viene ripartita in base ai risultati della ricerca scientifica.

Il D.M. 50/10 invita le università a promuovere e sostenere:

- i rapporti tra università e impresa attraverso il potenziamento degli ILO;
- l'incremento delle risorse disponibili per la ricerca scientifica;

- l'incremento della produttività scientifica dei professori e dei ricercatori attraverso la costituzione dell'Anagrafe nominativa dei docenti.

## IL QUADRO ATTUALE

Come si evince dalle Tabelle 1, 2 e 3, nel triennio 2007-2009 la numerosità dei progetti presentati nell'ambito del Programma PRIN è prima aumentata per poi diminuire complessivamente dell'8%; il numero di progetti approvati in rapporto a quelli presentati e finanziati in rapporto a quelli approvati invece è migliorato.

Tab. 1: Progetti PRIN presentati da Unife nel triennio 2007-2009.

AREA	Unità pres.		
	2009	2008	2007
01: Scienze matematiche e informatiche	4	5	3
02: Scienze fisiche	9	12	9
03: Scienze chimiche	14	16	7
04: Scienze della Terra	5	11	10
05: Scienze biologiche	26	26	20
06: Scienze mediche	27	49	45
07: Scienze agrarie e veterinarie	3	3	3
08: Ingegneria civile ed Architettura	8	10	14
09: Ingegneria industriale e dell'informazione	17	17	17
10: Scienze dell'antichità, filologico-letterarie e storico-artistiche	10	8	13



11: Scienze storiche, filosofiche, pedagogiche e psicologiche	6	3	4
12: Scienze giuridiche	12	12	8
13: Scienze economiche e statistiche	3	7	6
14: Scienze politiche e sociali	2	1	1
<b>TOTALE PARZIALE</b>	146	180	160

Fonte: Banca dati CINECA.

Tab. 2: Progetti PRIN Unife finanziati /Tot. Progetti PRIN finanziati a livello nazionale - triennio 2007-2009

AREA	Unità finanz.		
	2009	2008	2007
01: Scienze matematiche e informatiche	2/94	2/173	1/150
02: Scienze fisiche	3/102	4/200	3/143
03: Scienze chimiche	6/205	5/257	1/171
04: Scienze della Terra	1/62	6/114	1/70
05: Scienze biologiche	7/224	9/435	7/429
06: Scienze mediche	5/362	8/527	5/577
07: Scienze agrarie e veterinarie	0/82	2/242	1/261
08: Ingegneria civile ed Architettura	1/89	3/229	2/196
09: Ingegneria industriale e dell'informazione	3/173	3/393	1/328
10: Scienze dell'antichità, filologico-letterarie e storico-artistiche	5/208	1/312	5/239

11: Scienze storiche, filosofiche, pedagogiche e psicologiche	1/146	0/204	3/248
12: Scienze giuridiche	3/116	5/206	3/199
13: Scienze economiche e statistiche	0/64	1/161	1/222
14: Scienze politiche e sociali	0/83	0/135	0/121
<b>TOTALE PARZIALE (in assoluto e in %)</b>	37/2.010 1,84%	49/3.588 1,36%	34/3.354 1,01%

Fonte: Banca dati CINECA.

Tab. 3: Progetti PRIN Unife finanziati in rapporto a quelli presentati: triennio 2007-2009.

	2009	2008	2007
	25,34%	27,22%	24,25%

Fonte: Banca dati CINECA.

Tab. 4: Partecipanti progetti PRIN Unife valutati positivamente, in rapporto a quelli partecipanti: triennio 2007-2009.

	2009	2008	2007
	67,66%	82,53%	80,95%

Fonte: Banca dati CINECA.

Per quanto concerne la ricerca in ambito internazionale invece, considerando che nei primi quattro anni di finanziamento del 7° PQ è stato attivato un numero di progetti quasi pari al doppio di quello relativo all'intero Programma precedente, di durata quinquennale, si evidenzia come l'Ateneo stia fortemente orientando, non solo le proprie politiche strategiche, ma altresì la propria ricerca di eccellenza, verso il panorama internazionale, affermandosi pertanto quale Ateneo capace di essere realmente competitivo a livello internazionale.

Tab. 5.1: Progetti Unife finanziati nell'ambito del VII PQ, quinquennio 2007-2011.

	2007	2008	2009	2010	2011 (al 5 dicembre)
<i>Proposte finanziate<sup>10</sup> (comprese quelle in fase di negoziazione)</i>	2	8	13	3	7
<i>Ammontare finanziato</i>	€ 689.357	€ 1.529.988	€ 3.268.131	€ 729.176	€ 999.903

Fonte: Ufficio Ricerca Internazionale.

Tab. 5.2: Progetti Unife finanziati nell'ambito del programma di cooperazione transfrontaliera Italia-Slovenia, LIFE, Cost

	2009	2010	2011
<i>Proposte finanziate</i>	5	2	8
<i>Ammontare finanziato</i>	€ 550.160	€ 407.602	€ 864.665*

\*l'importo non è definitivo, per alcuni progetti il finanziamento non è ancora stato approvato dall'Autorità di gestione

Fermo restando uno sforzo di recupero del posizionamento in ambito nazionale (specie con riferimento ai risultati del PRIN, pur considerando le nuove modalità di presentazione delle domande di finanziamento a partire dal bando 2010-2011), diviene pertanto cruciale che l'Ateneo nel prossimo triennio incrementi i positivi risultati ottenuti in ambito internazionale. A questo proposito è auspicabile che l'Ateneo inauguri specifiche iniziative volte ad incentivare la partecipazione dei propri Ricercatori al VII ed VIII Programma Quadro e al successivo Programma HORIZON2020, nonché alle altre iniziative comunitarie collegate.

Per quanto attiene al trasferimento tecnologico, la costituzione di nuovi spin off, ha raggiunto un ammontare complessivo di 15 iniziative. L'attività brevettale è passata da un portafoglio di venti invenzioni ad uno di ventitrè. La strategia adottata nell'ultimo triennio è stata improntata a una forte selezione delle invenzioni prodotte e a un sostegno mirato alla valorizzazione delle medesime con gli strumenti più adeguati. Accanto al costante supporto al trasferimento tecnologico, e perciò alla creazione di nuovi spin-off, sarà ora necessario provvedere ad un attenta analisi dell'impatto che le imprese spin-off fino ad ora costituite hanno avuto sulla realtà economica locale, nazionale ed internazionale. Nell'ultimo triennio vi è stata inoltre un'intensa attività di concertazione a livello locale, che ha

<sup>10</sup> L'anno di riferimento è quello di sottoscrizione del contratto.

consolidato un frequente scambio di relazioni con: la Camera di Commercio, il Comune, la Provincia, la Cassa di Risparmio di Ferrara, la Cassa di Risparmio di Cento e le due fondazioni bancarie riunitesi peraltro in un Comitato dei Sostenitori per il finanziamento della ricerca di ateneo. Da sottolineare l'attiva partecipazione ai bandi regionali (in particolare PRRIITT e Spinner) sia per i network scientifici consolidatisi sia dal punto di vista economico grazie ai finanziamenti ottenuti. Per quanto attiene infine ai rapporti a livello nazionale ed internazionale l'ateneo ha aderito a consorzi e associazioni operanti nel campo della valorizzazione della ricerca quali: Netval, Proton Europe, TII, Pnlcube, Impat. Infine, in data 30 gennaio 2009, l'Ateneo ha presentato alla Regione la propria manifestazione di interesse a partecipare al Bando per la realizzazione di Tecnopoli, sulla base delle linee guida regionali approvate con DGR. 736 in data 19.5.08. Gli esiti sono stati oggetto di un accordo di programma tra gli enti interessati (Regione Emilia-Romagna, Provincia di Ferrara, Comune di Ferrara ed Ateneo) che prevede la realizzazione di strutture (incluse le attrezzature scientifiche) dedicate alla ricerca industriale nei seguenti ambiti: edilizia e costruzioni, ambiente, meccanica avanzata e scienze della vita.

A consolidamento e rafforzamento delle attività fino ad oggi intraprese in questo ambito ci si attende per il prossimo triennio di incrementare le attività di collaborazione con le imprese e di partecipare, in network con le altre università della Regione e Aster, ai finanziamenti nazionali sui distretti tecnologici, valorizzando quanto fino ad oggi ottenuto dalle esperienze del PRIITT e dei Tecnopoli.

## OBIETTIVI DELLA RICERCA

Alla luce di tali considerazioni, i principali obiettivi che l'Ateneo si è posto con riferimento alla ricerca, talvolta confermando o ampliando obiettivi già presenti nella precedente programmazione, ma non ancora completamente raggiunti, possono essere sintetizzati come segue:

Il primo obiettivo della programmazione 2012-14 dovrà essere quello di **rafforzare e agevolare l'attività di ricerca**.

Le azioni previste e collegate a tale obiettivo sono:

- “riportare” i ricercatori nei laboratori razionalizzando le attività didattiche, semplificando quelle amministrative e gestionali - sostegno dovrà essere richiesto al personale amministrativo coinvolto nelle procedure;
- ottimizzare l'apparato gestionale in base alle necessità dei ricercatori e dell'amministrazione, verificando con tutte le parti interessate il funzionamento, l'utilità e la semplificazione sia delle procedure già avviate che di quelle nuove;
- potenziare procedure di monitoraggio e valutazione della produzione scientifica;
- valutare la ricerca: occorre che l'Ateneo continui a collegare l'assegnazione dei fondi interni alla produzione scientifica;
- adottare iniziative volte a migliorare la circolazione delle idee ed il confronto scientifico;
- stimolare le aggregazioni (a livello nazionale ed internazionale) attorno a tematiche di ricerca di rilevante interesse individuando tematiche prioritarie per l'ateneo;
- indirizzare gli sforzi dei gruppi di ricerca verso la cooperazione per la realizzazione di studi di grande dimensione;

- prevedere un oculato incremento delle risorse disponibili per la Ricerca attraverso l'incremento e la razionalizzazione del FAR e delle borse di dottorato di ricerca, compatibilmente con le disponibilità di bilancio e rendendo più efficace l'intervento del Comitato dei Sostenitori;
- individuare strategie di fund raising compreso il potenziamento della campagna 5 per mille Irpef;
- prevedere la possibilità di estendere il principio del cofinanziamento degli interventi interni con fondi esterni, già utilizzato per gli assegni di ricerca, le grandi attrezzature e le borse di dottorato, anche ad altri tipi di finanziamenti interni (escluso il Fondo di Ateneo per la Ricerca);
- mantenere il cofinanziamento e la forma contrattuale degli assegni di ricerca, quale strumento a sostegno dei gruppi di ricerca;
- prevedere un ampliamento delle fonti di finanziamento alla ricerca, attraverso le possibilità offerte dalle numerose fondazioni e istituti di credito presenti su tutto il territorio nazionale;
- mantenere il livello di finanziamenti destinati alle risorse bibliografiche, compatibilmente con i vincoli di bilancio;
- portare a termine un'indagine sull'utilizzo dei fondi in precedenza assegnati, in particolare per attrezzature, mediante rigorosa rendicontazione;
- censire il trasferimento tecnologico attraverso un'indagine sulle attività del Consorzio Ferrara Ricerche, del Tecnopolo e dell'attività per conto terzi.

A tale riguardo si ricorda che dopo la costituzione e l'avvio dell'ANVUR è ripreso il processo di Valutazione della Qualità della Ricerca (VQR) relativo al periodo 2004-2010. Le attività hanno avuto ufficialmente avvio in data 7 novembre 2011 secondo modalità e tempi previsti nel relativo bando e nel decreto istitutivo. Sarà pertanto fondamentale completare tale procedura in maniera puntuale e accurata in quanto il quadro dei risultati che ne emergerà verrà utilizzato quale parametro per le assegnazioni dei prossimi anni, a partire dal 2013.

Una tra le possibili azioni finalizzate all'ampliamento della **base di produzione scientifica** è porre in essere una riflessione sulla ripartizione del **FAR**, quale strumento per la promozione della ricerca, che mantenga la regola per cui sono esclusi i docenti inattivi (in questo caso si conferma l'utilità di una prassi già in essere da due anni) ma che si ponga il problema del loro recupero produttivo, alla luce anche delle penalizzazioni previste dall'ANVUR nel caso in cui non si raggiunga il numero di pubblicazioni previsto. Inoltre, è auspicabile che vengano previste misure e regole per il rilancio del FAR a beneficio di gruppi meno affermati, ma pur tuttavia produttivi. Si ribadisce altresì l'importanza della valutazione in fase di proposta ed ex post dei prodotti delle attività di ricerca finanziate (pubblicazioni, brevetti, ecc.).

In fase di suddivisione preliminare del budget tra le aree, la produttività scientifica di ciascuna area potrebbe inoltre essere pesata in base al numero di ricercatori afferenti all'area stessa, mentre attualmente si considera solo quest'ultimo indicatore.

Al fine di favorire la crescita delle competenze e della produttività scientifica dei ricercatori più giovani, la ripartizione del FAR potrà inoltre prevedere che una quota sia destinata unicamente ai giovani ricercatori.

Un'ulteriore importante azione volta al raggiungimento degli obiettivi di Ateneo consiste nello **stimolare le aggregazioni** (a livello nazionale ed internazionale) attorno a determinati temi di ricerca (opportunosamente individuati in precedenza). E' opportuno infatti sottolineare che sempre di più la competizione si gioca sulla scena internazionale,

e non più solo a livello nazionale o locale. L'azione mira pertanto all'avvio di **iniziative** attraverso le quali l'Ateneo, in risposta a specifiche richieste di enti finanziatori esterni interessati, predispone **bandi di ricerca di Ateneo** e contestualmente nomina apposite Commissioni al fine di selezionare i progetti e i ricercatori più adatti ad offrire risposta alla domanda di ricerca in oggetto. Tale strategia, in linea con i principi guida della PNR 2009-2013, appare particolarmente utile in due casi:

- quando l'Ateneo riceva specifiche richieste da un ente finanziatore, anche nell'ambito del Comitato Sostenitori, o da un'impresa, sui temi di ricerca di suo interesse;
- nel caso di enti o programmi di finanziamento che prevedano la presentazione di un unico progetto di Ateneo (es. Fondazione Monte Paschi Siena o di un numero limitato di progetti (es. bando PRIN 2010-2011 e FIRB Futuro in Ricerca 2012) o l'indicazione di competenze eccellenti presenti in Ateneo su determinate tematiche (es. programmi di cooperazione transfrontaliera quali gli IPA).

Dalla realizzazione di questo tipo di iniziative potrebbero conseguire almeno tre effetti positivi.

In primo luogo l'incentivazione all'aggregazione di diversi gruppi di ricerca (network), anche interdipartimentali, per il raggiungimento di obiettivi specifici.

In secondo luogo la crescita di interesse da parte degli enti finanziatori, alle cui esigenze specifiche si risponderebbe in modo efficiente e sistematico, e con notevole guadagno in termini di visibilità dell'Ente finanziatore.

Infine una gestione più centralizzata delle richieste di finanziamento, limitando il fenomeno delle richieste di finanziamento individuali, spesso fonte di dispersione a pioggia dei finanziamenti.

I finanziamenti per le **Grandi Attrezzature** saranno previsti in base alla compatibilità con le risorse disponibili a bilancio; per il 2012 il finanziamento è stato previsto con le risorse del contributo del 5 per 1000 Irpef e del contributo erogato annualmente da Unicredit s.p.a. in ottemperanza al contratto per l'affidamento del servizio di gestione di cassa (per il 2012 pari a 200 mila euro complessivi).

In ogni caso, pare importante monitorare l'efficacia degli interventi del passato, svolgendo un'attenta rilevazione dell'utilizzo delle strumentazioni acquisite, e soprattutto verificando l'effettivo incremento della produzione scientifica associato all'acquisizione di tali attrezzature. Va anche considerato che è ormai prassi dell'Ateneo utilizzare strumentazioni condivisibili. L'attuale assetto è tuttavia migliorabile, per questo si sta considerando la possibilità di gestire in modo comune ed integrato le grandi attrezzature scientifiche, identificando eventualmente personale tecnico dedicato. E' ipotizzabile anche un coordinamento in forma di "network" con laboratori esterni. A questo proposito però, partendo da una ricognizione delle attrezzature presenti, occorrerà definire inizialmente e preventivamente chiare regole di gestione delle attrezzature stesse (che stabiliscano ad esempio l'obbligo di condivisione di una nuova Grande Attrezzatura, il diritto di usufruire di maggiori finanziamenti per chi condivide una Grande Attrezzatura già esistente, l'allocazione delle attrezzature). Anche l'utilizzo di spazi dedicati ai Tecnopoli potrebbe essere utile in tal senso, insieme alla costituzione di una Rete di laboratori correlati.

Altrettanto importante risulta prevedere la possibilità di estendere il **principio del cofinanziamento** degli interventi interni con fondi esterni, già utilizzato per gli assegni di ricerca le grandi attrezzature e le borse di dottorato, anche ad altri tipi di finanziamenti interni (escluso il Fondo di Ateneo per la Ricerca). Il livello di co-finanziamento potrà variare tra le macroaree (ad esempio in base ai parametri CUN o di altri parametri che compaiono nel modello di assegnazione del FFO per la parte relativa alla ricerca), in modo da non penalizzare le aree che intrinsecamente hanno minore capacità attrattiva di risorse. Si prevedono altresì incentivi in termini di cofinanziamento delle attività dei ricercatori che trasferiscano fondi in Ateneo o che siano più attivi.

Gli **assegnisti di ricerca** sono stati in questi anni un vero motore della ricerca, in grado di coordinare, insieme ai tutori, l'attività dei dottorandi di ricerca, ancora in formazione. Sarà pertanto mantenuta la prassi già esistente del cofinanziamento degli assegni e allo stesso tempo sarà garantito un consistente sostegno di tale forma contrattuale. Analogamente alla scorsa programmazione, l'algoritmo alla base del calcolo della quota di finanziamento di Ateneo dovrà inoltre tenere conto dell'ammontare cofinanziato dal Dipartimento. La valutazione della produttività degli assegnisti di ricerca rapportata alla produttività dell'area di riferimento appare ineludibile, anche alla luce delle indicazioni ministeriali volte a dare priorità a un nuovo meccanismo di reclutamento dei giovani ricercatori ispirato ai principi della carta europea dei ricercatori e basato sulla valutazione del merito.

Al fine di cogliere nuove opportunità di finanziamento alla ricerca saranno individuate strategie di **fund raising** che prevederanno, tra l'altro, un ventaglio di azioni strategiche indirizzate a vari donatori potenziali (studenti, ex alunni, cittadinanza, imprese, associazioni di categoria, fondazioni, onlus, grandi donatori, ecc.). In particolare:

- rilancio delle attività di merchandising e di promozione del marchio e dell'immagine di Unife, anche attraverso una rivisitazione dei modelli di oggetti già in vendita, la creazione di un sito web con vetrina virtuale, l'individuazione di spazi espositivi per i gadgets e di corner shops in punti strategici dell'Ateneo e della città, e l'ingresso nel settore della congressistica;
- potenziamento campagna 5 per mille Irpef. Con una campagna ridottissima l'Ateneo ha raccolto, per l'anno d'imposta 2008, circa 100.000 € con i quali è stato emanato il bando Giovani ricercatori 2011 per progetti che prevedano mobilità internazionale. Per gli anni a venire occorre quindi una campagna più decisa (ad es., lettera ai dipendenti/familiari studenti dal Rettore) e mirata, volta a coinvolgere sempre più la cittadinanza;
- ampliamento delle fonti di finanziamento alla ricerca. In ambito nazionale infatti, oltre ai classici programmi di finanziamento (PRIN, FAR nazionale, FIRB, Centri di eccellenza, ecc.), è opportuno esplorare le possibilità offerte dalle numerose fondazioni e istituti di credito presenti su tutto il territorio nazionale. In ambito internazionale, l'Ateneo dovrà essere in grado di cogliere opportunità di finanziamento internazionali ulteriori al VII ed VIII PQ (ad esempio i programmi di cooperazione territoriale europea, comprendenti quelli di cooperazione transfrontaliera, transnazionale e interregionale, COST, CULTURA, LIFE, EUREKA);

Appaiono altresì urgenti e di utilità trasversale al raggiungimento di tutti gli obiettivi legati alla ricerca, le seguenti azioni:

- incentivazione alla creazione di siti web dipartimentali bilingue che riportino in maniera succinta, ma esaustiva e soprattutto facilmente accessibile l'attività di ricerca, le competenze, i prodotti dei Docenti afferenti;
- **ulteriore ottimizzazione dell'apparato gestionale in base alle necessità dei ricercatori e dell'amministrazione**, verificando con tutte le parti interessate il funzionamento e l'utilità sia delle procedure già avviate che di quelle nuove. Il confronto tra gli stakeholder continuerà a svolgersi in sede di Senato Accademico e di Consiglio della Ricerca.

Sono inoltre confermate, del tutto o in parte, le seguenti azioni, previste nella precedente programmazione triennale:

- individuare, se opportuno in futuro, una metodologia di finanziamento **Full Cost** per la rendicontazione dei costi indiretti dei progetti comunitari;
- completare l'adozione della contabilità economico-patrimoniale e analitica per centri di costo;
- sostenere programmi di **cooperazione** con Paesi in via di sviluppo;

## Il secondo obiettivo è quello di potenziare i rapporti con le imprese e il Comitato dei Sostenitori

Le azioni previste e collegate a tale obiettivo sono:

- prevedere interventi sul Comitato dei Sostenitori tesi a responsabilizzarli nel loro ruolo di Sostenitori e ad evidenziarne il contributo, come previsto nel nuovo Statuto. Auspicabilmente, ciò dovrebbe anche portare ad incremento delle donazioni;
- principio dell'interdisciplinarietà, che implica, negli ambiti e in relazione alle iniziative nei quali appaia vantaggioso e percorribile, un'accentuazione delle sinergie/interdipendenze e complementarità dei saperi che, in ambito applicativo, hanno contribuito a dare vita a nuovi settori industriali, e al rinnovo di quelli tradizionali (per esempio l'elettronica e la meccanica hanno dato vita alla mecatronica, la biologia molecolare, chimica, scienza dei materiali, ingegneria meccanica, ingegneria chimica ed elettronica alle nanotecnologie). consolidare il Tecnopolo ferrarese, ultimando le acquisizioni delle attrezzature, perfezionando l'addestramento del personale dedicato, completando l'accreditamento, oltre a svolgere una riflessione attenta sul suo futuro una volta terminato il periodo di cofinanziamento regionale;
- realizzare l'accreditamento dei laboratori del Tecnopolo;
- avviare la costruzione delle strutture indispensabili allo sviluppo dell'attività di ricerca e trasferimento tecnologico come lo stabulario, anche in collaborazione con gli altri Enti coinvolti nell'iniziativa;
- coordinare il Tecnopolo con gli altri laboratori di ricerca del nostro Ateneo;
- sostenere le iniziative di trasferimento tecnologico, i contatti con il mondo produttivo e le attività di incontro e pubblicizzazione;
- con riferimento alle attività di ricerca industriale e trasferimento tecnologico, coerentemente con le azioni del PNR 2009-2013: mantenere i rapporti costruiti e consolidati negli anni passati con le imprese e le istituzioni locali, regionali e nazionali; rafforzare i rapporti e le collaborazioni a livello internazionale; definire modalità di mappatura delle competenze a livello di ateneo;
- proseguire nella politica di incentivazione delle iniziative delle nuove spin-off e di verifica dell'attività svolta da quelle in essere. Grande attenzione dovrà essere dedicata alla valutazione dell'impatto delle spin-off sulla realtà produttiva ed alla loro sostenibilità economico-finanziaria;
- incrementare l'attività specifica nel campo della brevettazione. L'attività verterà sull'accurata selezione dei risultati scientifici da proporre per la brevettazione, e sulla promozione industriale dei brevetti più promettenti presenti nel portafoglio dell'Ateneo;
- proseguire la collaborazione alle iniziative promosse da ASTER sul territorio regionale, in particolare in riferimento alla Rete Alta Tecnologia, al censimento dell'offerta di ricerca, alla promozione e comunicazione di iniziative e servizi per i ricercatori;
- proseguire la collaborazione con il Consorzio Spinner relativamente alla Sovvenzione Globale Spinner 2013 (programma finanziato dal Fondo Sociale Europeo), ospitando uno dei 10 sportelli territoriali ubicati presso gli enti di ricerca pubblici della Regione;

In riferimento all'individuazione delle **tematiche di ricerca**, a cui l'Ateneo potrebbe decidere di dedicare particolari risorse, sottolineiamo come uno sforzo particolare dovrebbe essere finalizzato alla creazione di sinergie che permettano di presentarsi con successo in settori emergenti come le nanotecnologie, la medicina rigenerativa, le



energie rinnovabili, solo per esemplificare alcune. Occorre quindi individuare una serie di azioni finalizzate ad orientare l'attività dei gruppi di ricerca su tematiche interdisciplinari, anche reperendo risorse aggiuntive in grado di tradursi in bandi di Ateneo.

Altrettanto importanti saranno gli ambiti tematici definiti dal **Tecnopolo** per il territorio di Ferrara (ambiente, edilizia e costruzioni, meccanica avanzata, scienze della vita e tecnologie per la salute). Occorrerà inoltre tenere conto dei fabbisogni di ricerca delle **imprese del territorio** (censite ad esempio dall'Associazione per l'Innovazione coordinata dalla CCIAA di Ferrara) e dei **Paesi emergenti** (ad esempio, le Università camerunensi con cui l'Ateneo ha avviato diverse forme di collaborazione, e che hanno sottolineato la necessità di approfondire settori quali le malattie neglette, le piante medicinali e la biodiversità).

Verrà inoltre tenuta in debita considerazione l'attività di ricerca svolta dai Centri di ateneo.

Appare altresì sempre più importante la partecipazione attiva dell'Ateneo ai processi di **definizione delle tematiche di ricerca a livello europeo**, al fine di:

- orientare tali processi sulle tematiche in cui si concentrano maggiormente le proprie eccellenze;
- orientare la propria ricerca sulle tematiche ritenute prioritarie a livello europeo;
- interagire con gli stakeholder internazionali interessati alle specifiche tematiche-pilota, in modo da poter avviare future partnership.

A questo fine è indispensabile un contatto costante con i rappresentanti italiani nelle diverse Commissioni scientifiche comunitarie e con le organizzazioni che curano gli interessi scientifici italiani a Bruxelles ed in generale una più assidua partecipazione alle iniziative promosse nell'ambito dell'ERA (Europe Research Area).

In tal senso è auspicabile che nel triennio a venire l'Ateneo prenda parte ad iniziative quali l'High Level Group on Joint Programming of European Research, promosso a livello nazionale dalla Fondazione CRUI, a reti internazionali quali ERA-NET<sup>11</sup>, alle piattaforme tecnologiche europee (European Technology Platforms<sup>12</sup>) e alle Joint Technology Initiatives<sup>13</sup>, che coinvolgono tutti gli stakeholders, pubblici e privati di ciascuna filiera (v. anche PNR 2009-2013, p. 20

---

<sup>11</sup> Lo strumento ERA-NET è stato sviluppato durante il 6° programma quadro di ricerca dell'UE e mira a promuovere lo scambio di esperienze fra programmi di ricerca nazionali o regionali pianificati strategicamente in specifici campi tematici, selezionati secondo il principio bottom-up, a coordinarli ed eventualmente anche a renderli accessibili reciprocamente sul piano internazionale. Nell'ambito di una rete ERA-NET possono essere pubblicati bandi di concorso comunitari aperti a tutti i ricercatori dei Paesi partecipanti. I partner di una rete ERA-NET decidono la propria procedura di finanziamento; spesso i progetti inoltrati devono essere finanziati tramite contributi nazionali.

<sup>12</sup> Le European Technology Platforms sono frequentemente guidate da quadri del mondo industriale e produttivo e coinvolgono stakeholders pubblici e privati allo scopo di promuovere la collaborazione per l'individuazione di scenari di sviluppo tecnologico di medio-lungo periodo, di priorità tematiche e dei relativi strumenti di implementazione. A tal fine, si interfacciano con le esperienze analoghe sviluppate a livello comunitario e internazionale.

<sup>13</sup> Le Joint Technology Initiatives della Commissione Europea nascono con l'obiettivo di realizzare partnership pubblico-private di lungo termine per supportare la cooperazione in settori della ricerca e sviluppo di forte rilievo

e 26). Ad esempio, l'High Level Group on Joint Programming of European Research ha fino ad oggi suggerito alcuni temi-pilota di rilevanza globale quali le malattie neurodegenerative (Alzheimer), la sicurezza informatica, la tutela del patrimonio culturale, le neoplasie rare, la sicurezza del cibo in un ambiente in cambiamento, le energie ecocompatibili, le tecniche di imaging molecolare.

Analogamente, a livello nazionale, potrà essere proficuo partecipare ai Comitati di indirizzo strategico di supporto alle azioni del PNR 2009-2013. Sempre a livello nazionale, il MIUR ha infatti di recente suggerito (PNR 2009-2013, p. 17 e Azione 2, p. 18) sei ambiti tecnologici prioritari, le cosiddette "tecnologie abilitanti", i cui contenuti specifici vanno emergendo anche nella programmazione MISE "Industria 2015", con l'obiettivo di contribuire, da qui al 2025, allo sviluppo competitivo del sistema industriale nazionale: tecnologie genetiche, tecnologie per l'energia, tecnologie dei materiali, tecnologie connesse al funzionamento del cervello, tecnologie dell'informazione, tecnologie per l'ambiente. A questo proposito il PNR 2009-2013 (p. 24) sottolinea la necessità che ogni tecnologia abilitante si sviluppi anche nell'ambito di almeno un'aula di dottorato (v. *sub.* p. 13). Per quanto concerne l'individuazione di tematiche strategiche di ricerca, pare inoltre utile che l'Ateneo aderisca ai "distretti tecnologici"<sup>14</sup>, in merito ai quali il MIUR prevede alcuni punti-chiave (PNR 2009-2013, p. 21).

Con riferimento alle attività di ricerca industriale e trasferimento tecnologico, coerentemente con le azioni del PNR 2009-2013 (pp. 19-22), si prevede di:

- mantenere i rapporti costruiti e consolidati negli anni passati con le imprese e le istituzioni locali, regionali e nazionali;
- rafforzare i rapporti e le collaborazioni a livello internazionale;
- completare la mappatura delle competenze a livello di ateneo in termini di:
  - a) progetti di ricerca conclusi e in corso;
  - b) competenze e know-how del personale di ricerca (curriculum vitae dei suoi componenti);
  - c) pubblicazioni dei ricercatori (articoli, proceedings di conferenze, manuali, ...);
  - d) attività e risultati (progetti e possibili applicazioni dei risultati, spin-off);
  - e) proprietà intellettuale (brevetti e licenze);
  - f) dotazioni strumentali e tecnologie (tecniche di ricerca e analisi, strumentazioni, laboratori di ricerca disponibili per ogni dipartimento);
  - g) collaborazioni e finanziamenti (partnership accademiche e business);
  - h) eventi e notizie (congressi, seminari, articoli su stampa divulgativa, incontri a carattere divulgativo, ecc.).

---

industriale e ampia rilevanza per la società. Ad esempio ARTEMIS (Advanced Research & Technology for embedded intelligence and systems) ed ENIAC (European nanoelectronics initiative advisory council).

<sup>14</sup> Il distretto tecnologico è distinto dal distretto industriale (agglomerato di imprese industriali attorno ad un'azienda leader o a processi tipici di filiere produttive), in quanto è costituito da un insieme di attori pubblici e privati impegnati in programmi di ricerca, innovazione e formazione per la crescita competitiva di aree tecnologiche di valenza strategica nazionale e/o sovra regionale.

- avviare un maggior raccordo con la Ripartizione Ricerca sia nella fase di individuazione/selezione delle invenzioni da valorizzare, sia per quanto riguarda il fund raising, ovvero la segnalazione e l'assistenza ai docenti nel reperimento di finanziamenti esterni alla ricerca applicata e in particolare volta al trasferimento tecnologico;
- proseguire nella politica di massima selezione delle iniziative di spin off da attivare, tenendo conto che dall'applicazione dell'invenzione deve discendere un prodotto, uno strumento o un processo che siano l'oggetto dell'attività dello spin off con una adeguata sostenibilità economico-finanziaria;
- massimizzare il consolidamento degli spin off già costituiti;
- incrementare l'attività specifica (già intrapresa da anni) nel campo della brevettazione. In questo ambito è importante sottolineare che l'attività verterà non solo sull'accompagnamento del maggior numero possibile di risultati scientifici verso la brevettazione, ma anche sull'attività di promozione del proprio pacchetto brevetti al fine di selezionare quelli a massima possibilità di sfruttamento economico. In tal senso occorrerà rafforzare l'attività di licensing, anche attraverso accordi con società esterne internazionali e individuando un contatto ("antenna") in ogni dipartimento che possa coordinarsi con l'ILO a livello centrale nel supporto ai docenti sulla negoziazione degli accordi conto terzi, in particolare per quanto riguarda la proprietà intellettuale e lo scouting delle invenzioni che potrebbero essere valorizzate nel trasferimento sul mercato;
- proseguire la collaborazione alle iniziative promosse da ASTER sul territorio regionale, in particolare supportando la creazione di imprese innovative, lo sviluppo organizzativo della Rete Alta Tecnologia, la mappatura dell'offerta di ricerca, la promozione e comunicazione di iniziative e servizi per i ricercatori;
- portare a regime il Tecnapolo di Ferrara. Tale progetto costituisce una fondamentale tappa nel percorso di realizzazione della mission dell'Ateneo in termini di ricaduta industriale e di realizzazione della città universitaria. Il progetto ha portato alla realizzazione di strutture dedicate alla ricerca industriale, che potranno dare ospitalità o connettersi a laboratori di ricerca di imprese, divenire incubatori per nuove imprese, o dare il via ad altre attività volte alla valorizzazione delle risorse scientifiche e tecnologiche dell'area verso il sistema produttivo. Si tratta in particolare delle quattro seguenti strutture:
  - a) Teknehub, con riferimento alla piattaforma tecnologica Edilizia e Costruzioni;
  - b) Terra e Acquatech, con riferimento alla piattaforma tecnologica Ambiente;
  - c) MECH-LAV, con riferimento alla piattaforma tecnologica Meccanica Avanzata;
  - d) Laboratorio per le Tecnologie delle Terapie Avanzate, con riferimento alla piattaforma tecnologica Scienze della Vita.

Il terzo obiettivo è quello di **attuare la riorganizzazione dipartimentale prevista dalla legge 240/10 secondo logiche di razionalizzazione ed efficienza di ricerca che consentano il coordinamento con i corsi di studio.**

## INTERNAZIONALIZZAZIONE DELLA RICERCA

Il quarto obiettivo è la **creazione di reti di eccellenza tra atenei**, idonee a valorizzare e sviluppare il complesso delle relazioni internazionali di cui è parte l'ateneo, avendo particolare cura degli aspetti amministrativi indispensabili ad esprimere tutto il potenziale delle reti. Le reti di eccellenza dovranno avere carattere di stabilità e costituire un supporto per lo sviluppo delle relazioni internazionali, per le quali i diversi canali di finanziamento richiedono sempre più una consuetudine di rapporti tra i partecipanti ai bandi.

Le azioni previste e collegate a tale obiettivo sono:

- organizzare ed aggiornare la banca dati delle relazioni internazionali formalizzate e non dell'ateneo. Realizzare un questionario on line per rilevare i rapporti internazionali non censiti;
- istituire reti di eccellenza tra atenei con caratteristiche simili a Unife: atenei prestigiosi di medie dimensioni inseriti in città universitarie;
- accedere ai canali di finanziamento internazionali;
- potenziare l'internazionalizzazione della ricerca continuando a promuovere strumenti di finanziamento quali programmi bilaterali, o start up di internazionalizzazione;
- migliorare costantemente i risultati nell'ambito della ricerca internazionale, con particolare riferimento all'andamento dei progetti nell'ambito del VII PQ, e recuperare il posizionamento dell'Ateneo nell'ambito della ricerca nazionale, specie con riferimento ai PRIN.

In tema di Dottorato appare importante potenziare la partecipazione dell'Ateneo alle reti Marie Curie ITN (Initial Training Network), non solo al fine di cogliere importanti opportunità di finanziamento, ma anche nell'ottica di internazionalizzare le attività di ricerca e didattica.

Il quinto obiettivo è **l'incentivazione della partecipazione dell'ateneo ai programmi di ricerca europei e internazionali in genere**, avendo nel merito attenzione alle aree regionali che mostrano crescente vitalità.

Le azioni previste e collegate a tale obiettivo sono:

- internazionalizzare le proprie attività incentivando la mobilità dei ricercatori (v. linee guida MIUR: E3) sulla base di un'attiva partecipazione alle reti di sapere internazionali, sia informali che istituzionalizzate e favorendo la mobilità in entrata di ricercatori europei e non, nell'ambito del programma Marie Curie;
- prevedere l'ampliamento delle fonti finanziamento alla ricerca, attraverso le possibilità offerte dalle numerose fondazioni e istituti di credito presenti su tutto il territorio nazionale. In ambito internazionale, l'Ateneo dovrà essere in grado di cogliere opportunità di finanziamento internazionali ulteriori al 7° PQ (ad esempio i programmi di cooperazione territoriale europea e non, ecc...).

L'**internazionalizzazione** della ricerca sarà potenziata continuando a promuovere le relazioni dell'ateneo e delle sue articolazioni con i più qualificati enti stranieri e internazionali, in particolare attraverso il finanziamento di start up di internazionalizzazione e una più mirata attività di divulgazione delle potenzialità ed eccellenze di Unife. Sarà inoltre ulteriormente curato il rapporto con enti specializzati nella promozione degli atenei presso enti internazionali di finanziamento della ricerca.

Coerentemente con le politiche della U.E. che mirano alla crescita dello Spazio Europeo della Ricerca, la partecipazione ai programmi e alle iniziative europee costituisce un'opportunità strategica per l'Ateneo. Da un lato questi progetti sono infatti occasione di visibilità e di ampliamento delle competenze di ricerca attraverso la collaborazione con altre organizzazioni di eccellenza; dall'altro forniscono la via per attrarre risorse aggiuntive rispetto ai finanziamenti nazionali e locali e quindi per potenziare l'attività di ricerca. Oltre a questo, e in accordo con le scelte strategiche nell'ambito della formazione, tra le aree geografiche cui rivolgere prioritariamente la strategia di internazionalizzazione l'Ateneo individua per il triennio in programmazione anche Africa (in particolare Camerun), Europa dell'est (in particolare Paesi PAO), America Latina (in particolare Argentina e Brasile), Area asiatica, Paesi dell'area mediterranea (ad esempio Marocco, Algeria, Tunisia, Cipro, Israele, Libano).

### **Parametri quantitativi da monitorare**

Nella presente sezione saranno esposti alcuni indicatori o parametri quantitativi che l'Ateneo si propone di monitorare al fine di verificare il raggiungimento degli obiettivi previsti. A tal proposito preme sottolineare che saranno generalmente presentati valori che garantiscono il minimo livello di efficienza delle relative attività, ma che tali valori potrebbero subire variazioni, specie nel caso di previsioni subordinate alla disponibilità dei fondi di Ateneo, e pertanto soggette ai vincoli delle contingenze economiche.

Di seguito si elencano quindi alcuni parametri chiave, largamente presenti anche nella scorsa programmazione, da monitorarsi sia a livello di Ateneo, che di struttura di afferenza:

- produttività dei dottorandi e di chi ha acquisito il titolo di dottore di ricerca;
- produttività degli assegnisti di ricerca e dei rispettivi tutori (soprattutto di quelli co-finanziati dall'Ateneo);
- produttività di gruppi di ricerca ai quali siano state assegnate Grandi attrezzature, considerando solo prodotti conseguiti utilizzando tale GA;
- proporzione di personale attivamente impegnato in ricerca e giudizi positivi su PRIN e FIRB;
- numero di iscritti ai corsi di dottorato; tasso di attrattività del corso di dottorato, misurato come rapporto tra numero di ammessi al dottorato di ricerca in rapporto al numero di partecipanti per l'ammissione ai corsi;
- produttività media dei docenti di corsi / scuole di dottorato di ricerca rispetto alla produzione media dell'area di riferimento;
- numero medio di borse per corso di dottorato di ricerca;
- proporzione di borse di studio di dottorato di ricerca finanziate dall'esterno, nei tre cicli di dottorato del triennio di riferimento, sul totale delle borse finanziate nei tre cicli di dottorato;
- disponibilità economica media per la ricerca scientifica per professore di ruolo e ricercatore (di ruolo, ovvero di cui all'art. 1, comma 14, della legge 4 novembre 2005, n. 230);
- proporzione di entrate per la ricerca scientifica provenienti da enti esterni sul totale dei finanziamenti per ricerca;
- entità di risorse acquisite dall'U.E. e da agenzie ed enti esteri ed internazionali;

- altri indicatori da monitorare nel triennio 2012-2014 in base all'analisi costante dei parametri MIUR utilizzati per la ripartizione della quota premiale del FFO.

Seguono ulteriori importanti indicatori da monitorare coerentemente con gli obiettivi e le azioni individuati in precedenza. Con riferimento ai PRIN l'Ateneo si propone di incrementare sia il n. di progetti valutati positivamente, ma non finanziati (indicatore di qualità), sia il n° di progetti finanziati, in rapporto a quelli valutati positivamente (indicatore del peso "politico dell'Ateneo"). Ci si attende di ritornare alla situazione pregressa al decremento dei tassi di successo del PRIN, migliorando del 25% entro il 3° anno di programmazione il posizionamento dell'Ateneo sui progetti valutati positivamente (finanziati e non). Attualmente l'Università di Ferrara si colloca al 31° posto su 54 atenei (cfr. indicatore B1 della quota premiale dell'FFO anno 2011).

Per quanto concerne le attività di trasferimento tecnologico, si individuano per il prossimo triennio i seguenti parametri quantitativi da monitorare:

- n. di spin off attivati, per anno;
- n. di brevetti depositati, per anno;
- n. di trovati sfruttati economicamente, per anno.

## LE RISORSE UMANE

### IL CONTESTO NAZIONALE DI RIFERIMENTO

La strategia di sviluppo del sistema delle risorse umane nel prossimo triennio non può prescindere dal rinnovato contesto di riferimento del mondo universitario considerando che “l’attuazione della legge di riforma dell’Università rappresenta il principale riferimento attraverso il quale accompagnare e indirizzare il sistema universitario. Va quindi garantita la coordinata applicazione dell’insieme di provvedimenti attuativi previsti dalla legge n. 240/2010 che incidono in modo trasversale sul governo del sistema universitario, investendo gli assetti istituzionali e le regole di funzionamento delle università, le politiche di reclutamento e valorizzazione del personale accademico, l’accreditamento dei corsi di studio, la promozione del merito degli studenti e la tutela del diritto allo studio, l’attenzione all’efficienza gestionale e agli equilibri di bilancio”<sup>15</sup>.

A questo rinnovamento generale del sistema si affianca, integrandosi, la ridefinizione del sistema del lavoro pubblico così come innovato dal n. D. Lgs. 150/09. Le disposizioni contenute nel decreto impattano sostanzialmente su tutte le principali componenti in cui si articola la gestione delle risorse umane: l’introduzione di nuove disposizioni sulla misurazione e sulla valutazione delle performance, la revisione del ruolo e delle procedure della contrattazione sia a livello nazionale che decentrato, le sanzioni e i procedimenti disciplinari, il conferimento e la revoca degli incarichi dirigenziali.

Imprescindibili risultano altresì le indicazioni contenute nel decreto ministeriale<sup>16</sup> di definizione delle linee generali di indirizzo della programmazione delle Università per il triennio 2010-2012 in cui si prevede che la definizione dei programmi di fabbisogno di personale sia strettamente correlata con i risultati da perseguire con il programma triennale e si individuano i seguenti obiettivi di sistema:

- la compatibilità finanziaria dei piani triennali di fabbisogno di personale in rapporto anche alle entrate dell’Ateneo;
- il dimensionamento ottimale del rapporto studenti docenti, al fine di garantire la razionalizzazione delle strutture didattiche;
- la determinazione nella composizione per qualifica della docenza di una struttura a “piramide”, al fine di garantire nel tempo sia adeguate possibilità di accesso e di progressione nella carriera universitaria, sia la sostenibilità finanziaria del reclutamento.

Un’ulteriore novità è rappresentata dalla consapevolezza che, a partire dal 2012, le facoltà assunzionali delle università saranno condizionate sulla base di un nuovo sistema di valutazione dell’impatto dei costi fissi. Sino al 2010 l’Ateneo ha rispettato il vincolo dettato dall’ Art. 51 co. 4 della legge Legge 449/97<sup>17</sup>, il cui effetto “ridotto” è di fatto legato all’approvazione di anno in anno

---

<sup>15</sup> Miur, Atto di indirizzo 2012

<sup>16</sup> DM 50/2010 (Programmazione 2010/2012)

<sup>17</sup> Art. 1 bis D.L. 10.11.2008 n. 180 convertito in L. 09.01.2009 n. 1 comma 1 “Le Università che alla data del 31 dicembre di ciascun anno, hanno superato il limite di cui all’art. 51, comma 4, della legge 27 dicembre 1997 n. 449, fermo restando quanto previsto dall’articolo 12 comma 1, del decreto-legge 31 dicembre 2007, n. 248, convertito con modificazioni, dalla legge 28 febbraio 2008, n. 31 non possono procedere all’indizione di procedure concorsuali e di

di un meccanismo correttivo relativamente al calcolo dei costi del personale, meccanismo non più operante per il 2011.

Tab. 1 - Dati PROPER incidenza % costi fissi per personale di ruolo su FFO

Anno di riferimento	AFF/FFO puro	AFF/FFO con applicazione normativa
2004	89.99	84.85
2005	88.16	79.65
2006	90.00	82.08
2007	91.09	82.93
2008	88.93	80.84
2009	91,48	82,28
2010	91,67	83,72
2011	88,33*	
2012	89,31**	

---

valutazione comparativa , né all'assunzione di personale ....". La normativa alla base del cosiddetto limite del 90% risale alla legge finanziaria del 1998 (art. 51, co. 4, Legge 449/97); questo limite è stato successivamente "ammorbido" con apposite prescrizioni previste in diversi testi di legge a partire dal 2004 (Legge 143/04 di conversione del DL 97/04). Anno 2004 art. 5 D.L. 07.04.2004 n. 97 convertito in L. 04.06.2004 n. 143, anno 2005 art. 10 D.L. 09.11.2004 n. 266 convertito in L. 27.12.2004 n. 306; anno 2006 art. 8 D.L. 30.12.2005 n. 273 convertito in L. 23.02.2006 n. 51; anno 2007 art. 1 D.L. 28.12.2006 n. 300 convertito in L. 26.02.2007 n. 17; anno 2008 art. 12 co. 1 D.L. 31.12.2007 n. 248 convertito in L. 28.02.2008; anno 2009 art. 1 bis D.L. 10.11.2008 n. 180 convertito in L. 09.01.2009 n. 1.



\* dato stimato (senza i ricercatori a TD e senza convenzioni nell'FFO)

\*\* previsione – dato da relazione tecnica al bilancio di previsione 2012

Per l'anno 2011 gli organi di governo avendo a disposizione dei 21,78 punti organico, a seguito delle cessazioni 2010 hanno disposto, nei limiti di bilancio, l'utilizzo di 16,90 p.o. destinandoli come da tabella seguente:

Tab. 2 - Gestione punti organico PROPER – anno 2011

Professori ordinari	2,40
Professori associati	2,50
Ricercatori a t. indeterminato a carico Ateneo	3,50
Ricercatori a t. indeterminato a carico Ateneo cofinanziati Miur al 50% (2008)	0,25
Ricercatori a t. determinato tipo a) e b) Legge 240/2010	4,00
Ricercatori a t. determinato tipo a) Legge 240/2010 (su fondi esterni)	1,25
Ricercatori a t. determinato su fondi esterni, banditi prima dell'entrata in vigore della Legge 240/2010	1,00
Personale Tecnico Amministrativo	2,00
<b>TOTALE</b>	<b>16,90</b>

A questo complesso quadro si devono aggiungere tutte le prescrizioni normative collegate all'approvazione negli ultimi anni di una serie di atti legislativi finalizzati al contenimento della spesa pubblica, come ad esempio il blocco delle progressioni di carriera comunque denominate ed il congelamento dei trattamenti economici<sup>18</sup>.

---

<sup>18</sup> D.L. 78/2010 art. 9 come convertito dalla L. 122/2010

## OBIETTIVI RISORSE UMANE

Nell'ambito del Piano della Performance 2011-2013, redatto ai sensi dell'art. 10 del D. Lgs. n. 150/09, approvato dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del maggio 2011, sono stati individuati i seguenti obiettivi strategici nell'ambito della gestione delle risorse umane:

- 1) mantenere una stretta relazione tra gli obiettivi della Programmazione Triennale dell'ateneo e l'allocazione delle risorse;
- 2) riservare particolare attenzione alla figura del Ricercatore a Tempo Determinato e definire una struttura "a piramide" del corpo docente;
- 3) potenziare i servizi e gli interventi a favore del personale e per le pari opportunità.

Per ognuno di questi obiettivi sono state individuate delle specifiche azioni di riferimento, in particolare per l'obiettivo n. 1:

- a) promuovere tutte le azioni necessarie a garantire la massima copertura del fabbisogno di personale tecnico amministrativo nel rispetto dei limiti previsti dalla normativa vigente anche attraverso assunzioni a tempo determinato, purché motivate da effettive esigenze di necessità ed urgenza;
- b) continuare a investire nella formazione del personale dirigenziale ed EP per consolidare il ruolo sia dal punto di vista delle competenze gestionali sia dal punto di vista di quelle specialistiche;
- c) assicurare una copertura equilibrata dei settori scientifico disciplinari al fine di garantire il rispetto dei requisiti necessari quantitativi e qualificativi dei corsi di studio previsti nell'offerta formativa in base al DM sui requisiti necessari e successive modifiche, con particolare riferimento all'aree scientifiche da potenziare. In tal modo dovrà essere garantito il completamento della riforma prevista dal DM 270/04 e delle sue ss.mm.ii.;
- d) continuare a garantire le competenze scientifiche e gestionali per il Tecnopolo;
- e) promuovere e sviluppare la cultura della formazione mantenendo il collegamento con i profili professionali necessari all'organizzazione, tramite la valutazione delle competenze, anche attraverso il potenziamento di strumenti quali autoformazione ed affiancamento, in considerazione dei tagli alle risorse previsti dalla normativa;
- f) promuovere azioni per lo sviluppo del benessere organizzativo anche attraverso l'analisi di clima e lo sviluppo di iniziative inerenti alle pari opportunità.

Per l'obiettivo n. 2 le azioni previste sono:

- a) promuovere le iniziative necessarie all'applicazione della legge 240/10 in particolare legate all'inserimento dei giovani ricercatori e ad una visione di tipo piramidale del corpo docente.

mentre per l'obiettivo n. 3 le azioni programmate sono:

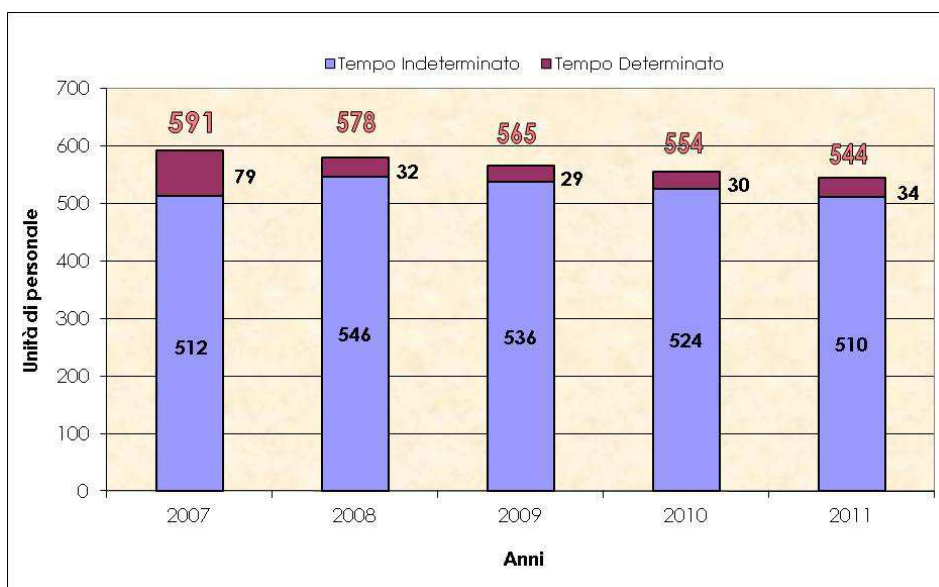
- a) progettare e realizzare iniziative pilota di telelavoro in collaborazione con altri CPO universitari e/o con l'Azienda USL di Ferrara;
- b) progettare un asilo nido inter-aziendale presso la ex struttura Ospedaliera Sant'Anna;
- c) impostare la raccolta dati per la redazione annuale del Bilancio di Genere.

## LA PROGRAMMAZIONE TRIENNALE

Obiettivo 1 lettera a) promuovere tutte le azioni necessarie a garantire la massima copertura del fabbisogno di personale tecnico-amministrativo nel rispetto dei limiti previsti dalla normativa vigente anche attraverso assunzioni a tempo determinato, purché motivate da effettive esigenze di necessità ed urgenza.

La consistenza del personale tecnico-amministrativo nell'ateneo ha subito in questi anni una costante e significativa contrazione, in particolare per quanto attiene all'utilizzo di contratti a tempo determinato nonostante lo sviluppo di innovativi servizi a favore degli studenti (tra cui ad esempio SIAM – Servizio Immatricolazione e accoglienza matricole, apertura sino alle 19.00 delle biblioteche con assistenza specializzata) accompagnato dalla certificazione ISO 9001 degli stessi e per lo sviluppo/promozione dell'attività di ricerca (progetto Tecnopolo).

Grafico 1 – Consistenza personale tecnico-amministrativo<sup>19</sup>



<sup>19</sup> Il dato relativo al personale in servizio a tempo indeterminato esclude i dirigenti e il personale posto in esonero ai sensi della L. n. 133/2008 art. 72.

Attualmente è in fase di definizione un programma di riorganizzazione dei dipartimenti<sup>20</sup> finalizzato a sostenere sinergicamente la politica di innovazione della ricerca e le nuove attribuzioni didattiche cui corrisponderà un coerente nuovo assetto dei servizi della sede amministrativa.

La riorganizzazione dei dipartimenti vedrà quale figura amministrativa centrale il Segretario di Dipartimento e prevederà l'assegnazione di personale adeguatamente formato. L'Amministrazione intende supportare tale riorganizzazione anche attraverso la destinazione di apposite risorse<sup>21</sup> in fase di costituzione del Fondo per la produttività.

A partire dal 2012 sarà altresì operativa la sede Universitario-ospedaliera di Cona.

*Tab. 3 - Cessazioni personale tecnico-amministrativo assunto a tempo indeterminato*

<b>Tipologia di cessazione</b>	<b>2010</b>	<b>2011</b>	<b>2012</b>	<b>2013</b>	<b>2014</b>
Pensionamenti	10	10	4	5	2
Dimissioni e mobilità in uscita	3	10	0	0	0
Da esonero a cessazione	0	0	2	2	1
<b>Totali</b>	<b>13</b>	<b>20</b>	<b>6</b>	<b>7</b>	<b>3</b>

---

<sup>20</sup> Obiettivo strategico individuato nell'ambito della ricerca nel Piano delle Performance "Attuare la riorganizzazione dipartimentale prevista dalla legge 240/10 secondo logiche di razionalizzazione ed efficienza di ricerca che consentano il coordinamento con i corsi di studio.

<sup>21</sup> CCNL 16/10/08 art. 87 comma 2.

Tab. 4 - Cessazioni personale tecnico-amministrativo a tempo determinato non rinnovabile

2012	2013	2014
12	19	4

Al fine di supportare questi programmi, in considerazione del turn-over previsto, nel prossimo triennio l'Amministrazione prevede di:

- ridefinire l'organigramma;
- ridefinire la pianta organica;
- dare copertura con contratti a tempo indeterminato alle posizioni coerenti con gli obiettivi strategici, compatibilmente con le risorse economiche stanziare, dando priorità nei limiti della normativa vigente, all'inserimento del personale a tempo determinato;
- utilizzare, limitatamente a situazioni di copertura temporanea e/o alla fase iniziale di sviluppo di nuovi servizi, assunzioni a tempo determinato<sup>22</sup>;
- mantenere la quota d'obbligo nell'ambito delle assunzioni previste dalla L. 68/89;
- ricorrere a politiche di outsourcing per la copertura di servizi a basso impatto e forte criticità (tipicamente servizi di portineria);
- utilizzare sistemi di reclutamento alternativi alla formula del concorso pubblico quali ad esempio la mobilità tra enti al fine di ottimizzare il reclutamento di profili coerenti con il fabbisogno.

Obiettivo 1 lettera b) continuare a investire nella formazione del personale dirigenziale ed EP per consolidare il ruolo sia dal punto di vista delle competenze gestionali sia dal punto di vista di quelle specialistiche.

Il personale dirigente ed Ep è stato coinvolto negli ultimi anni in una serie di percorsi formativi finalizzati al consolidamento del ruolo manageriale di riferimento, attraverso la partecipazione ad eventi formativi specialistici interni ed esterni.

L'amministrazione intende nel prossimo triennio consolidare tale policy per quanto attiene ai profili di middle-management.

---

<sup>22</sup> Politica sviluppata già a partire dal 2007 anno nel quale l'incidenza del personale con contratto a tempo determinato era pari al 13% del totale, mentre nel 2011 tale percentuale risulta ridotta al 6%.

Tab. 5 - Attività formativa di tipo manageriale erogata nell'ultimo triennio

	<b>N. CORSI</b>	<b>N. PARTECIPANTI</b>	<b>N. ORE EROGATE</b>
<b>2009</b>	4	61	458
<b>2010</b>	2	18	441
<b>2011</b>	5	8	440

Obiettivo 1 lettera c) assicurare una copertura equilibrata dei settori scientifico disciplinari<sup>23</sup> al fine di garantire il rispetto dei requisiti necessari quantitativi e qualificativi dei corsi di studio previsti nell'offerta formativa in base al DM sui requisiti necessari e successive modifiche, con particolare riferimento all'aree scientifiche da potenziare. In tal modo dovrà essere garantito il completamento della riforma prevista dal DM 270/04 e delle sue ss.mm.ii.

Sulla base delle indicazioni ricevute dagli organi di governo (Consiglio di Amministrazione e Senato accademico) nonché degli organi di controllo interno (Nucleo di valutazione) e di quelle che perverranno dagli organismi di valutazione nazionale (ANVUR) l'amministrazione intende attuare le assunzioni del personale docente finalizzate a garantire il rispetto dei requisiti necessari per supportare la programmazione dell'offerta formativa tenuto conto anche degli indicatori nell'ambito della Programmazione ministeriale prevista ai sensi dell'art. 1 della legge n. 43/2005 e nell'ambito della quota premiale del FFO.

Secondo l'analisi effettuata dal CNVSU (undicesimo rapporto sullo stato del sistema universitario) nei prossimi 5 anni si possono stimare oltre 14.000 cessazioni dal servizio del personale docente.

Per Unife si possono dunque prevedere all'incirca 150 uscite dai ruoli.

Poiché tale turn-over stimato non sarà distribuito in modo uniforme nelle varie aree scientifico disciplinari occorrerà programmare con attenzione la politica degli ingressi tenuto altresì conto del fatto che, in assenza di adeguata programmazione, le aree che perderanno una percentuale elevata di professori ordinari rischiano di entrare in crisi per via della "forza" che andranno ad acquistare i rimanenti settori.

---

<sup>23</sup> Vedi tabella n. 6

Tab. 6 - Situazione personale di ruolo

Situazione al	Professori ordinari	Professori associati	Ricercatori	Assistenti	Amministrativi e tecnici	TOTALE
<b>31.12.2008</b>	205	214	258	5	549	1.231
<b>31.12.2009</b>	190	203	256	1	539	1.189
<b>31.12.2010</b>	174	204	244	1	532	1.155
<b>31.12.2011</b>	165	195	251	0	519	1.130

Obiettivo 1 lettera d) continuare a garantire le competenze scientifiche e gestionali per il Tecnopolo

In coerenza con l'impegno a mantenere i "Laboratori in rete – Tecnopolo" operativi nell'ambito della Rete regionale dell'Alta Tecnologia, destinandoli ad attività di ricerca industriale e trasferimento tecnologico, per 5 anni dal completamento dei programmi di ricerca concordati con la Regione Emilia-Romagna per l'attuazione dell'attività I.1.1 del POR FESR 2007-2013<sup>24</sup>, l'Ateneo presenterà alla Regione nei primi mesi del 2012 un piano di sviluppo dei Laboratori, in cui siano evidenziate le ulteriori attività di ricerca industriale che gli stessi intendono realizzare al fine del raggiungimento del punto di sostenibilità economica.

---

<sup>24</sup> L'Università di Ferrara ha presentato alla Regione in data 30 gennaio 2009 la propria manifestazione di interesse per la partecipazione con attività di ricerca industriale alla realizzazione di un Tecnopolo sulla base delle linee guida regionali approvate con DGR n. 736 in data 19.05.08. Gli esiti sono stati oggetto di un accordo di programma tra gli enti interessati (Regione E/R, Provincia di Ferrara, Comune di Ferrara ed Ateneo) che prevede la realizzazione delle seguenti strutture dedicate alla ricerca industriale da insediarsi presso il Tecnopolo: Teknehub, con riferimento alla piattaforma tecnologica edilizia e costruzioni; TerraeAcquatech, con riferimento alla piattaforma tecnologica Ambiente; MECH-LAV, con riferimento alla piattaforma tecnologica Meccanica avanzata; Laboratorio per le Tecnologie delle Terapie Avanzate, con riferimento alla piattaforma tecnologica Scienze della Vita.

Tab. 7 - Personale dedicato al progetto Tecnapolo nel 2011

Tipologia rapporto	N.
Assegnisti di ricerca	48
Borse di ricerca	3
Ricercatori a Tempo Determinato	25

Obiettivo 1 lettera e) promuovere e sviluppare la cultura della formazione mantenendo il collegamento con i profili professionali necessari all'organizzazione, tramite la valutazione delle competenze, anche attraverso il potenziamento di strumenti quali autoformazione ed affiancamento, in considerazione dei tagli alle risorse previsti dalla normativa.

La politica formativa a favore del personale Tecnico-amministrativo di questi anni si è sviluppata sulla base dell'analisi del gap tra le competenze professionali possedute e quelle agite nell'ambito dei diversi profili di riferimento. L'Amministrazione intende mantenere, per il prossimo triennio, tale metodologia per l'individuazione del fabbisogno formativo; intende altresì promuovere, attraverso un percorso di condivisione con gli organi consultivi e la delegazione sindacale, l'individuazione delle priorità su cui investire anche attraverso la convocazione di un "tavolo" per la formazione.

L'Amministrazione, nel prossimo triennio, intende supportare attraverso appositi programmi di aggiornamento l'adeguamento delle competenze del personale coinvolto nei processi di riorganizzazione in considerazione della modifica dei processi lavorativi da presidiare; in particolare in materia di contabilità economico-patrimoniale e di organizzazione della didattica.

Tab. 8 - Formazione interna

	N. CORSI	N. PARTECIPANTI	N. ORE EROGATE
<b>2009</b>	16	678	4.045
<b>2010</b>	18	342	2.001,5
<b>2011</b>	14	631	2.624,5

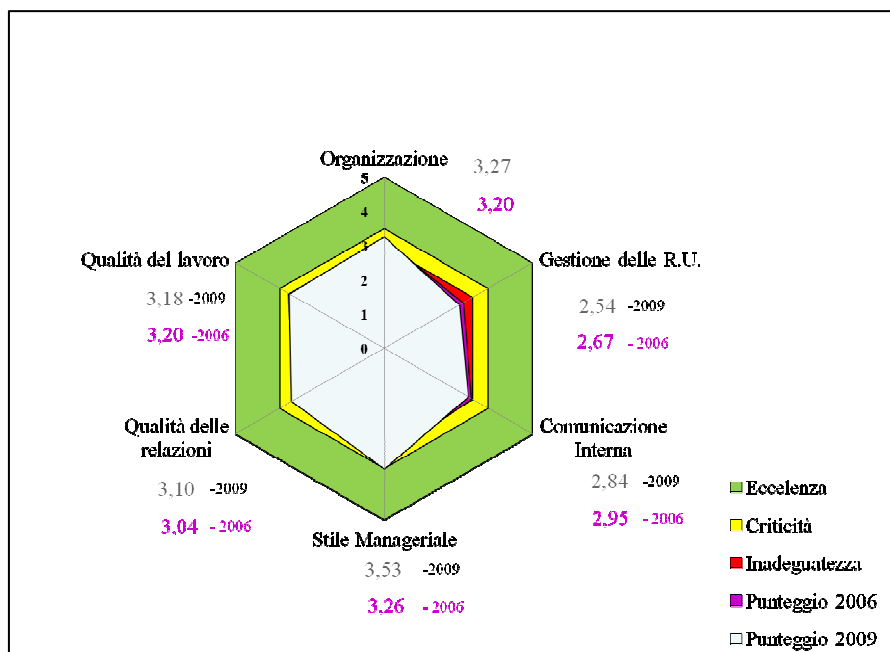


Tab. 9 - Formazione esterna

	<b>N. CORSI</b>	<b>N. PARTECIPANTI</b>	<b>N. ORE EROGATE</b>
<b>2009</b>	48	96	1.921
<b>2010</b>	70	134	2.613
<b>2011</b>	52	99	1.591

Obiettivo 1 lettera f) promuovere azioni per lo sviluppo del benessere organizzativo anche attraverso l'analisi di clima e lo sviluppo di iniziative inerenti alle pari opportunità.

L'Amministrazione si propone di mantenere lo strumento dell'analisi di clima organizzativo quale elemento di indagine del percepito del personale tecnico-amministrativo confermando la cadenza triennale di somministrazione (prossima edizione: marzo 2012) prevedendo alcune modifiche al questionario, sulla base di rilievi effettuati nel corso delle precedenti edizioni, in particolare si sta valutando di inserire una sezione inerente al rispetto della metodologia da parte del valutatore nel corso dell'analisi e della condivisione delle valutazioni dei profili di competenza. Si immagina altresì di riservare una sezione, da definirsi in collaborazione con il CUG, all'analisi dello "stress lavoro collegato" e del "benessere organizzativo". E' confermato tuttavia lo schema principale del questionario al fine di permettere analisi storiche comparate dei dati. L'amministrazione provvederà, qualora per quella data siano disponibili modelli forniti dalla CIVIT, ad effettuare un'analisi volta ad integrare il più possibile gli schemi.



Obiettivo 2 lettera a) promuovere le iniziative necessarie all'applicazione della legge 240/10 in particolare legate all'inserimento dei giovani ricercatori e ad una visione di tipo piramidale del corpo docente.

La legge Gelmini prevede all'art. 5 comma 4 lettera d) la predisposizione da parte degli atenei di un piano triennale volto a riequilibrare, entro intervalli percentuali definiti dal Ministero, e secondo criteri di piena sostenibilità finanziaria, i rapporti di consistenza del personale docente, ricercatore e tecnico-amministrativo e il numero dei professori e ricercatori di cui all'art. 1, comma 9, della legge 230/05 s.m.i.

*Tab. 10 - Assunzioni Ricercatori nel triennio*

Anno di assunzione	Ricercatori	Ricercatori a tempo determinato
<b>2008</b>	37	
<b>2009</b>	7	
<b>2010</b>	15	23
<b>2011</b>	15	4

La mancata adozione di tale piano comporterà la non erogazione delle quote di FFO relative alle unità di personale eccedenti i limiti previsti. Il finanziamento che Unife avrà a disposizione nel contesto del piano straordinario per la chiamata di professori di II fascia per gli anni 2011-2013, dovrebbe consentire il passaggio di circa 80 ricercatori; le risorse rimanenti dovranno essere utilizzate per garantire un adeguato accesso dall'esterno al ruolo di professore associato quanto meno nelle percentuali minime previste dall'art. 18 comma 4 della legge Gelmini. Per quanto sopra e, in attesa dell'indicazione da parte del MIUR delle percentuali di consistenza del personale, la politica assunzionale dell'ateneo mirerà a:

- inserire giovani ricercatori;
- attivare finanziamenti per l'inserimento di giovani ricercatori;
- prevedere posizioni di I fascia nel rispetto dei limiti previsti all'art. 29, comma 18 della L. 240/10;
- avvalersi della disposizione di cui all'art. 24, comma 6 della L. 240/10 nei limiti delle risorse a disposizione e della programmazione ministeriale.

*Tab. 11 – Personale non strutturato impegnato in attività di ricerca*

<b>Situazione al 31.12</b>	<b>Personale TA a tempo det.</b>	<b>Cococo della ricerca</b>	<b>Assegnisti di ricerca</b>
<b>31.12.2009</b>	29	10	199
<b>31.12.2010</b>	31	4	223
<b>31.12.2011</b>	37 <sup>25</sup>	0	228 <sup>26</sup>

Il personale tecnico-amministrativo assunto con contratto a tempo determinato o di collaborazione coordinata e continuativa, impegnato in attività di ricerca, è diminuito significativamente negli anni a partire dal 2007 (80 contratti a tempo determinato e 9 cococo della ricerca). La figura del collaboratore coordinato e continuativo si è di fatto azzerata nel corso del 2011 a seguito dell'affermazione della figura del ricercatore a Tempo determinato; sono viceversa aumentati gli assegnisti di ricerca.

Le strutture didattiche dovranno programmare la propria politica assunzionale con l'obiettivo di garantire un'equilibrata rappresentanza dei settori disciplinari, in particolare in relazione ai corsi caratterizzanti e di base, al fine

---

<sup>25</sup> Dato presunto

<sup>26</sup> Compresi i rinnovi sino al 30 novembre 2011

di garantire la copertura dell'offerta formativa evitando quindi forme di "potere" di alcuni settori scientifico disciplinari, forme collegate al pensionamento di percentuali significative di ordinari in altri settori.

Tab. 12 - Cessazioni previste dal 01.01.2011 al 31.12.2014 (situazione al 23 novembre 2011)

	N° Ordinari	N° Associati	N° Ricercatori	N° Assistenti
<b>2011</b>	13	13	1	1
<b>2012</b>	7	2	0	=
<b>2013</b>	6	2	0	=
<b>2014</b>	6	1	1	=

Tab. n. 13 - Cessazioni 2012 - 2014 suddivise per Aree Disciplinari CUN

AREE DISCIPLINARI CUN	Professori Associati	Professori Ordinari	Ricercatori Universitari	Totale complessivo
Area 01 - Scienze matematiche e informatiche		2		2
Area 02 - Scienze fisiche		2		2
Area 03 - Scienze chimiche	3	3		6
Area 04 - Scienze della terra		2		2
Area 06 - Scienze mediche		4	1	5
Area 08 - Ingegneria civile ed architettura		2		2

<i>Area 09 - Ingegneria industriale e dell'informazione</i>	<i>1</i>			<i>1</i>
<i>Area 11 - Scienze storiche, filosofiche, pedagogiche e psicologiche</i>	<i>1</i>	<i>2</i>		<i>3</i>
<i>Area 12 - Scienze giuridiche</i>		<i>2</i>		<i>2</i>
<i>Totale complessivo</i>	<b><i>5</i></b>	<b><i>19</i></b>	<b><i>1</i></b>	<b><i>25</i></b>

Obiettivo 3 lettera a) progettare e realizzare iniziative pilota di telelavoro in collaborazione con altri CPO universitari e/o con l'Azienda USL di Ferrara.

L'Amministrazione intende promuovere, verificato l'effettivo fabbisogno nonché il concreto interesse e disponibilità da parte del personale tecnico-amministrativo, l'attivazione di almeno 5 postazioni di telelavoro. In questa direzione, in collaborazione con il CUG sono previste:

- la promozione di un'indagine conoscitiva sull'effettivo interesse da parte del personale dipendente;
- una ricognizione delle attività "trasformabili" in telelavoro;
- l'approvazione di un Regolamento sul telelavoro;
- la stipula di convenzioni per la realizzazione delle postazioni.

Obiettivo 3 azione 2) progettare un asilo nido inter-aziendale presso la ex struttura Ospedaliera Sant'Anna.

Nei prossimi anni, conclusa la fase di trasferimento delle strutture universitario ospedaliere presso il nuovo polo a Cona l'Amministrazione, attraverso la collaborazione del CUG e degli uffici competenti avvierà uno studio di fattibilità per la realizzazione di un asilo nido inter-aziendale. In particolare saranno verificate:

- la disponibilità/interesse dell'azienda ospedaliera a collaborare all'iniziativa;
- lo sviluppo di un piano di fattibilità tecnico-finanziario;
- l'interesse/disponibilità all'utilizzo del servizio;
- la disponibilità di fondi terzi a copertura dei costi del progetto.

Tab. n. 14 - Distribuzione personale docente per SSD

SSD	SETTORE	CFU <sup>27</sup>	N. PO	N. PA	N. RU
AGR/01	ECONOMIA ED ESTIMO RURALE	12	1	0	0
AGR/11	ENTOMOLOGIA GENERALE E APPLICATA	3	0	0	1
AGR/12	PATOLOGIA VEGETALE	6	0	0	0
AGR/16	MICROBIOLOGIA AGRARIA	3	0	0	0
BIO/01	BOTANICA GENERALE	6	0	1	1
BIO/02	BOTANICA SISTEMATICA	6	0	0	0
BIO/03	BOTANICA AMBIENTALE E APPLICATA	0	1	0	1
BIO/04	FISIOLOGIA VEGETALE	15	0	1	1
BIO/05	ZOOLOGIA	42	1	2	2
BIO/06	ANATOMIA COMPARATA E CITOLOGIA	12	1	0	3
BIO/07	ECOLOGIA	39	2	1	3
BIO/08	ANTROPOLOGIA	44	2	0	2
BIO/09	FISIOLOGIA	217	4	5	7
BIO/10	BIOCHIMICA	156	3	6	5
BIO/11	BIOLOGIA MOLECOLARE	50	1	1	1
BIO/12	BIOCHIMICA CLINICA E BIOLOGIA MOLECOLARE CLINICA	17,5	1	0	1
BIO/13	BIOLOGIA APPLICATA	54	1	1	1
BIO/14	FARMACOLOGIA	158	2	6	5
BIO/15	BIOLOGIA FARMACEUTICA	38	0	1	2
BIO/16	ANATOMIA UMANA	109	3	2	5
BIO/17	ISTOLOGIA	32	1	1	1
BIO/18	GENETICA	30	2	1	2
BIO/19	MICROBIOLOGIA GENERALE	6	0	0	1
CHIM/01	CHIMICA ANALITICA	38	1	2	4
CHIM/02	CHIMICA FISICA	12	1	1	4
CHIM/03	CHIMICA GENERALE E INORGANICA	81	2	6	4
CHIM/04	CHIMICA INDUSTRIALE	9	0	0	0
CHIM/06	CHIMICA ORGANICA	100	2	4	7
CHIM/08	CHIMICA FARMACEUTICA	60	4	2	5
CHIM/09	FARMACEUTICO TECNOLOGICO APPLICATIVO	26	1	5	1

<sup>27</sup> CFU per settore offerta formativa 2011/2012 tipologia A,B,C al netto delle comunanze

CHIM/10	CHIMICA DEGLI ALIMENTI	13	1	0	1
CHIM/11	CHIMICA E BIOTECNOLOGIA DELLE FERMENTAZIONI	6	0	1	0
CHIM/12	CHIMICA DELL'AMBIENTE E DEI BENI CULTURALI	18	0	0	1
FIS/01	FISICA SPERIMENTALE	129	2	5	6
FIS/02	FISICA TEORICA, MODELLI E METODI MATEMATICI	69	1	0	2
FIS/03	FISICA DELLA MATERIA	42	0	0	3
FIS/04	FISICA NUCLEARE E SUBNUCLEARE	54	1	0	4
FIS/05	ASTRONOMIA E ASTROFISICA	24	2	0	1
FIS/06	FISICA PER IL SISTEMA TERRA E IL MEZZO CIRCUMTERRESTRE	0	0	0	1
FIS/07	FISICA APPLICATA (A BENI CULTURALI, AMBIENTALI, BIOLOGIA E MEDICINA)	84	1	3	2
GEO/01	PALEONTOLOGIA E PALEOECOLOGIA	0	1	2	2
GEO/02	GEOLOGIA STRATIGRAFICA E SEDIMENTOLOGICA	6	1	3	0
GEO/03	GEOLOGIA STRUTTURALE	6	0	1	0
GEO/04	GEOGRAFIA FISICA E GEOMORFOLOGIA	6	1	3	0
GEO/05	GEOLOGIA APPLICATA	0	0	0	2
GEO/06	MINERALOGIA	0	0	1	1
GEO/07	PETROLOGIA E PETROGRAFIA	15	3	3	0
GEO/09	GEORISORSE MINERARIE E APPLICAZIONI MINERALOGICO-PETROGRAFICHE PER L'AMBIENTE E I BENI CULTURALI	6	0	0	1
GEO/11	GEOFISICA APPLICATA	0	0	1	0
ICAR/01	IDRAULICA	24	0	1	2
ICAR/02	COSTRUZIONI IDRAULICHE E MARITTIME E IDROLOGIA	12	1	0	2
ICAR/03	INGEGNERIA SANITARIA - AMBIENTALE	12	0	0	1
ICAR/06	TOPOGRAFIA E CARTOGRAFIA	24	1	1	1
ICAR/07	GEOTECNICA	14	1	0	0
ICAR/08	SCIENZA DELLE COSTRUZIONI	80	2	0	3
ICAR/09	TECNICA DELLE COSTRUZIONI	31	1	1	2
ICAR/10	ARCHITETTURA TECNICA	39	1	1	0
ICAR/12	TECNOLOGIA DELL'ARCHITETTURA	82	3	4	2
ICAR/13	DISEGNO INDUSTRIALE	54	0	1	2
ICAR/14	COMPOSIZIONE ARCHITETTONICA E URBANA	108	0	2	6
ICAR/15	ARCHITETTURA DEL PAESAGGIO	6	0	0	0
ICAR/16	ARCHITETTURA DEGLI INTERNI E ALLESTIMENTO	2	0	0	0

ICAR/17	DISEGNO	101	0	2	1
ICAR/18	STORIA DELL'ARCHITETTURA	33	0	3	0
ICAR/19	RESTAURO	34	1	1	1
ICAR/20	TECNICA E PIANIFICAZIONE URBANISTICA	24	1	2	1
ICAR/21	URBANISTICA	26	0	0	1
ICAR/22	ESTIMO	20	0	0	1
INF/01	INFORMATICA	80,5	0	0	2
ING-IND/08	MACCHINE A FLUIDO	12	1	1	0
ING-IND/09	SISTEMI PER L'ENERGIA E L'AMBIENTE	18	0	0	2
ING-IND/10	FISICA TECNICA INDUSTRIALE	38	1	1	3
ING-IND/11	FISICA TECNICA AMBIENTALE	30	1	1	2
ING-IND/13	MECCANICA APPLICATA ALLE MACCHINE	36	1	1	1
ING-IND/14	PROGETTAZIONE MECCANICA E COSTRUZIONE DI MACCHINE	30	1	2	0
ING-IND/16	TECNOLOGIE E SISTEMI DI LAVORAZIONE	20	0	0	1
ING-IND/17	IMPIANTI INDUSTRIALI MECCANICI	9	0	0	0
ING-IND/21	METALLURGIA	18	1	1	1
ING-IND/22	SCIENZA E TECNOLOGIA DEI MATERIALI	63	0	2	3
ING-IND/31	ELETTROTECNICA	15	1	0	0
ING-IND/34	BIOINGEGNERIA INDUSTRIALE	3	0	0	0
ING-IND/35	INGEGNERIA ECONOMICO-GESTIONALE	6	0	0	0
ING-INF/01	ELETTRONICA	60	2	0	2
ING-INF/02	CAMPI ELETTROMAGNETICI	12	1	0	1
ING-INF/03	TELECOMUNICAZIONI	42	0	2	1
ING-INF/04	AUTOMATICA	48	0	0	2
ING-INF/05	SISTEMI DI ELABORAZIONE DELLE INFORMAZIONI	108,5	2	1	3
ING-INF/06	BIOINGEGNERIA ELETTRONICA E INFORMATICA	3,5	0	0	0
ING-INF/07	MISURE ELETTRICHE ED ELETTRONICHE	7	0	0	0
IUS/01	DIRITTO PRIVATO	88	2	0	3
IUS/02	DIRITTO PRIVATO COMPARATO	18	1	0	1
IUS/03	DIRITTO AGRARIO	0	2	1	2
IUS/04	DIRITTO COMMERCIALE	43	1	2	1
IUS/05	DIRITTO DELL'ECONOMIA	0	1	0	0
IUS/07	DIRITTO DEL LAVORO	47	2	1	1
IUS/08	DIRITTO COSTITUZIONALE	15	2	2	1
IUS/09	ISTITUZIONI DI DIRITTO PUBBLICO	35,5	1	0	0
IUS/10	DIRITTO AMMINISTRATIVO	69,5	3	1	0



IUS/11	DIRITTO CANONICO E DIRITTO ECCLESIASTICO	12	0	0	1
IUS/12	DIRITTO TRIBUTARIO	19	0	2	0
IUS/13	DIRITTO INTERNAZIONALE	0	1	2	0
IUS/14	DIRITTO DELL'UNIONE EUROPEA	27	0	1	1
IUS/15	DIRITTO PROCESSUALE CIVILE	24	2	0	1
IUS/16	DIRITTO PROCESSUALE PENALE	30	0	2	1
IUS/17	DIRITTO PENALE	24	1	2	1
IUS/18	DIRITTO ROMANO E DIRITTI DELL'ANTICHITÀ	72	3	0	3
IUS/19	STORIA DEL DIRITTO MEDIEVALE E MODERNO	30	1	2	1
IUS/20	FILOSOFIA DEL DIRITTO	27	1	0	2
L-ANT/01	PREISTORIA E PROTOSTORIA	12	0	0	2
L-ANT/02	STORIA GRECA	24	0	0	0
L-ANT/03	STORIA ROMANA	45	0	0	1
L-ANT/06	ETRUSCOLOGIA E ANTICHITÀ ITALICHE	18	0	1	0
L-ANT/07	ARCHEOLOGIA CLASSICA	24	0	1	0
L-ANT/08	ARCHEOLOGIA CRISTIANA E MEDIEVALE	6	0	0	0
L-ART/01	STORIA DELL'ARTE MEDIEVALE	29	0	0	0
L-ART/02	STORIA DELL'ARTE MODERNA	58	0	2	0
L-ART/03	STORIA DELL'ARTE CONTEMPORANEA	24	0	1	0
L-ART/04	MUSEOLOGIA E CRITICA ARTISTICA E DEL RESTAURO	36	0	0	1
L-ART/05	DISCIPLINE DELLO SPETTACOLO	47,5	1	0	0
L-ART/06	CINEMA, FOTOGRAFIA E TELEVISIONE	63,5	0	1	0
L-ART/07	MUSICOLOGIA E STORIA DELLA MUSICA	70	1	1	1
L-ART/08	ETNOMUSICOLOGIA	15	0	0	0
L-FIL-LET/02	LINGUA E LETTERATURA GRECA	54	0	0	0
L-FIL-LET/04	LINGUA E LETTERATURA LATINA	60	0	1	0
L-FIL-LET/05	FILOLOGIA CLASSICA	36	1	0	0
L-FIL-LET/08	LETTERATURA LATINA MEDIEVALE E UMANISTICA	6	0	0	0
L-FIL-LET/09	FILOLOGIA E LINGUISTICA ROMANZA	30	0	1	0
L-FIL-LET/10	LETTERATURA ITALIANA	42	0	1	1
L-FIL-LET/12	LINGUISTICA ITALIANA	60	1	1	0
L-FIL-LET/13	FILOLOGIA DELLA LETTERATURA ITALIANA	36	0	0	0
L-FIL-LET/15	FILOLOGIA GERMANICA	18	0	0	0
L-LIN/01	GLOTTOLOGIA E LINGUISTICA	66	1	1	0

L-LIN/03	LETTERATURA FRANCESE	27	0	0	0
L-LIN/04	LINGUA E TRADUZIONE - LINGUA FRANCESE	18	0	0	0
L-LIN/05	LETTERATURA SPAGNOLA	27	0	1	0
L-LIN/07	LINGUA E TRADUZIONE - LINGUA SPAGNOLA	54	0	0	0
L-LIN/10	LETTERATURA INGLESE	27	1	0	1
L-LIN/11	LINGUA E LETTERATURE ANGLO-AMERICANE	12	0	1	0
L-LIN/12	LINGUA E TRADUZIONE - LINGUA INGLESE	44	0	0	2
L-LIN/13	LETTERATURA TEDESCA	27	1	0	0
L-LIN/14	LINGUA E TRADUZIONE - LINGUA TEDESCA	54	0	1	0
MAT/01	LOGICA MATEMATICA	8	0	0	0
MAT/02	ALGEBRA	41	1	2	2
MAT/03	GEOMETRIA	104	4	1	3
MAT/04	MATEMATICHE COMPLEMENTARI	56	2	2	0
MAT/05	ANALISI MATEMATICA	167	3	3	5
MAT/06	PROBABILITÀ E STATISTICA MATEMATICA	30	0	0	0
MAT/07	FISICA MATEMATICA	71	1	4	1
MAT/08	ANALISI NUMERICA	57	2	1	2
MAT/09	RICERCA OPERATIVA	12	0	0	1
M-DEA/01	DISCIPLINE DEMOETNOANTROPOLOGICHE	36	0	0	1
M-EDF/01	METODI E DIDATTICHE DELLE ATTIVITÀ MOTORIE E SPORTIVE	120	0	0	3
M-EDF/02	METODI E DIDATTICHE DELLE ATTIVITÀ SPORTIVE	12	0	0	1
MED/01	STATISTICA MEDICA	20,5	0	0	0
MED/02	STORIA DELLA MEDICINA	3,5	0	0	0
MED/03	GENETICA MEDICA	25	0	1	2
MED/04	PATOLOGIA GENERALE	66,5	0	3	5
MED/05	PATOLOGIA CLINICA	44,5	1	0	0
MED/06	ONCOLOGIA MEDICA	8,5	1	0	1
MED/07	MICROBIOLOGIA E MICROBIOLOGIA CLINICA	108	2	2	5
MED/08	ANATOMIA PATOLOGICA	65	1	2	2
MED/09	MEDICINA INTERNA	28	0	3	4
MED/10	MALATTIE DELL'APPARATO RESPIRATORIO	25	1	1	1
MED/11	MALATTIE DELL'APPARATO CARDIOVASCOLARE	18	1	1	2
MED/12	GASTROENTEROLOGIA	7	0	0	1
MED/13	ENDOCRINOLOGIA	18,5	1	1	2

MED/14	NEFROLOGIA	5,5	0	0	1
MED/15	MALATTIE DEL SANGUE	2	1	0	4
MED/16	REUMATOLOGIA	6	0	1	1
MED/17	MALATTIE INFETTIVE	8	1	0	2
MED/18	CHIRURGIA GENERALE	15,5	3	5	3
MED/19	CHIRURGIA PLASTICA	0	1	0	0
MED/20	CHIRURGIA PEDIATRICA E INFANTILE	1,5	0	0	0
MED/22	CHIRURGIA VASCOLARE	1,5	0	0	0
MED/24	UROLOGIA	1	0	0	0
MED/25	PSICHIATRIA	9,5	1	0	1
MED/26	NEUROLOGIA	44,5	1	0	2
MED/27	NEUROCHIRURGIA	2,5	0	0	1
MED/28	MALATTIE ODONTOSTOMATOLOGICHE	27	3	3	1
MED/29	CHIRURGIA MAXILLOFACCIALE	1,5	0	1	0
MED/30	MALATTIE APPARATO VISIVO	7	1	2	3
MED/31	OTORINOLARINGOIATRIA	10	1	1	2
MED/32	AUDIOLOGIA	38,5	0	0	1
MED/33	MALATTIE APPARATO LOCOMOTORE	17	1	0	1
MED/34	MEDICINA FISICA E RIABILITATIVA	12	0	0	0
MED/35	MALATTIE CUTANEE E VENEREE	2	1	0	1
MED/36	DIAGNOSTICA PER IMMAGINI E RADIOTERAPIA	33,5	0	2	3
MED/37	NEURORADIOLOGIA	4,5	0	0	0
MED/38	PEDIATRIA GENERALE E SPECIALISTICA	15	1	0	4
MED/39	NEUROPSICHIATRIA INFANTILE	13,5	0	0	0
MED/40	GINECOLOGIA E OSTETRICIA	27,5	1	2	1
MED/41	ANESTESIOLOGIA	2	1	1	1
MED/42	IGIENE GENERALE E APPLICATA	54	2	1	2
MED/43	MEDICINA LEGALE	25,5	1	0	1
MED/44	MEDICINA DEL LAVORO	19,5	0	1	0
MED/45	SCIENZE INFERMIERISTICHE GENERALI, CLINICHE E PEDIATRICHE	443	0	0	0
MED/46	SCIENZE TECNICHE DI MEDICINA E DI LABORATORIO	62,5	0	0	0
MED/47	SCIENZE INFERMIERISTICHE OSTETRICO-GINECOLOGICHE	99,5	0	0	0
MED/48	SCIENZE INFERMIERISTICHE E TECNICHE NEURO-PSICHIATRICHE E RIABILITATIVE	683	0	0	0
MED/49	SCIENZE TECNICHE DIETETICHE APPLICATE	55	0	0	0

MED/50	SCIENZE TECNICHE MEDICHE APPLICATE	320,5	0	0	0
M-FIL/01	FILOSOFIA TEORETICA	18	0	1	0
M-FIL/02	LOGICA E FILOSOFIA DELLA SCIENZA	14	1	0	0
M-FIL/03	FILOSOFIA MORALE	12	0	1	0
M-FIL/04	ESTETICA	16	0	0	1
M-FIL/05	FILOSOFIA E TEORIA DEI LINGUAGGI	19	0	1	0
M-FIL/06	STORIA DELLA FILOSOFIA	30	0	1	1
M-FIL/07	STORIA DELLA FILOSOFIA ANTICA	6	0	0	0
M-FIL/08	STORIA DELLA FILOSOFIA MEDIEVALE	12	0	1	0
M-GGR/01	GEOGRAFIA	28	0	0	0
M-PED/01	PEDAGOGIA GENERALE E SOCIALE	43	1	0	2
M-PED/02	STORIA DELLA PEDAGOGIA	17	2	1	0
M-PED/03	DIDATTICA E PEDAGOGIA SPECIALE	52	0	0	0
M-PED/04	PEDAGOGIA SPERIMENTALE	7	1	0	0
M-PSI/01	PSICOLOGIA GENERALE	45,5	0	0	1
M-PSI/02	PSICOBIOLOGIA E PSICOLOGIA FISIOLGICA	21	0	1	0
M-PSI/03	PSICOMETRIA	5,5	0	0	0
M-PSI/04	PSICOLOGIA DELLO SVILUPPO E PSICOLOGIA DELL'EDUCAZIONE	29	0	1	0
M-PSI/05	PSICOLOGIA SOCIALE	47	1	0	0
M-PSI/06	PSICOLOGIA DEL LAVORO E DELLE ORGANIZZAZIONI	22	0	0	0
M-PSI/07	PSICOLOGIA DINAMICA	6	0	1	0
M-PSI/08	PSICOLOGIA CLINICA	45	1	0	0
M-STO/01	STORIA MEDIEVALE	42	1	0	0
M-STO/02	STORIA MODERNA	102	2	0	0
M-STO/04	STORIA CONTEMPORANEA	12	0	0	1
M-STO/05	STORIA DELLA SCIENZA E DELLE TECNICHE	6	0	0	1
M-STO/08	ARCHIVISTICA, BIBLIOGRAFIA E BIBLIOTECONOMIA	12	0	0	0
M-STO/09	PALEOGRAFIA	30	0	0	1
SECS-P/01	ECONOMIA POLITICA	79	1	3	1
SECS-P/02	POLITICA ECONOMICA	17	2	0	0
SECS-P/03	SCIENZA DELLE FINANZE	25	0	2	1
SECS-P/05	ECONOMETRIA	7	0	0	0
SECS-P/06	ECONOMIA APPLICATA	67	1	3	3
SECS-P/07	ECONOMIA AZIENDALE	141,5	4	1	5
SECS-P/08	ECONOMIA E GESTIONE DELLE IMPRESE	36	0	0	1
SECS-P/10	ORGANIZZAZIONE AZIENDALE	42	1	0	0

SECS-P/11	ECONOMIA DEGLI INTERMEDIARI FINANZIARI	16	1	0	1
SECS-P/12	STORIA ECONOMICA	8	0	0	0
SECS-S/01	STATISTICA	34	0	0	1
SECS-S/02	STATISTICA PER LA RICERCA SPERIMENTALE E TECNOLOGICA	21,5	0	0	0
SECS-S/04	DEMOGRAFIA	1	0	0	0
SECS-S/05	STATISTICA SOCIALE	17,5	0	0	0
SECS-S/06	METODI MATEMATICI DELL'ECONOMIA E DELLE SCIENZE ATTUARIALI E FINANZIARIE	40	0	1	0
SPS/01	FILOSOFIA POLITICA	6	0	0	0
SPS/02	STORIA DELLE DOTTRINE POLITICHE	12	0	0	1
SPS/03	STORIA DELLE ISTITUZIONI POLITICHE	12	0	1	0
SPS/07	SOCIOLOGIA GENERALE	65,5	2	0	0
SPS/08	SOCIOLOGIA DEI PROCESSI CULTURALI E COMUNICATIVI	44	0	1	0
SPS/09	SOCIOLOGIA DEI PROCESSI ECONOMICI E DEL LAVORO	6	0	0	0
SPS/10	SOCIOLOGIA DELL'AMBIENTE E DEL TERRITORIO	12	0	0	1
SPS/11	SOCIOLOGIA DEI FENOMENI POLITICI	5	0	0	0

## EDILIZIA E LOGISTICA

### PARTE 1 – ANALISI QUANTITATIVA E QUALITATIVA DEL PATRIMONIO

#### ANALISI DEL PATRIMONIO EDILIZIO ATTUALE

Il patrimonio edilizio dell'Ateneo è pari a circa 173 mila metri quadrati suddivisi in circa 60 corpi di fabbrica.

La consistenza del patrimonio edilizio ha visto un andamento pressoché costante negli ultimi anni. Recenti attivazioni possono essere ricondotte alla locazione passiva dal Seminario Arcivescovile di Ferrara del fabbricato per la didattica sito in Via Adelardi e della sede CenTec afferente al Tecnopolo di Ferrara a Cento (FE).

	2008	2009	2010	2011
Superficie totale immobili	169.549	172.576	172.101	173.002

Suddividendo il dato totale in spazi attivi e da recuperare si nota la presenza di un 5,5% di spazi inutilizzati. Tra gli edifici non attivi possono essere ricordati:

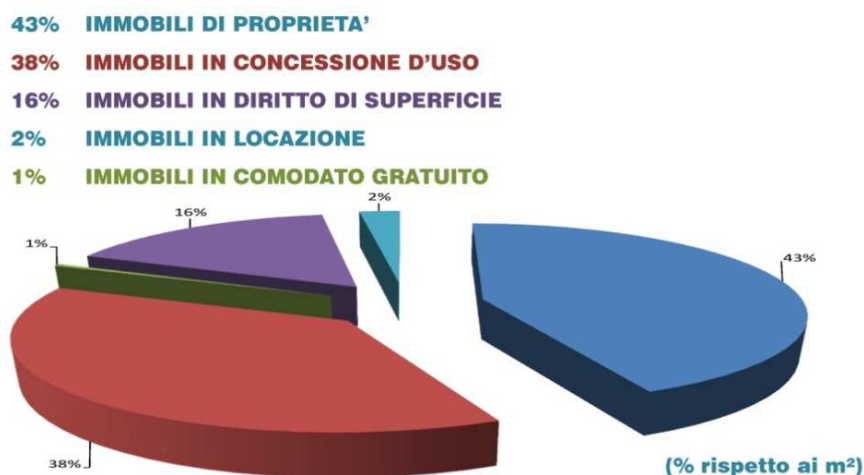
- l'ex convento di Santa Lucia, che vedrà il completamento delle opere di restauro nei primi mesi dell'anno 2012 e l'attivazione per l'anno accademico 2012/13;
- porzioni dell'ex complesso di Sant'Agnesina, per il quale è stato recentemente siglato l'accordo per il trasferimento in piena proprietà all'Ateneo;
- la porzione del Palazzo Tassoni che collega il corpo di Via Quartieri e la porzione recentemente restaurata prospiciente Via della Ghiara;
- alcuni corpi di fabbrica presenti presso il Polo Scientifico Tecnologico;
- alcuni edifici residuali che, nell'ottica di razionalizzazione degli spazi, potranno eventualmente essere messi a reddito.

	2008	2009	2010	2011
Superficie totale immobili	169.549	172.576	172.101	173.002
di cui:				
Attivi	156.088	163.123	162.648	163.549
da recuperare	13.461	9.453	9.453	9.453

Analizzando il dato complessivo della superficie del patrimonio immobiliare dell'Ateneo rispetto alla tipologia dei fabbricati appare evidente che esso è principalmente caratterizzato da edifici vincolati, quindi con caratteristiche storiche a forte impatto manutentivo.



Con riferimento invece alla titolarità giuridica gli immobili risultano, per poco più della metà, provenienti da patrimoni di Enti terzi. Il 43% delle superfici risulta in piena proprietà dell'Ateneo, il 38% è costituito da immobili in concessione d'uso per 99 anni o perpetua, il 16% consiste in immobili con diritto di superficie (riguarda principalmente il Polo Scientifico Tecnologico ed il "Cubo"), il 2% è in locazione (corrispondente principalmente al Polo degli Adelardi).



Le azioni dell'Ateneo programmate per il prossimo futuro tenderanno alla razionalizzazione degli spazi, del relativo utilizzo e delle spese di gestione secondo i seguenti criteri/metodi:

- attuando tutte le azioni (accordi con Enti, alienazioni e acquisizioni) che possano consentire di ottenere una progettualità di lungo termine in modo da evitare rilevanti investimenti in conto capitale su immobili per i quali non sia garantito un corrispondente titolo di godimento;
- limitando le locazioni a titolo oneroso;
- rapportando la dotazione di spazi alle effettive necessità delle singole strutture;
- attuando politiche manutentive (preventive, programmate e straordinarie) che consentano il mantenimento in efficienza del proprio patrimonio immobiliare.

La razionalizzazione degli spazi esistenti, oltre a rappresentare una necessità e un'opportunità per l'Ateneo, risponde ad un obbligo normativo previsto nei commi da 594 a 599 dell'art. 2 della Legge 244/2007.

A tale scopo la Ripartizione Servizio Tecnico sta concludendo un censimento complessivo del patrimonio edilizio dell'Ateneo comprensivo dell'assegnazione di spazi adeguati alle attuali e alle future strutture (così come derivanti dalla riforma ex L. 240/10). Tale ricognizione sarà gestita con un valido strumento informatico (con anagrafica e GIS) utile sia ai fini tecnici e amministrativi che ai fini strategici, consentendo agli organi di governo di assumere decisioni in merito al patrimonio stesso.

## PREVISIONI DI SVILUPPO DEL PATRIMONIO

Per il triennio 2012/14 sono previste nuove attivazioni ed acquisizioni che comporteranno variazioni della superficie complessiva del patrimonio immobiliare.

Le principali variazioni ad oggi ipotizzabili sono le seguenti:



#### Anno 2012

- Recupero dell'Ex Convento Santa Lucia;
- Attivazione camere di misura MECHLAV presso il Corpo E del Polo Scientifico Tecnologico;
- Acquisizione degli spazi didattici presso il Polo Ospedaliero di Cona;

#### Anno 2014

- Recupero degli spazi "Ex microbiologia" e, più in generale, dell'Animal Facility – Tecnopolo LTTA;
- Acquisizione degli spazi Terra&AcquaTech a Malborghetto di Boara;
- Acquisizione degli spazi TekneHub in Via dello Zuccherò a Ferrara;
- Riqualficazione di un primo lotto funzionale del Complesso S. Agnesina – Via Paradiso.

Tra il 2014 e il 2015 è inoltre previsto il completamento del nuovo edificio universitario presso il Polo Ospedaliero di Cona.

L'ipotesi di variazione delle superfici nel triennio di riferimento è così riassumibile:

	2011	2012	2013	2014
Superficie totale immobili	173.002	172.576	172.576	177.052
di cui:				
Attivi	163.549	167.623	167.623	172.499
da recuperare	9.453	4.953	4.953	4.553

### LA MANUTENZIONE DEL PATRIMONIO IMMOBILIARE

Elemento caratterizzante del piano strategico, oltre agli interventi volti allo sviluppo del patrimonio immobiliare dell'Ateneo, è rappresentato dalla volontà di valorizzare il patrimonio esistente e di agevolare quelle procedure manutentive che consentano l'ottimale fruizione delle strutture da parte dell'utenza e del personale.

Tale obiettivo verrà perseguito:

- mediante l'implementazione, nei limiti di bilancio, delle procedure di manutenzione programmata e preventiva;
- ricorrendo a procedure più rapide, snelle e semplificate per l'esecuzione della manutenzione ordinaria (anche mediante il ricorso ad accordi quadro ex art. 49 D.Lgs. 163/06);
- nominando un referente per ciascun immobile che si occupi di raccogliere le segnalazioni di guasto di ciascuna struttura ospitata nell'edificio inviando direttamente, a imprese selezionate mediante procedure centralizzate, gli ordini di intervento;
- prevedendo fondi specifici per la manutenzione straordinaria degli immobili agendo secondo una priorità che tenga conto della sicurezza e delle esigenze delle strutture dell'Ateneo.

### INTERVENTI PER LA SICUREZZA

#### *Prevenzione incendi*

Facendo seguito al tavolo tecnico attivato dalla Prefettura di Ferrara nel corso dell'anno 2009 con Delibera del Consiglio di Amministrazione del 18/05/2010 è stato approvato un incarico per la redazione delle pratiche di adeguamento delle strutture universitarie ai fini della prevenzione incendi. Tali pratiche dovranno essere presentate al Comando Provinciale VV.F. di Ferrara al fine di ottenere l'approvazione preliminare degli interventi da attuare ai fini del rilascio del Certificato di Prevenzione Incendi (C.P.I.).

Tale attività presenta criticità legate:

- all'assenza di una normativa specifica relativa all'attività universitaria (le strutture devono infatti essere adeguate a normative relative a scuole primarie e secondarie ovvero a locali di pubblico spettacolo che non tengono conto della peculiarità dell'attività degli atenei);
- alla necessità di progettare apprestamenti di sicurezza per strutture il cui utilizzo non subisce una cristallizzazione allo stato del progetto presentato presso il Comando dei VV.F. ma che subiscono invece adeguamenti continui conseguenti alla variazione delle necessità di utilizzo.

Allo stato attuale, sono in gestione 11 pratiche per il rilascio del parere di Prevenzione Incendi da parte del Comando Provinciale dei VV.F.

Il parere è stato già rilasciato per n. 6 pratiche delle 11 citate. Per i fabbricati oggetto di tali pratiche è stata prescritta l'esecuzione di interventi impiantistici e strutturali di adeguamento.

Risultano invece ancora in corso di elaborazione da parte del Comando VV.F. le restanti n. 5 pratiche delle 11 complessive.

L'Ateneo ha comunque richiesto n. 4 deroghe alla Direzione Provinciale dei Vigili del Fuoco per impossibilità di rispettare specifiche norme di prevenzione incendi.

Infine le pratiche aventi per oggetto beni storici/culturali sono state già presentate ed approvate da parte della Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici.

Le procedure che l'Ateneo intende attuare per la corretta gestione delle pratiche di Prevenzione Incendi si suddividono in funzione dello stato di approvazione della pratica.

Per le pratiche approvate sono previsti i seguenti passaggi:

- condivisione degli interventi di adeguamento con i dipartimenti interessati;
- progettazione esecutiva ed affidamento degli interventi di adeguamento;
- ad interventi completati, richiesta del rilascio del Certificato di Prevenzione Incendi al Comando VV.F.

Per le pratiche ancora da approvare, si prevede invece:

- il coinvolgimento dei dipartimenti interessati nel corso della progettazione delle opere di adeguamento;
- la richiesta di parere preventivo al Comando VV.F. sulla base del progetto di adeguamento;
- la progettazione ed esecuzione degli interventi di adeguamento e la richiesta finale del Certificato di Prevenzione Incendi al Comando VV.F.

Per il triennio 2012/14 sono state previste somme per l'avvio delle opere di adeguamento degli edifici secondo i progetti approvati dal Comando Provinciale.

#### *Vulnerabilità sismica*

Il D.P.C.M. 3274/03 ha introdotto l'obbligo di effettuare la verifica sismica degli edifici di interesse strategico e delle opere infrastrutturali la cui funzionalità assuma, durante gli eventi sismici, rilievo fondamentale per le finalità di protezione civile o che possano assumere rilevanza in relazione alle conseguenze di un eventuale collasso.

La Giunta della Regione Emilia-Romagna ha poi approvato, con propria Delibera n. 1661/09, l'"Elenco delle categorie di edifici strategici ai fini della protezione civile o rilevanti in caso di collasso a seguito di evento sismico" individuando, al punto B2.1.3, tra gli edifici di competenza regionale le "Strutture universitarie" e gli "Impianti sportivi con capienza superiore alle 100 persone".

Nella seduta del Consiglio di Amministrazione del 31/01/2011 è stata pertanto deliberata l'approvazione dell'incarico per la redazione delle verifiche sismiche e strutturali di cui all'O.P.C.M. 3274/03 e dei conseguenti studi di fattibilità degli interventi per il patrimonio edilizio dell'Ateneo.

A seguito dell'espletamento di una procedura di gara negoziata per l'affidamento dei servizi professionali citati, con Ordinanza Dirigenziale Rep. n. 404 del 27/04/2011 è stata disposta l'aggiudicazione definitiva efficace del servizio.

Ad oggi, l'incarico risulta in corso di svolgimento e, in particolare:

- è stata completata la relazione metodologica di dettaglio;
- sono stati eseguiti i rilievi strutturali per 40 edifici dei 48 complessivi;
- è stata avviata la valutazione sui blocchi storici e maggiormente critici per i quali si prevede la conclusione dell'incarico entro il 31/12/2011;
- si prevede il completamento dell'incarico per tutti i fabbricati nell'anno 2012.

L'incarico di verifica di vulnerabilità sismica dei fabbricati costituenti il patrimonio immobiliare dell'Ateneo, oltre al rispetto di un obbligo normativo, ha i seguenti obiettivi:

- l'ottenimento di una valutazione complessiva e specifica per singolo edificio dello stato di conservazione strutturale;
- l'ottenimento di uno strumento che possa consentire di definire con adeguate motivazioni le priorità di intervento e l'assunzione di scelte strategiche da parte degli Organi dell'Ateneo.

Tra i risultati dell'incarico si può inoltre prevedere l'ottenimento, in un unico documento, della sintesi tra le ricerche storiche e la conformazione strutturale degli edifici. Le analisi storiche derivano in particolare dall'avvio, da parte della Ripartizione Servizio Tecnico, delle verifiche di interesse culturale del patrimonio edilizio.

Tale incarico, svolto unitamente alle Verifiche di Interesse Storico e Culturale redatte dalla Ripartizione Servizio Tecnico, rappresenterà una preziosa occasione per raccogliere molte informazioni relative allo stato di conservazione del patrimonio immobiliare consentendo di ottenere un quadro completo dell'assetto strutturale dell'Ateneo utile anche alla pianificazione degli interventi di adeguamento.

---

## EDILIZIA ED AMBIENTE

### *Sostenibilità ambientale*

Il progetto di sostenibilità ambientale dell'Ateneo vede l'interessamento delle attività edilizie per i seguenti aspetti:

- conversione, ove possibile, delle centrali termiche tradizionali (gas metano o gasolio) esistenti mediante allacciamento alla rete del teleriscaldamento cittadino;
- installazione, ove possibile, di sistemi di supervisione e controllo remoti con possibilità di regolazione climatica degli impianti;
- previsione di interventi di manutenzione straordinaria per il mantenimento in efficienza del sistema di utilizzo dell'acqua non potabile prelevata da un pozzo artesiano per l'utilizzo

- nelle cassette wc e per il raffreddamento di alcune macchine presenti nei laboratori della struttura;
- adozione di una politica di centralizzazione degli impianti di condizionamento estivo con progressiva dismissione degli impianti locali (es. split costituiti da macchina condensante esterna e una o più unità interne);
  - progressiva sostituzione, in occasione di interventi di manutenzione straordinari, degli infissi e delle superfici vetrate con infissi e vetrocamere che garantiscano elevate proprietà di isolamento termico e acustico.
  - collaborazione con l'Ufficio Sicurezza, Salute ed Ambiente per la creazione di locali per lo stoccaggio dei rifiuti in attesa di smaltimento;
  - nelle nuove realizzazioni, adozione di scelte progettuali mirate alla riduzione del consumo energetico dell'edificio attraverso la riduzione delle dispersioni termiche e l'eventuale utilizzo di fonti rinnovabili;

#### *Bonifiche ambientali*

A partire dall'anno 2012 verranno avviate le attività edilizie relative allo smaltimento, ai sensi della legge 27 marzo 1992, n. 257, delle coperture contenenti amianto presso le coperture dei Nuovi Istituti Biologici.

Nel corso della conversione degli impianti di riscaldamento dell'Ateneo al funzionamento con alimentazione dalla rete cittadina del teleriscaldamento, si è provveduto alla bonifica di alcune delle cisterne del gasolio esistenti e non più utilizzate. Tale procedura verrà progressivamente attuata in occasione di interventi straordinari.

## **PARTE 3 – RIDEFINIZIONE DEI DIRITTI PATRIMONIALI**

### **ACCORDI CON ENTI PER LA RIDEFINIZIONE DEI DIRITTI PATRIMONIALI**

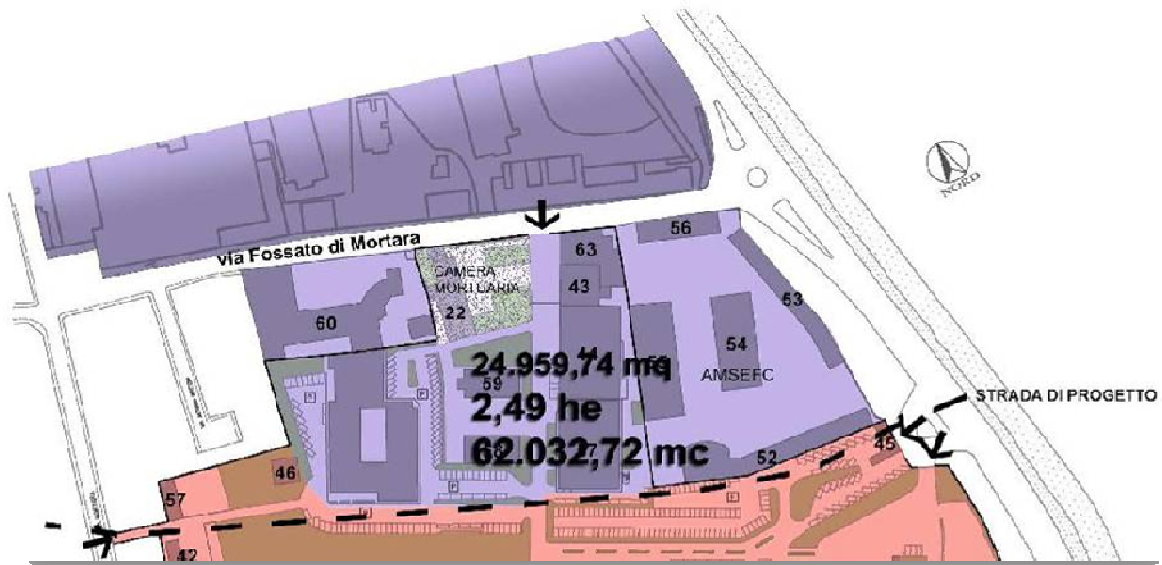
#### *Ridefinizione accordi patrimoniali tra Università e Azienda Ospedaliero Universitaria*

In data 26/07/2011 è stato sottoscritto l'accordo preliminare avente ad oggetto l'adeguamento dei diritti reali dell'Università degli Studi di Ferrara e dell'Azienda Ospedaliero Universitaria alle scelte operate dal Comune di Ferrara, riportate all'interno del Programma Speciale d'Area di cui alla L.R. 30/96 approvato con atto deliberativo della Giunta Comunale n. 19550 del 04.03.2008.

L'accordo quadro approvato prevede l'acquisizione in proprietà da parte dell'Università dei seguenti immobili (campitura viola con esclusione delle aree AMSFEC 52,53,54,56 presso le quali è comunque già presente l'edificio universitario denominato "Ex macello"):

- N. 22 camera mortuaria
- N. 43 magazzino centrale

- N. 44 magazzino centrale
- N- 57 farmacia
- N. 58 magazzino giardinieri
- N. 59 magazzino disinfestazione
- N. 63 lavanderia
- Area scoperta di 7895,78 m<sup>2</sup>
- Cubo – ricongiunzione diritto di superficie



Al fine di consentire un trasferimento graduale dei servizi connessi all'attività assistenziale presso il nuovo Polo Ospedaliero di Cona, le parti hanno concordato che, relativamente ai fabbricati 43, 44, 57, 58, 59, 63, l'Università conceda un diritto d'uso degli stessi a favore dell'Azienda per un termine massimo di 4 anni dalla data di sottoscrizione dei relativi atti di trasferimento della proprietà.

Sono inoltre previsti:

- l'acquisizione in proprietà da parte dell'Ateneo dell'area sita all'estremità sud-ovest del complesso ospedaliero. Tale area, situata all'interno della cinta viaria che delimita il polo ospedaliero, ha una superficie complessiva di 20.000 m<sup>2</sup>;
- l'acquisizione, in uso novantanovenne, di una porzione del nuovo Ospedale S. Anna a Cona (blocchi 34/35). Tale porzione è costituita da aule di didattica, spazi distributivi, di servizio e accessori per circa 1.700,00 m<sup>2</sup>.

*Complesso S. Agnesina - Via Paradiso*

In data 26/10/2011 è stato sottoscritto l'accordo tra Comune di Ferrara e l'Ateneo per la ridefinizione dei diritti patrimoniali relativi al complesso immobiliare denominato "Ex Convento di Sant'Agnesina" e dell'immobile sito in Via del Gregorio nn. 13-15 a Ferrara.



Tale accordo prevede:

- il trasferimento all'Università degli Studi di Ferrara del Complesso immobiliare di proprietà comunale ubicato in Via Paradiso n. 14 denominato "Ex Convento di Sant'Agnesina", attualmente concesso in uso perpetuo gratuito all'Università degli Studi di Ferrara e da questa recuperato e utilizzato quale sede del Dipartimento di Scienze Storiche;
- la restituzione anticipata dell'immobile di Via del Gregorio n. 11 concesso in uso a titolo gratuito, per anni 99, all'Università di Ferrara.

Tale accordo si è reso necessario al fine di sanare incongruità catastali e giuridiche che non consentivano di definire in modo certo il titolo di possesso delle parti del complesso di Sant'Agnesina, evitando all'Ateneo rilevanti investimenti su immobili di proprietà altrui.

Presso le aree del complesso, già ospitante il Dipartimento di Scienze Storiche, potrà trovare posto parte del Dipartimento di Scienze Umane (futuro Dipartimento di Studi Umanistici).

L'acquisizione di tale complesso e la prossima attivazione dell'ex convento S. Lucia, dove potrà trovare sede lo IUSS 1391, permetterà di liberare la parte sud-ovest del complesso.

#### *Palazzo Strozzi – Via Savonarola*

Il Palazzo Strozzi è stato concesso in diritto d'uso a titolo oneroso con atti rep. 18217 del 06/04/94 e rep. 20963 del 25/05/96. Tali concessioni scadranno in data 29/03/2024.



In relazione a tali atti la Provincia di Ferrara ha formalizzato la propria indisponibilità a estendere o rinnovare il diritto d'uso. Non risulta quindi possibile procedere a investimenti a lungo termine e sviluppare progettualità sull'edificio.

Tale immobile risulta ad oggi solo parzialmente recuperato in quanto risultano necessari interventi di restauro il piano secondo e della struttura di copertura.

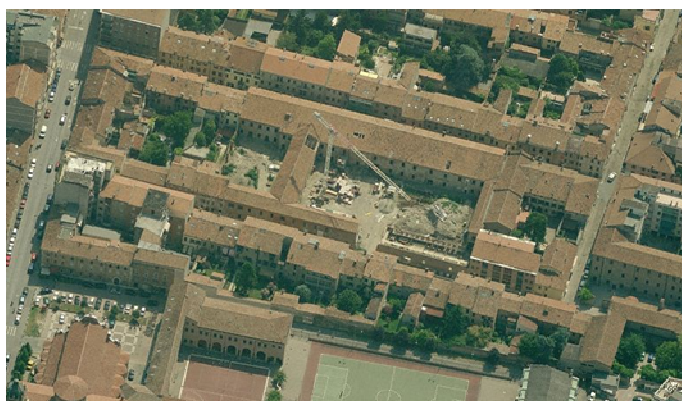
In considerazione della strategicità dell'immobile, in quanto costituisce un corpo di collegamento tra Palazzo Renata di Francia e Palazzo Tassoni Mirogli rappresentando la naturale espansione del Rettorato e del Dipartimento di Scienze Umane, sono state avviate le valutazioni preliminari volte all'acquisizione dell'immobile da parte dell'Ateneo.

### *Complesso Santa Lucia*

Nei primi mesi del 2012 verranno completate le opere di restauro del Complesso di Santa Lucia (sito tra le Vie Ariosto e Benvenuto Tisi da Garofalo).

Tale complesso, avente una superficie utile netta di circa 4.500 m<sup>2</sup>, ospiterà 123 posti letto oltre a cucine, soggiorni, lavanderie, sale comuni, sale studio, palestra, aule per la didattica, auditorium.

Tale immobile, in esecuzione all'accordo approvato nell'aprile 2000, sarà dato in gestione ad ER.GO.



È prevista una ridefinizione degli accordi esistenti con ER.GO che prevede l'insediamento dello IUSS Ferrara 1391 con utilizzo degli spazi amministrativi, degli spazi per la didattica e di 35 posti letto.

Tale operazione, oltre a dare allo IUSS Ferrara 1391 una sede prestigiosa, consentirebbe di conseguire risparmi per la residenzialità degli studenti frequentanti corsi di dottorato.

### *Ulteriori ridefinizioni patrimoniali*

Nell'ambito della stesura del "Piano della razionalizzazione delle spese" e della ridefinizione degli spazi dipartimentali potranno inoltre essere valutate eventuali messe a reddito di immobili residuali o non utilizzabili per scopi istituzionali.



### INTERVENTI SUL PATRIMONIO EDILIZIO ESISTENTE

#### *Palazzo Strozzi*

Come già precedentemente evidenziato risultano contatti preliminari con l'Amministrazione Provinciale volti all'acquisizione del Palazzo Strozzi in considerazione della strategicità stessa dell'immobile, in quanto costituente un corpo di collegamento tra Palazzo Renata di Francia e Palazzo Tassoni Mirogli rappresentando la naturale espansione del Rettorato e del Dipartimento di Scienze Umane, sono state avviate le valutazioni preliminari volte all'acquisizione dell'immobile da parte dell'Ateneo.



Soltanto a seguito di tale acquisizione risulterà possibile l'esecuzione di un primo lotto di opere già approvato e finanziato con Delibera del Consiglio di Amministrazione in data 29/01/2008. Tale primo lotto consentirà il recupero delle strutture di copertura e la funzionalizzazione del secondo piano dell'edificio. L'importo di tale primo lotto è pari a complessivi euro 1.499.771,08.

Il titolo abilitativo per l'esecuzione dei lavori (permesso di costruire) risulta tuttora in possesso dell'Ateneo il quale potrà procedere all'esecuzione dei lavori non appena acquisito l'immobile.

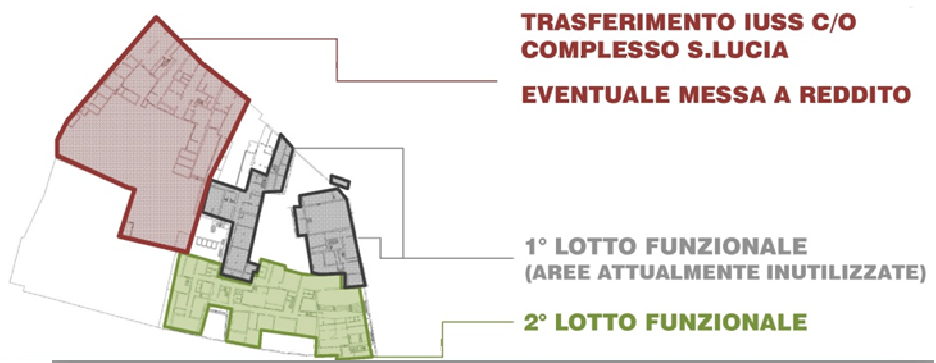
#### *Riqualificazione Complesso S. Agnesina – Via Paradiso*

A seguito:

- della constatazione della necessità di procedere ad una evacuazione del Palazzo Gulinelli, sede della Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Ateneo, a causa delle precarie condizioni statiche;
- della ormai prossima unificazione del Dipartimento di Scienze Umane con il Dipartimento di Scienze Storiche (a seguito dell'applicazione della L. 240/10);
- della sottoscrizione dell'accordo quadro relativo all'acquisizione, in piena proprietà, del complesso di S. Agnesina da parte dell'Ateneo;
- dell'attivazione della struttura residenziale e didattica presso il Complesso di Santa Lucia con conseguente trasferimento della sede IUSS Ferrara 1391;

è stata valutata l'opportunità di riqualificare parte del complesso prevedendo un intervento organico di restauro da realizzarsi per successivi lotti funzionali.

L'area di intervento sarà limitata alla porzione di isolato delimitata dalle Via Scienze e Via Paradiso lasciando disponibile, per l'eventuale messa a reddito, la porzione sud-ovest del complesso (angolo Via delle Scienze e Via Romiti).



## NUOVE REALIZZAZIONI

### *Ipotesi di edificazione sul terreno in corso di acquisizione a Cona*

Come già citato, l'accordo quadro tra Università e Azienda Ospedaliero Universitaria prevede l'acquisizione di un lotto edificabile presso l'area esterna del nuovo Polo Ospedaliero a Cona. Tale lotto avrebbe una superficie pari a 20.000,00 m<sup>2</sup>.

Il Piano Particolareggiato in corso di adozione prevede che "Gli interventi edilizi dovranno garantire il rispetto dell'indice di utilizzazione territoriale max. di 0,7 m<sup>2</sup>/m<sup>2</sup>, e rispettare il limite dell'altezza massima di 20,00 m".

Questo consentirebbe di edificare sull'area un fabbricato avente una superficie massima pari a 14 000 m<sup>2</sup>.

Attualmente è stata ipotizzata la realizzazione di un edificio avente una superficie netta di circa 3.000 m<sup>2</sup>. Secondo le indicazioni di Piano a tale edificio corrisponderebbero i seguenti standard urbanistici:

Superficie fabbricato di progetto (su)	3.000 m <sup>2</sup>
Altezza massima dell'edificio	20 m
Standard urbanistici minimi	
Parcheggi di pertinenza	1.200 m <sup>2</sup>
Parcheggi pubblici (incremento pp+30%)	1.080 m <sup>2</sup>
Verde	600 m <sup>2</sup>
Superficie residua lotto	14.120 m <sup>2</sup>

Al fine di sopperire all'assenza di parcheggi da dedicare all'utenza e al personale universitario, è previsto di dedicare la maggior parte della superficie residua del lotto (al netto dell'area di sedime del fabbricato e del verde) a parcheggio gratuito, la cui copertura potrebbe avvenire con pannelli fotovoltaici.

Per la realizzazione di tale edificio e delle opere accessorie allo stesso è stata stimata una spesa pari a circa 10.000.000,00 €.

#### *Polo Ospedaliero Cona - Blocchi 34/35*

L'accordo quadro sottoscritto tra Università e Azienda Ospedaliero Universitaria prevede l'acquisizione in uso per 99 anni da parte dell'Ateneo di circa 1.700,00 m<sup>2</sup> presso i blocchi 34/35 del nuovo Ospedale a Cona.

Gli spazi disponibili sono i seguenti (velatura gialla):

- n. 2 aule da circa 210 posti
- n. 2 aule 60 posti
- n. 2 aule 40 posti
- 6 uffici ovvero spazi da destinare

È inoltre stabilito l'utilizzo condiviso della sala congressi da 300 posti.

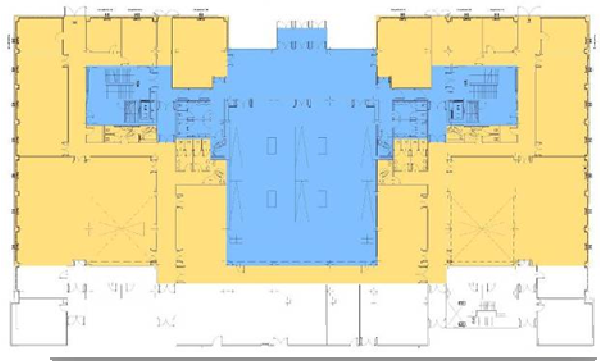
Nei primi mesi del 2012 gli spazi verranno attrezzati a cura dell'Ateneo con arredo e impianti audio e video per la didattica.

---

## **TECNOPOLO FERRARA - INTERVENTI INFRASTRUTTURALI**

La Regione Emilia-Romagna con la Legge Regionale n. 7/2002, ha dato corso a programmi per la ricerca, l'innovazione e il trasferimento tecnologico, e contestualmente ad una cooperazione con le Università e gli Enti di ricerca operanti in regione per uno sviluppo coordinato di iniziative dedicate specificatamente alla ricerca di interesse industriale e al trasferimento tecnologico.

Nell'ambito dell'attuazione dell'Asse I Attività I.1.1 del POR FESR 2007-2013 è prevista la realizzazione di un Tecnopolo di attività di ricerca industriale nell'ambito



della Rete Alta Tecnologia organizzata in ASTER, Associazione Scienza e Tecnologia dell'Emilia-Romagna.

Con delibera del Consiglio di Amministrazione in data 17/11/2009 venivano approvati l'“Accordo di programma tra Regione Emilia-Romagna, Università degli Studi di Ferrara, Provincia di Ferrara, Comune di Ferrara per la realizzazione del Tecnopolo a Ferrara (tale accordo è stato poi sottoscritto in data 08/01/2010).

Le “Linee guida per la creazione di Tecnopoli” prevedono che la Regione Emilia-Romagna cofinanzi gli interventi infrastrutturali realizzati per la creazione del Tecnopolo (già concordati in sede di manifestazione di interesse) per una quota pari al 70% del totale delle spese sostenute.

Gli interventi infrastrutturali sono i seguenti:

- Laboratorio per le Tecnologie delle Terapie Avanzate - piattaforma tecnologica Scienze della Vita;

Per tale laboratorio è prevista la realizzazione, **a cura dell'Università**, di un edificio da destinare ad Animal Facility presso il Polo Chimico Biomedico;

- MECH-LAV - piattaforma tecnologica per la meccanica avanzata

Per tale laboratorio è prevista la realizzazione, **a cura dell'Università**, di due camere di misura di isolamento acustico, una camera riverberante e una camera semianecoica presso il “Corpo E” del Polo Scientifico Tecnologico;

- TEKNEHUB - piattaforma tecnologica edilizia e costruzioni

Realizzazione, a cura del Comune di Ferrara, di laboratori di ricerca in un edificio adiacente all'attuale incubatore d'impresе in Via dello Zucchero (Polo Scientifico Tecnologico);

- TERRA&ACQUATECH - piattaforma tecnologica Ambiente

Ristrutturazione, a cura della Provincia di Ferrara, di laboratori di un edificio esistente da dedicare a laboratori di ricerca presso la Fondazione F.Ili Navarra a Malborghetto di Boara.

Nell'ambito del progetto Tecnopolo verranno inoltre rendicontati interventi già eseguiti che verranno finanziati dalla Regione Emilia Romagna per una quota pari al 70% a semplice rendicontazione delle spese sostenute (es. interventi di completamento ed allestimento presso il Cubo).

Di seguito si riporta un dettaglio dei singoli interventi:

### *LTTA - Animal Facility*

Tale intervento viene eseguito dall'Ateneo in qualità di Stazione Appaltante. Nel corso del 2012 è previsto l'avvio dei lavori per la realizzazione di locali destinati alla stabulazione di animali per la sperimentazione e di laboratori per la ricerca presso i Nuovi Istituti Biologici.

Il progetto prevede la realizzazione di un nuovo fabbricato, ad alto contenuto impiantistico e tecnologico. Tale edificio sarà disposto su due livelli fuori terra.

Il quadro economico dell'opera redatto ai sensi degli articoli 17, 23 e 152 del D.P.R. 554/99 è pari ad euro 1.800.000,00.



In data 24/05/2011 è stata disposta l'aggiudicazione definitiva efficace dell'incarico di progettazione definitiva ed esecutiva, attività tecnico-amministrative connesse alla progettazione, coordinamento della sicurezza in fase di esecuzione e assistenza specialistica alla direzione lavori ad un Raggruppamento Temporaneo di Professionisti esterno.

Nel corso della progettazione si è resa necessaria la revisione dell'impostazione del progetto preliminare con conseguente rideterminazione dei termini contrattuali per l'esecuzione dell'incarico esterno:

- progettazione definitiva: entro il 20/12/2011;
- progettazione esecutiva: entro marzo 2012.

### *MECH-LAV – Camere di misura*

Tale intervento viene eseguito dall'Ateneo in qualità di Stazione Appaltante. Presso una porzione attualmente inutilizzata del Corpo E del Polo Scientifico Tecnologico è prevista la realizzazione di due ambienti accoppiati per la misura di isolamento acustico (UNI EN ISO 140-3) e per la misura di rumore di impianti di scarico (UNI EN 14366), di una camera riverberante allo scopo di eseguire misure di assorbimento acustico secondo la UNI EN ISO 354 e di potenza sonora secondo la UNI EN ISO 3741. Adiacente alla camera riverberante e ad essa collegato, verrà realizzato un ambiente semianecoico, rivestito su pareti laterali e soffitto con materiale poroso fonoassorbente.

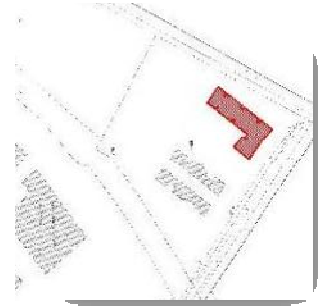


Il quadro economico dell'opera redatto ai sensi degli articoli 17, 23 e 152 del D.P.R. 554/99 è pari ad euro 500.000,00 (di cui 60.000,00 già spesi e rendicontabili alla Regione).

La progettazione definitiva, affidata ad un Raggruppamento Temporaneo di Professionisti esterno, sarà conclusa entro il mese di dicembre 2011. La progettazione esecutiva verrà completata nei primi mesi dell'anno 2012 con successivo avvio delle opere.

#### *TEKNEHUB - Nuovi laboratori di ricerca*

Presso l'area di Via dello Zucchero adiacente al Polo Scientifico Tecnologico il Comune di Ferrara realizzerà un nuovo edificio da destinare parte ad uso uffici e parte ad uso laboratori. Sono previsti spazi per le aree di "metodi e tecnologie del restauro architettonico", "museografia", "diagnostica e conservazione", "recupero e valorizzazione", "gestione e valorizzazione del patrimonio culturale".

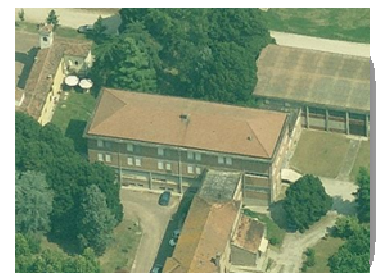


Il quadro economico dell'opera redatto ai sensi degli articoli 17, 23 e 152 del D.P.R. 554/99 è pari ad euro 1.600.000,00.

Il Comune di Ferrara procederà presumibilmente all'avvio delle opere nel corso del 2012. L'acquisizione dell'immobile da parte dell'Ateneo è prevista a partire dal 2014.

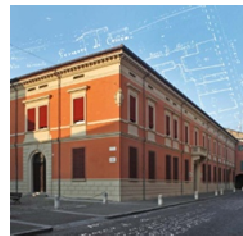
#### *TERRA&ACQUATECH - Nuovi laboratori di ricerca*

A Malborghetto di Boara la Provincia di Ferrara provvederà alla ristrutturazione e all'adeguamento dell' Ex convitto Fondazione F.lli Navarra. Presso la struttura troveranno collocazione laboratori e uffici da dedicare alla ricerca in ambito ambientale. Sono previsti interventi di natura edile (adeguamento strutturale ai fini della sismica, inserimento di un nuovo vano ascensore...) e di natura impiantistica (climatizzazione locali, predisposizione per cappe aspiranti, distribuzione gas tecnici).



Il quadro economico dell'opera redatto ai sensi degli articoli 17, 23 e 152 del D.P.R. 554/99 è pari ad euro 2.100.000,00.

La Provincia di Ferrara procederà presumibilmente all'avvio delle opere nel corso del 2012. L'acquisizione dell'immobile da parte dell'Ateneo è prevista a partire dal 2014.



### *MECH-LAV – CENTEC*

In data 07/09/2011 l'Ateneo ha acquisito, in comodato gratuito per tre anni, il piano secondo, avente una superficie paria a circa 900 m<sup>2</sup>, del Liceo Cevolani di Cento recentemente restaurato. Tale intervento è stato finanziato dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Cento.

---

## **MANUTENZIONI RILEVANTI SUL PATRIMONIO ESISTENTE**

### *Interventi strutturali presso i Nuovi Istituti Biologici*

Nel corso del triennio, sulla base delle risultanze delle analisi di vulnerabilità sismica, verranno eseguiti interventi di consolidamento strutturale presso i Nuovi Istituti Biologici dove sono stati rilevati lo sfaldamento superficiale del calcestruzzo e fenomeni di ossidazione delle barre di armatura. Tali fenomeni sono stati causati dall'assenza di un adeguato copriferro delle armature in acciaio interne e a fenomeni di igroscopicità dovuti all'interazione acqua/acciaio/cemento.

Dovrà quindi essere eseguito un intervento di trattamento dei ferri di armatura e di ripristino superficiale delle strutture da eseguirsi su tutte le facciate del complesso.

### *Rifacimento manti di copertura presso i Nuovi Istituti Biologici*

Come già evidenziato nel paragrafo relativo alle bonifiche ambientali il manto di copertura del Complesso dei Nuovi Istituti Biologici è interamente costituito da lastre in cemento amianto che, a causa della vetustà della struttura, presenta fenomeni di sfaldamento superficiale che obbligano l'Amministrazione a prevedere la sostituzione del manto con nuove lastre di altro materiale.

Vista la conformazione del complesso costituita da corpi indipendenti tale intervento, che verrà avviato già nel corso dell'anno 2012, è stato ipotizzato in più lotti esecutivi.

### *Sostituzione Unità di Trattamento Aria Laboratori presso i Nuovi Istituti Biologici*



Gli impianti di trattamento aria dei laboratori presenti presso i NIB sono stati parzialmente disattivati per motivi igienico sanitari. Data la tipologia degli impianti esistenti l'unico intervento ipotizzabile è quello di sostituzione integrale degli impianti. A partire da maggio 2012 si procederà all'esecuzione di tali opere.

#### *Interventi di manutenzione straordinaria presso i Vecchi Istituti Biologici*

Il Complesso dei VIB si trova in pessimo stato di conservazione sia dal punto di vista strutturale che impiantistico. Per l'anno 2012 sono state previste somme necessarie ad un primo intervento di messa in sicurezza che dovrà preludere ad interventi più estesi da eseguirsi, nell'ambito di un progetto organico complessivo, per lotti funzionali.

#### *Palazzo Tassoni Mirogli*

Presso il Palazzo Tassoni è necessario eseguire interventi di ripristino della copertura, di consolidamento strutturale e di riqualificazione interna. Tale intervento non può prescindere da una progettazione complessiva coordinata che tenga conto delle ulteriori strutture universitarie adiacenti. Non esistono, ad oggi, fondi stanziati. I fondi previsti per palazzo Gulinelli potrebbero essere utilizzati per l'avvio della progettazione.

## PARTE 5 – ULTERIORI INTERVENTI EDILIZI

Nell'ambito della futura programmazione degli interventi edilizi, oltre il triennio 2012-2014, l'obiettivo dell'Ateneo potrà essere il recupero di ulteriori spazi ad oggi inutilizzati quali:

### *Corpo M – Polo Scientifico Tecnologico*

Il fabbricato denominato corpo M è attualmente inutilizzato e degradato in tutte le sue componenti. Di fatto risultano presenti unicamente le murature perimetrali e le capriate metalliche.

Con delibera del Consiglio di Amministrazione in data 25/09/2007 era stato approvato uno studio di fattibilità per il recupero dell'immobile da adibire ad aule per la didattica.

Per il futuro può essere ipotizzato un approfondimento di tale studio valutando di dedicare spazi, oltre che alla didattica, all'ampliamento della biblioteca del Polo Scientifico Tecnologico.



La superficie di intervento sarebbe di circa 1.900 m<sup>2</sup> per un importo complessivo di sole opere pari a circa 3.050.000,00 € (circa 1.600 €/m<sup>2</sup>) corrispondente ad quadro economico di circa 3.900.000,00 € (comprendente IVA, progettazione, allacciamenti...).

### *Palazzo Tassoni – Via Ghiara*

Il complesso "Palazzo Tassoni di Via Ghiara" è stato oggetto di numerosi interventi di recupero in fasi successive:

- dal 1991 il blocco di Via Quartieri ospita il Dipartimento di Architettura;
- nel 2008 sono state ultimate le opere di restauro della porzione maggiormente storicizzata del complesso (blocco Via Quartieri). Tale recupero è stato possibile mediante l'utilizzo dei fondi derivanti dal gioco del lotto messi a disposizione unicamente dal Ministero dei Beni e Attività Culturali pari a euro 4.648.112,09. Tali opere sono state eseguite sulla base di un accordo di programma tra l'Ateneo e la Soprintendenza.

Ad oggi rimane da completare il restauro del blocco di collegamento tra il corpo di Via Quartieri e la porzione recentemente restaurata prospiciente Via della Ghiara (circa 7.000 m<sup>2</sup>).

In merito alle possibilità di sviluppo del complesso si ricorda che



l'immobile adiacente al Palazzo Tassoni "Porzione Lombroso" è occupata dall'Azienda USL e che, in futuro potrebbe essere valutata l'acquisizione da parte dell'Ateneo (tale porzione permetterebbe di acquisire l'isolato completo).

#### *Riaspetto delle aree S. Anna*

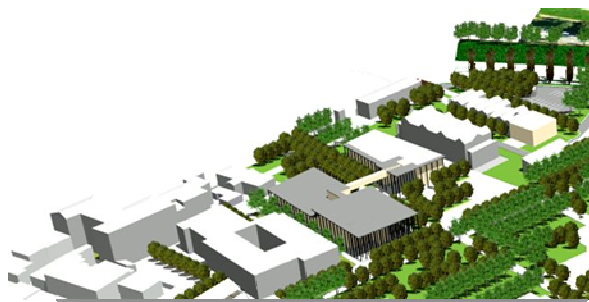
A seguito del trasferimento delle funzioni ospedaliere a Cona è prevista la riqualificazione urbana del complesso S. Anna in Corso Giovecca.

L'intero isolato verrà reso "car free" e sarà suddiviso in tre aree distinte:

- l'anello del S. Anna, in cui verrà realizzata una cittadella della salute
- aree per le quali è prevista la messa a reddito (residenziale e terziario);
- area universitaria.

Il Comune di Ferrara ha attivato un percorso partecipato tra Enti e cittadinanza per la definizione del piano di recupero. Tale piano sarà adottato presumibilmente nella primavera 2012.

Presso l'area universitaria è prevista la possibilità di demolire gli edifici incongrui recuperandone il volume per la realizzazione di due corpi di fabbrica di nuova realizzazione aventi una superficie lorda massima pari a circa 5.000 m<sup>2</sup> e un volume massimo pari a circa 20.000 m<sup>3</sup>. È inoltre prevista la realizzazione di parcheggi interrati per una superficie pari a 5.600 m<sup>2</sup>.



L'avvio delle opere infrastrutturali previste dal Piano di Recupero Urbanistico avverrà oltre il periodo di riferimento della presente programmazione.